
Comune di Canelli

Esercizio 2024

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2024/2025/2026**



NOTA DI AGGIORNAMENTO

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

Fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo assume il Documento unico di programmazione (DUP), *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione"*.

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità

Per assicurare che la programmazione svolga appieno le proprie funzioni: politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa, occorre dare rilievo alla chiarezza e alla precisione delle finalità e degli obiettivi di gestione, alle risorse necessarie per il loro conseguimento e alla loro sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale.

Pertanto, in fase di programmazione, assumono particolare importanza il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse e il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Il primo strumento di programmazione degli enti locali è il Documento unico di programmazione (DUP) comprensivo dell'eventuale nota di aggiornamento. Esso è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Amministrazione comunale e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Ai sensi del vigente Regolamento di contabilità la Giunta Comunale, sulla base delle specifiche direttive di carattere generale e dei macro-obiettivi fissati in sede di linee di mandato, nonché sui risultati contabili dell'esercizio precedente, come dimostrati nel rendiconto della gestione, predispone lo schema di DUP per l'esercizio successivo, che andrà presentato al Consiglio Comunale entro il 31 luglio di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni. La presentazione si intende effettuata con l'invio del documento ai capigruppo consiliari.

Ai sensi del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio di cui all'allegato 411 del D.Lgs. 118/2011:

- La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del D.Lgs. 267/00 e alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 40/2019 del 08.07.2019 e con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo individua gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale rendiconta al Consiglio Comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato. Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;
 - analisi delle condizioni interne: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dalla normativa di settore.
- la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. In altri termini, può dirsi che la SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. Essa infatti individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi

operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

In ossequio al principio della comprensibilità, è opportuno precisare che:

- la spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dal Comune, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.
- quanto alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita nel bilancio armonizzato dall'elencazione di titoli e tipologie.
- il Fondo Pluriennale Vincolato presente nelle entrate relativamente alla quota di parte corrente e a quella di parte capitale rappresenta le quote di somme provenienti dal bilancio dell'esercizio precedente, con esigibilità nel 2024 a cui corrispondono gli importi nella parte spesa rilevati nelle voci "di cui già impegnato";
- il Fondo Pluriennale Vincolato presente e indicato nelle voci di spesa rappresenta la parte di spesa del 2024/2025/2026 che avrà esigibilità negli anni successivi
- il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità rappresenta un vero e proprio capitolo di spesa che va a coprire, prudenzialmente, la potenziale non esigibilità sugli stanziamenti di entrata del Titolo I e del Titolo III, calcolata sulla media degli ultimi 5 anni del rapporto tra incassi e accertamenti di ciascuna risorsa di entrata. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011 l'entità del FCDE deve essere obbligatoriamente pari almeno alle seguenti percentuali calcolate sull'importo determinato secondo l'applicazione del calcolo della media dei cinque anni:

- Anno 2024 100%
- Anno 2025 100 %
- Anno 2026 100%

Come ormai da prassi consolidata, il documento di programmazione, deve essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2024/2025/2026, a seguito dell'approvazione del D.E.F., del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti collegati alla gestione del PNRR

Il Documento Unico di Programmazione 2024/2025/2026 è stato approvato con Deliberazione di Consiglio n. 133/2023 del 27/07/2023, esecutiva.

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, e dalle tensioni inflazionistiche a livello globale che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello di acquisto beni, servizi e lavori ma anche in termini di spesa di personale.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale sono in prospettiva importanti:

- La vigenza dal 1° di luglio del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, sarà efficace anche per le parti che riguardano la programmazione a partire dal 1°

luglio, anche se ci troviamo ancora in una fase in cui le disposizioni delle varie fonti si sovrappongono in un vortice transitorio di non facile coordinamento.

- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei milestone
- L'approvazione del "decreto LeggePA" che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022

Indice

Premessa.....	1
Indice.....	5
LA SEZIONE STRATEGICA.....	8
Analisi strategica delle condizioni esterne.....	9
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	9
Programmazione nazionale e regionale.....	10
Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano.....	10
Analisi condizioni esterne.....	12
Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana come da come da "Bollettino ISTAT".....	14
Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).....	14
Effetti stimati PNRR/PNC.....	19
Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa.....	19
Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali.....	19
La situazione regionale - il DEFR 2023-2025 e la sua nota di aggiornamento.....	29
La Situazione della Provincia di Asti.....	32
La legge di bilancio 2023 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2023/2024/2025 e successivi.....	36
Equilibri di finanza pubblica.....	48
Analisi strategica delle condizioni interne.....	50
Analisi di Contesto.....	50
Linee programmatiche - programma amministrativo.....	58
Indirizzi ed obiettivi strategici.....	58
Analisi 2023 e obiettivi programmatici.....	59
Indicatori economici.....	66
Grado di autonomia finanziaria.....	66
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite.....	66
Grado di rigidità del bilancio.....	67
Grado di rigidità pro-capite.....	67
Costo del personale.....	68
Condizione di ente strutturalmente deficitario.....	68
Servizi pubblici locali.....	68
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate.....	69
Opere pubbliche.....	71
Investimenti programmati.....	71
Investimenti programmati per l'anno 2024-2025-2026.....	72
Gestione del patrimonio.....	72
Tributi – trasferimenti e tariffe.....	74
IMU.....	74
Tassa sui rifiuti (TARI).....	77
Imposta di soggiorno.....	79
Addizionale comunale Irpef.....	81
Trasferimenti – Fabbisogni standard e FSC.....	83
Fondo di solidarietà comunale.....	83
Politica tariffaria dei servizi.....	83
Riconoscimento della manovra finanziaria dell'Ente – Imposte e Tasse.....	86
Lo scenario di consumo e approvvigionamento di gas naturale.....	90
Analisi per programmi delle necessità finanziarie.....	91
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie.....	93

Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti	95
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento	96
Indebitamento a medio/lungo termine	96
Scelta del prestito flessibile	98
Anticipazione di liquidità	99
Indebitamento a breve termine	99
Equilibri di bilancio e di cassa.....	99
Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica.....	100
Previsione di cassa.....	102
Risorse umane	103
LA SEZIONE OPERATIVA	108
Descrizione composizione sezione operativa.....	108
Parte Prima	110
Impegni pluriennali	114
Parte Seconda	115
Valutazione della situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni.....	115
Opere pubbliche.....	115
Allegato I – Scheda a: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione.....	117
Allegato I – Scheda b: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione.....	118
Allegato I – Scheda c: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione.....	120
Allegato I – Scheda d: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione.....	121
Allegato I – Scheda f: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione	123
Programma triennale di forniture e servizi	124
Allegato II – Scheda g: Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi del triennio dell'amministrazione	125
Allegato II – Scheda h: Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi del triennio dell'amministrazione	126
Allegato II – Scheda i: Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi del triennio dell'amministrazione	128
Fabbisogno personale (P.F.P.).....	129
Eliminazione vincoli.....	139
Servizi PagoPa.....	140
Fondo garanzia debiti commerciali	140
Fondo crediti di difficile esazione	141
Proventi da titoli abilitativi edilizi	142
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali	143
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (tabelle)	143
Programma incarichi di collaborazione autonoma	144

Comune di Canelli

Esercizio 2024

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La presente sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Dovendo coprire la durata del mandato amministrativo, la presente Sezione Strategica riguarderà il periodo sino al 26/05/2024 (data presunta calcolata in base alle elezioni del 2019) Si integra con i contenuti delle Linee Programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

- h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF e DEFR e relative note di aggiornamento).

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, sicuramente complicato in origine dall'onda lunga dell'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19, ed ora dal conflitto Russo/Ucraino, ed ancora dalle spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime con particolare peso dell'aumento costi energia elettrica e gas che seppure ridotto rispetto all'annualità 2022 incide senza dubbio sulla spesa corrente degli enti.

Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2024/2025/2026, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato dal Consiglio dei ministri dell'11 aprile 2023, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di essere aggiornata.

Il Documento delinea i tre principali obiettivi programmatici della politica economica e di bilancio del Governo per il medio termine:

- la rinuncia graduale ad alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli scorsi tre anni e l'individuazione di nuovi interventi a sostegno dei soggetti più vulnerabili e per il rilancio dell'economia;
- la riduzione graduale, ma in misura sostenuta nel tempo, del deficit e del debito della pubblica amministrazione in rapporto al prodotto interno lordo (PIL). Sono stati confermati gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto pari al 2,5 per cento;
- il sostegno alla ripresa dell'economia italiana, volto a conseguire tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi.

In particolare, nel breve termine, l'operatività sarà indirizzata per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. Il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi a valere sul periodo maggio-dicembre di quest'anno. Il fine sarà di sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e contribuire alla moderazione della crescita salariale.

Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica mostrano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL creerà uno "spazio di bilancio" di circa 0,2 punti di PIL, che sarà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, al finanziamento delle cosiddette 'politiche invariate' a partire dal 2024 e alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, e concorrerà a una significativa revisione della spesa pubblica e a una maggiore intesa tra fisco e contribuente.

In tale contesto, le previsioni di crescita del PIL del DEF sono le più prudenti, intente all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023, dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era cifrata in uno 0,6 per cento, e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026.

Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 delineate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024.

La NADEF 2023, approvata il 27 settembre 2023 e predisposta dal Governo, tiene in considerazione la complessa situazione economica internazionale, l'impatto della politica monetaria restrittiva, con l'aumento dei tassi d'interesse, e le conseguenze della guerra in Ucraina. Il quadro di finanza pubblica riflette

un'impostazione prudente, con una revisione delle stime di crescita per il 2023 - 2024 a causa del rallentamento dell'economia in corso. Tale rallentamento e l'andamento dell'inflazione richiedono tuttavia una politica di sostegno ai redditi reali delle famiglie, in particolare quelle con redditi più bassi. Anche grazie alla conferma del taglio del cuneo fiscale sul lavoro, la pressione fiscale per il 2024 è prevista in riduzione. Resta in ogni caso confermato l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale in maniera più decisa nel corso della legislatura.

Gli interventi previsti dal disegno di legge di bilancio che il Governo intende presentare riflettono tale impostazione:

- conferma del taglio al cuneo fiscale sul lavoro anche nel 2024;
- prima fase della riforma fiscale;
- sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, anche con particolare riferimento alla sanità;
- conferma degli investimenti pubblici, con priorità a quelli del PNRR;
- rifinanziamento delle politiche invariate.

I profili economico-finanziari

Sebbene l'indebitamento netto in rapporto al PIL venga rivisto al rialzo in particolare nel 2024, l'aggiustamento strutturale prefigurato e l'andamento dell'aggregato di spesa di riferimento sono in linea con la Raccomandazione del Consiglio europeo e con quello che si ritiene sarà il futuro assetto delle regole di bilancio dell'Unione Europea.

Inoltre, incisive saranno le misure adottate per il contenimento della spesa pubblica.

Per quanto riguarda il profilo del debito, si osserva che in particolare i bonus edilizi comportano un sostanziale incremento del fabbisogno pubblico nel corso della legislatura.

Ciononostante, la programmazione dei saldi di bilancio e gli sforzi di valorizzazione e successiva parziale privatizzazione di alcuni asset pubblici consentiranno di conseguire un profilo moderatamente discendente del rapporto debito/PIL lungo l'arco temporale della NADEF.

Successivamente, il saldo di finanza pubblica conseguito a fine periodo e il venire meno degli effetti negativi sul saldo di cassa dovuti al Superbonus consentiranno di ottenere una discesa molto più rapida del rapporto debito/PIL, con l'obiettivo di tornare ai livelli pre-crisi entro la fine del decennio.

Il saldo di bilancio sconta l'incremento dello stock di debito pubblico conseguente agli interventi di scostamento adottati nel periodo pandemico.

Quadro riassuntivo

La crescita del PIL è stimata allo 0,8 per cento nel 2023, all'1,2 per cento nel 2024 e, rispettivamente, all'1,4 per cento e all'1 per cento nel 2025 e nel 2026.

Riguardo agli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL, il documento indica un deficit tendenziale a legislazione vigente del 5,2 per cento nel 2023, del 3,6 per cento nel 2024, del 3,4 nel 2025 e del 3,1 per cento nel 2026.

Nello scenario programmatico il deficit è del 5,3 per cento nel 2023 e del 4,3 per cento nel 2024. Riguardo alle proiezioni per il 2025 e il 2026 il documento prevede rispettivamente il 3,6 per cento e il 2,9 per cento.

Il rapporto debito pubblico/PIL per il 2024 è previsto al 140,1 per cento.

Il tasso di disoccupazione è infine previsto in riduzione al 7,3 per cento nel 2024 (dal 7,6 per cento previsto per il 2023).

Analisi condizioni esterne

Le proiezioni macroeconomiche per il complesso dell'area dell'euro vengono rese note sul sito della Banca centrale europea in marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno. A giugno e dicembre tali proiezioni sono formulate dagli esperti delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema, sulla base di ipotesi comuni e in collaborazione con lo staff della BCE.

A livello centrale italiano la Banca d'Italia diffonde con cadenza trimestrale un "Bollettino economico" che risulta comunque utile utilizzare come riferimento macro economico e finanziario di riferimento

(Fonte bollettino economico Banca d' Italia n.3/2023)

La ripresa dell'economia globale si attenua

L'attività economica mondiale è frenata dall'alta inflazione e da condizioni di finanziamento restrittive. Negli Stati Uniti il prodotto decelera e in Cina il recupero dell'attività sta perdendo nuovamente slancio, dopo avere beneficiato della rimozione delle politiche di contenimento della pandemia. Nonostante la vivace dinamica dei servizi nelle principali economie, l'attività risente dell'indebolimento del ciclo manifatturiero, che contribuisce a ridurre le prospettive di crescita del commercio internazionale e le quotazioni delle materie prime e dei prodotti energetici. Al minore contributo della componente energetica corrisponde il calo dell'inflazione al consumo nei maggiori paesi industriali, ad eccezione del Giappone. L'inflazione di fondo stenta però ancora a scendere.

Continua la restrizione monetaria nelle principali economie avanzate

Dopo un rialzo in maggio, la Federal Reserve ha mantenuto fermi i tassi di interesse di riferimento in giugno, pur segnalando la possibilità di aumentarli nei prossimi mesi. La Bank of England ha accentuato l'azione restrittiva, con un incremento dei tassi di 50 punti base in giugno. Dopo le turbolenze connesse con gli episodi di crisi bancaria negli Stati Uniti e in Svizzera, le condizioni nei mercati finanziari internazionali si sono normalizzate.

Nell'area dell'euro continua la fase di debolezza ciclica e l'inflazione scende

Nel primo trimestre di quest'anno nell'area dell'euro il prodotto è lievemente diminuito per il secondo trimestre consecutivo e, secondo nostre stime, ha ristagnato in primavera. All'ulteriore flessione dell'attività manifatturiera si è contrapposta l'espansione nei servizi. È proseguita la crescita dell'occupazione e si è intensificata la dinamica salariale. L'inflazione al consumo è ancora scesa, ma quella di fondo resta elevata. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione al consumo si collocherebbe al 5,4 per cento nel 2023, per poi scendere progressivamente fino al 2,2 nel 2025.

La BCE ha nuovamente alzato i tassi ufficiali

Tra maggio e giugno il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha complessivamente aumentato di 50 punti base i tassi di interesse di riferimento. Le decisioni sui tassi seguiranno a essere prese, volta per volta, tenendo conto dei dati che si renderanno via via disponibili, in modo da conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine del 2 per cento. Il Consiglio ha inoltre confermato la fine, a partire dal mese di luglio, dei reinvestimenti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie, nonché il pieno reinvestimento, con flessibilità, del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del

programma di acquisto per l'emergenza pandemica, almeno sino alla fine del 2024. Nell'area dell'euro i rendimenti sui titoli pubblici decennali sono lievemente saliti, mentre l'andamento dei differenziali con il corrispondente titolo tedesco è stato eterogeneo tra paesi: per l'Italia è diminuito.

In Italia la crescita del PIL si sarebbe interrotta in primavera

Dopo il rimbalzo del primo trimestre, secondo nostre stime il prodotto è rimasto pressoché invariato in primavera, soprattutto a causa della contrazione dell'attività manifatturiera, su cui grava l'indebolimento del ciclo industriale a livello globale. L'espansione dei consumi delle famiglie è proseguita a ritmi più contenuti. Gli investimenti sono frenati dall'irrigidimento delle condizioni di finanziamento e da prospettive di domanda meno favorevoli.

Migliora il saldo di conto corrente, che beneficia dell'andamento del costo dei beni energetici

Dall'inizio dell'anno le esportazioni in volume sono diminuite, riflettendo la debolezza del commercio mondiale. Il saldo di conto corrente è tuttavia migliorato, anche grazie all'andamento delle importazioni energetiche, che beneficiano della riduzione delle quotazioni internazionali; il deficit energetico si ridurrebbe nel complesso del 2023. Gli investitori esteri hanno manifestato forte interesse per i titoli di portafoglio italiani. Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 si è ridotto. La posizione netta sull'estero si mantiene creditoria.

L'occupazione continua a crescere, la dinamica salariale si rafforza e aumentano lievemente i margini di profitto

È proseguita l'espansione del numero di occupati, che ha superato i valori pre-pandemici. Il tasso di partecipazione continua a salire; quello di disoccupazione è diminuito, collocandosi sotto l'8 per cento. La crescita delle retribuzioni, intensificatasi per effetto del pagamento di consistenti arretrati dovuti ai ritardi nei rinnovi nel comparto pubblico, si rafforzerebbe nella restante parte dell'anno, pur rimanendo inferiore al rialzo dei prezzi. In alcuni comparti dell'industria la dinamica salariale sarà sostenuta anche dall'adeguamento all'inflazione previsto dalle clausole di indicizzazione. I margini di profitto sono in leggero aumento, seppure con marcate differenze tra settori: nella manifattura si sono riportati sui valori precedenti la crisi sanitaria, mentre nelle costruzioni e nei servizi risultano ancora inferiori.

Prosegue il calo dell'inflazione al consumo

In primavera l'inflazione al consumo è ulteriormente scesa, grazie alla decisa diminuzione della componente energetica, pur mantenendosi su livelli elevati. Si sono registrati i primi cali dell'inflazione relativa ai beni alimentari e a quelli industriali non energetici, che iniziano a incorporare la forte riduzione dei prezzi degli input energetici. A giugno anche i prezzi dei servizi hanno mostrato alcuni segnali di frenata. Famiglie e imprese si attendono un ulteriore allentamento delle pressioni inflazionistiche.

I prestiti bancari si riducono e aumenta il costo del credito

Tra febbraio e maggio sono ancora diminuiti i prestiti al settore privato non finanziario; vi hanno contribuito il rialzo del costo del credito, le minori necessità di finanziamento per investimenti e il progressivo inasprirsi delle condizioni di offerta. Queste ultime risentono della più elevata percezione del rischio e della minore tolleranza verso lo stesso da parte degli intermediari. Il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto, mentre è aumentata l'incidenza del flusso di prestiti che presentano ritardi nei pagamenti.

Il PIL rallenterebbe nel triennio 2023-25; l'inflazione, ancora elevata quest'anno, scenderebbe marcatamente nel biennio successivo

Nell'aggiornamento dello scenario di base per il triennio, la crescita del prodotto si colloca all'1,3 per cento quest'anno, allo 0,9 nel 2024 e all'1,0 nel 2025. Nei prossimi trimestri la ripresa risentirebbe dell'irrigidimento delle condizioni di finanziamento e della debolezza del commercio internazionale. Gli investimenti rallenterebbero, solo in parte sostenuti dall'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'inflazione si porterebbe al 6,0 per cento nella media di quest'anno e scenderebbe al 2,3 nel 2024 e al 2,0 nel 2025, riflettendo gli effetti diretti e indiretti del calo dei prezzi delle materie prime energetiche. L'inflazione di fondo, attesa al 4,5 per cento nella media dell'anno in corso, raggiungerebbe il 2,0 per cento alla fine del triennio di previsione.

Le proiezioni sono circondate da un'incertezza elevata, con rischi al ribasso per la crescita

Il quadro macroeconomico continua a essere caratterizzato da forte incertezza. I rischi per la crescita sono orientati al ribasso e legati in particolare all'evoluzione del conflitto in Ucraina e alla possibilità di un irrigidimento delle condizioni di finanziamento maggiore di quanto atteso. I rischi per l'inflazione sono invece bilanciati e includono, al rialzo, una trasmissione incompleta della recente discesa dei prezzi dei beni energetici e, al ribasso, un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata; rimangono contenuti i rischi di una spirale salari-prezzi.

Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana come da come da "Bollettino ISTAT"

Il Pil italiano è atteso in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022.

Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+1,0 punti percentuali nel 2023 e +0,9 p.p. nel 2024) e da quello più contenuto della domanda estera netta (+0,3 e +0,2 p.p.). Nel 2023, le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo negativo -0,1 p.p. a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2024.

Ci si attende che i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segnino, in linea con l'andamento dell'attività economica, un aumento nel 2023 (+0,5%), che si rafforzerà l'anno successivo (+1,1%), grazie all'ulteriore riduzione dell'inflazione associata a un graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti manterranno ritmi di crescita elevati, rispetto alle altre componenti: 3,0% nel 2023 e 2,0% nel 2024, in decelerazione rispetto al biennio precedente.

Nel biennio di previsione, l'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+1,2% nel 2023 e +1% nel 2024). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a un calo del tasso di disoccupazione che scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% l'anno successivo.

Il percorso di rientro dell'inflazione, favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali, si rifletterà in una riduzione della dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+5,7%) sia, in misura maggiore, nel 2024 (+2,6%).

Lo scenario previsivo si fonda su ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici programmati nel biennio.

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il **Next Generation EU (NGEU)** che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e

digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Sono confermati gli Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente

- Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
- Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
 - a) Ampi e perduranti divari territoriali.
 - b) Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
 - c) Una debole crescita della produttività.
 - d) Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
- Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà *milestones* e *targets* per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi :

- **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”:** 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
- **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”:** 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
- **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”:** 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
- **“Istruzione e Ricerca”:** 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

- **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
- **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR prevede ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell’assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota(ad es. con l’attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l’acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L’obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance:

Il 24 febbraio è stato pubblicato il decreto-legge n. 13 del 2023 che, confermando quanto annunciato da tempo, ha riformulato la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano secondo l'impostazione del governo Meloni. Si tratta di un significativo cambiamento del meccanismo di gestione e non già del cambio del Piano in sé: una specificazione da sottolineare, perché in più occasioni il dibattito pubblico sembrava indicare proprio quest'ultimo come quasi immediato, quando invece è estremamente difficile da realizzare.

Il Dl 13/2023 – che in buona parte ha modificato il Dl n. 77 del 31 maggio 2021, fino a oggi architrave del funzionamento del Piano – si occupa di differenti aspetti legati al Pnrr, prevede alcuni interventi di veloce realizzazione e altri che necessitano tempi più lunghi. Le principali novità riguardano la nascita di due nuovi uffici: la Struttura di missione Pnrr a Palazzo Chigi, attiva sino al 31 dicembre 2026 e l'Ispettorato generale per il Pnrr costituito al ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Struttura di missione (art. 2 del decreto) diventa il principale strumento di funzionamento del Piano: assorbe i compiti della segreteria tecnica e coadiuva l'autorità politica delegata (il ministro Fitto) per funzioni di indirizzo e compiti di coordinamento dell'azione di governo sull'attuazione generale del Pnrr. Diventa anche il soggetto incaricato di essere il punto di contatto nazionale con la Commissione europea per il Pnrr (compito sino ad oggi svolto dal ministero dell'Economia e delle Finanze).

L'Ispettorato generale per il Pnrr (art. 1 punto "e" del Dl) è invece incardinato alla Ragioneria generale dello stato e sostituisce il Servizio centrale, di cui continua a svolgere i compiti di primaria importanza per l'attuazione del Piano, compresi la responsabilità del fondo di rotazione, dei flussi finanziari e la gestione del monitoraggio. È specificato che l'Ispettorato, seppure dal Mef, fornisce supporto diretto all'autorità politica delegata (figura 1).

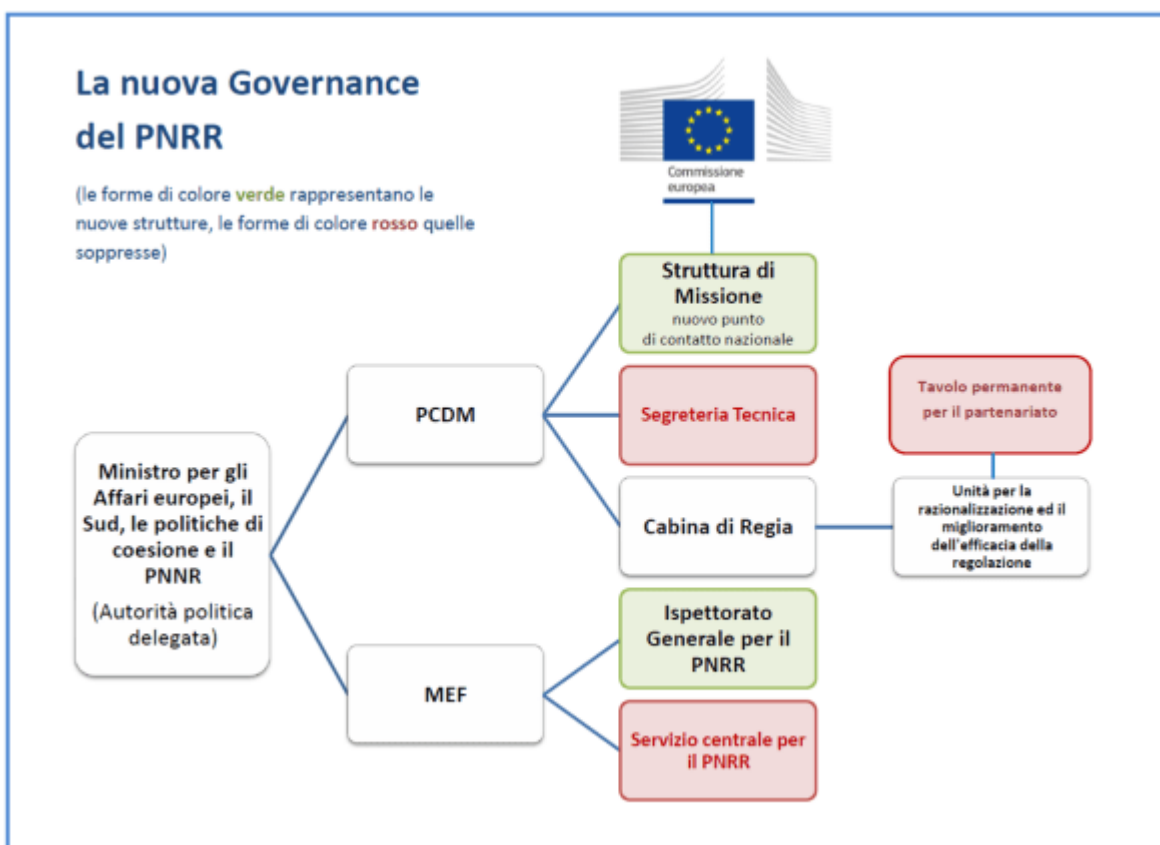
Rispetto al tema del monitoraggio, connesso con la piena entrata a regime del sistema Regis e al coordinamento delle banche dati, vi è anche la necessità di consentire una lettura più agevole proprio di target e milestones e la verifica del disallineamento tra questi e l'avanzamento della spesa, come già avviene per la politica di coesione. È uno dei punti più critici del Piano italiano che, come richiamato recentemente da Leonzio Rizzo, Riccardo Secomandi e Alberto Zanardi, vede un basso livello di spesa reale effettivamente sostenuta, pur avendo raggiunto gli obiettivi considerati nel cronoprogramma dei lavori. Rendere più "trasparente" la gestione delle risorse del Pnrr e un effettivo monitoraggio aiuterebbero non poco anche sul versante del miglioramento della efficienza della spesa e dell'impatto del Piano.

Altre novità, che riguardano la dimensione centrale dell'amministrazione, sono: a) la soppressione (art. 1 comma 4) del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale con le sue funzioni trasferite alla cabina di regia a cui d'ora in poi parteciperanno – nelle riunioni specificamente dedicate – i rappresentanti di enti e organizzazioni che già componevano il Tavolo; b) la chiusura dell'Agenzia per la coesione e il trasferimento dei suoi compiti al Dipartimento per le politiche di coesione di Palazzo Chigi (art. 50); c) la possibilità per le amministrazioni titolari di interventi del Pnrr (i ministeri) di riorganizzare le

proprie strutture con cui gestiscono il Piano (art. 1 commi 1-3); d) il potenziamento dello “spazio” per l’esercizio dei poteri sostitutivi con riduzione, tra l’altro, da 30 a 15 giorni del termine per provvedere (art. 3).

Vi sono inoltre alcuni aspetti che riguardano le amministrazioni periferiche coinvolte nel Piano come soggetti attuatori, ciò avviene attraverso due misure di rafforzamento delle strutture degli enti locali: la possibilità per i comuni che gestiscono progetti Pnrr di aumentare il numero di dirigenti (art. 8 commi 1-6) e la possibilità di stabilizzare personale già assunto a tempo determinato in progetti del Piano (art. 4). Da segnalare infine anche gli articoli 6 e 12 che si occupano di semplificare le procedure per la gestione delle risorse del Pnrr e delle modalità di funzionamento del portale unico del reclutamento per tutte le amministrazioni di ogni livello.

Figura 1 – La nuova governance del Pnrr



Vantaggi e dubbi:

Da una rapida analisi emergono due opposte valutazioni.

La prima, “di dubbio”, è riferita ai tempi attuativi: oltre ai 60 giorni dedicati alla conversione in legge del decreto (a conti fatti, un terzo del primo semestre 2023 che vedrà impegnata l’Italia a raggiungere i 27 obiettivi concordati con la Commissione), vi sono alcune norme di attuazione che non hanno tempi definiti. Inoltre, il decreto prevede possibili cambiamenti anche in tutte quelle amministrazioni centrali titolari di interventi del Pnrr che, tramite regolamento, possono riorganizzare la loro struttura preposta alle attività di gestione monitoraggio e controllo degli interventi, e modificare di conseguenza anche gli incarichi dirigenziali. Forse in una fase delicata del Pnrr, con l’avvio di molti progetti, la possibilità di riorganizzazione delle amministrazioni centrali poteva essere rimandata, anche considerando che le attività da dedicare all’alto

numero di decreti attuativi di provvedimenti normativi dei governi precedenti e le ulteriori norme di riorganizzazione degli uffici rischiano di ingolfare la macchina amministrativa

La seconda invece è una valutazione positiva. La struttura della nuova governance sembra essere un ulteriore passaggio di un disegno più largo che, nel complesso della politica di coesione unitaria, da un lato compatta ancora di più la catena di decisione e dall'altro omogeneizza la gestione di ambiti, deleghe e risorse tra loro vicini e comunicanti, ma finora formalmente separati, con il rischio di generare mancanza di uniformità, regia unica e visione d'insieme necessaria per (tutti) i fondi europei. Ciò assume ancora più valore in un contesto in cui il rapporto con le istituzioni Ue (oggi più forti e centrali nei meccanismi di decisione) necessita di un interlocutore politico unico. Un disegno che ha visto il primo tassello alla nascita del governo Meloni con la centralizzazione in un'unica autorità politica, incardinata alla presidenza del Consiglio dei ministri, delle deleghe Affari europei, Pnrr, Politiche per la coesione e Mezzogiorno, assegnate al ministro Raffaele Fitto.

La scelta di cambiare il meccanismo di governance del Pnrr, a differenza del cambio del Pnrr, era nella piena disponibilità del governo, che ha infatti deciso di esercitare l'opzione. I tempi di attuazione, da un lato, e la capacità di mantenere il passo attuativo di target e milestone, dall'altro, decideranno la riuscita o meno della "messa a terra" del Piano italiano che, con il suo valore economico da 191,5 miliardi di euro, è il più importante tra tutti quelli dell'Unione europea e determinerà in modo significativo se il Next Generation EU ha funzionato o meno.

Effetti stimati PNRR/PNC

Da dicembre 2021 il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) elaborato dall'Italia nel Piano Next Generation UE è entrato nella fase di operatività con la pubblicazione di diversi bandi in relazione alle 6 Missioni e 16 Componenti in cui è articolato. Il PNRR, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 191,5 miliardi di euro (a cui vanno aggiunti i 13 mld del Fondo React UE e i 30,6 mld del Fondo Nazionale Complementare- PNC), prevede per il triennio 2024-2026 di apportare scostamenti considerevoli rispetto allo scenario base in termini di consumi (+2,9%), PIL (+3,1%), investimenti (+10,6%) e occupazione (+3,2%). Al contempo nel settennio 2021-2027, l'Unione Europea offrirà interessanti opportunità di finanziamento non solo attraverso i programmi a gestione diretta, ma anche attraverso i suoi fondi strutturali e di investimento (FESR, FSE, FEASR, etc..) che con i 392 mld di euro di dotazione complessiva per la politica di coesione, contribuiranno a trainare la crescita, l'occupazione, l'integrazione sociale e una migliore cooperazione tra i Paesi membri.

Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa

La Circolare RGS 29/2022 evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali

La gestione del PNRR ha rappresentato e rappresenta per gli enti locali una opportunità di sviluppo non indifferente. Sono però emerse nel corso di questi tre anni almeno due grandi criticità alle quali il Governo ha cercato e sta cercando di dare soluzioni. Una è rappresentata da innegabili problematiche dal punto di vista dei flussi di cassa, specificatamente legati alla realizzazione dei progetti PNRR e l'altra legata alla carenza di personale in termini quantitativi e qualitativi da dedicare alla gestione dei progetti. Situazione che per altro avrebbe dovuto emergere già in sede di verifica preliminare dell'adeguatezza organizzativa e finanziaria degli enti. A tal fine è stato approvato e pubblicato sulla G.U. n. 47 del 24 febbraio 2023, il d.l. 13/2023 concernente "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", che contiene novità in materia di governance del PNRR, rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori (tra cui gli enti locali) e procedure di gara, al fine di accelerare e semplificare le procedure e quindi i tempi per l'attuazione degli interventi del Pnrr, estendendole anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili. A ciò si è aggiunta una modifica a livello centrale sulle competenze gestionali che hanno visto transitare la Governance dal MEF al Governo. I ritardi conseguenti alla nuova organizzazione e le carenze croniche di organico e di professionalità negli enti locali (soggetti attuatori) stanno mettendo a rischio il completo raggiungimento dei milestone.

OPPORTUNITÀ DECRETO PNRR 3

Art. 8 – Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori

Al fine di consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse fino al 31 dicembre 2026, gli enti locali, beneficiari di tali risorse, possono affidare incarichi dirigenziali (ex art. 110, comma 1, d.lgs. 267/2000) fino al 50% dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica.

Tali incarichi, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e facilitare la realizzazione degli investimenti, fino al 31 dicembre 2026 non possono essere risolti in caso di dichiarazione di dissesto da parte dell'ente, in deroga a quanto previsto dal comma 4 del citato art. 110 del d.lgs. 267/2000.

La stessa deroga per le stesse finalità si applica, fino al 31 dicembre 2026, anche per gli incarichi ex art. 90 del citato d.lgs. 267/2000.

Il comma 3 del decreto in commento ha previsto che al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, in considerazione dei rilevanti impegni derivanti dall'attuazione dei progetti del PNRR e degli adempimenti connessi, per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali possono incrementare "l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, in misura non superiore al 5% della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016", in deroga al limite del tetto del fondo del 2016 (ex art. 23, comma 2, d.lgs. 75/2017).

Possono procedere a tale incremento, gli enti locali che soddisfano i seguenti requisiti nell'anno precedente a quello di riferimento:

1. risultato di esercizio di competenza non negativo (ex art. 1, comma 821, legge 145/2018);
2. rispetto dei parametri del debito commerciale residuo e dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti;
3. incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa del personale dell'ultimo rendiconto approvato, non superiore all'8%;
4. approvazione, da parte del consiglio comunale, del rendiconto dell'anno precedente a quello di

riferimento nei termini previsti dalla normativa vigente.

Per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali prevedono nei propri regolamenti e previa definizione dei criteri in sede di contrattazione decentrata, la possibilità di erogare, relativamente ai progetti del PNRR, l'incentivo di cui all'art. 113 del d.lgs. 50/2016, anche al personale di qualifica dirigenziale coinvolto nei predetti progetti, in deroga al limite di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017.

BENEFICI D.L. 24 FEBBRAIO 2023 N.13

Il decreto legge 24 febbraio 2023, n.13 con il quale il Governo ha introdotto misure di ulteriore semplificazione ed accelerazione delle procedure strumentali all'attuazione del PNRR ha modificato anche le procedure di gestione finanziaria che attualmente sono disciplinate dall'art. 15 del d.l. 77/2021, dal DM 11.10.2021 e dall'art. 9, comma 6, del d.l. 152 del 2021: alla normativa primaria si aggiungono la circolare MEF-RGS n. 29/2022 e le Faq di Arconet n. 48 sull'armonizzazione e n. 3 sul PNRR. Nell'ambito di tale complesso sistema finanziario e contabile, il Governo è intervenuto sulla disciplina delle anticipazioni delle risorse finanziarie ai Soggetti attuatori, apportando puntuali ma significative modifiche all'art. 9, comma 6, del d.l. 152/2021 a mente del quale il MEF, con propri decreti, che debbono essere trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti, può disporre anticipazioni, anche oltre la misura base del 10% prevista dal circuito finanziario del PNRR, da destinare ai soggetti attuatori, sulla base di richieste motivate avanzate dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi. L'art. 2, comma 2, del DM 11.10.2021 prevede che "ai fini dell'erogazione dell'anticipazione, l'amministrazione titolare dell'intervento deve attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività". Il par. 4 del Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR allegato alla circolare n. 29/2022 chiarisce che "le richieste di anticipazione vengono inoltrate al SC PNRR esclusivamente dall'Amministrazione centrale titolare, tramite il Sistema, a valle di qualsiasi atto che comprovi l'inizio delle attività", e puntualizza che una volta accolta la richiesta avanzata dall'Amministrazione centrale titolare "il destinatario del trasferimento di risorse può essere la contabilità speciale dell'Amministrazione centrale titolare ovvero direttamente la contabilità speciale/conto di Tesoreria del Soggetto attuatore". L'art. 6 del decreto legge n. 13/2023 interviene su tale assetto normativo con l'obiettivo di semplificare il circuito finanziario e garantire ai soggetti attuatori un volano per attivare le misure di competenza, evitando rallentamenti legati a problemi di liquidità e garantendo, comunque, l'effettuazione dei pagamenti nell'ambito degli interventi del PNRR nel rispetto dei tempi europei, per consentire al sistema Paese di rispettare la riforma abilitante 1.11 la quale prevede il rispetto della tempestività dei pagamenti da parte di tutte le pubbliche amministrazioni entro il 31.12.2023.

La lettura del testo novellato del comma 6 dell'art. 9 del d.l. 152/2021 consente di evidenziare le seguenti modifiche:

1. non è più previsto che MEF disponga le anticipazioni con decreto, sul cui schema è richiesto il parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari;
2. le anticipazioni devono essere richieste, con espressa motivazione, non più dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi ma direttamente dai soggetti attuatori, inclusi gli enti territoriali;
3. le risorse sono trasferite a titolo di anticipazione ai soggetti attuatori e sono vincolate alla tempestiva realizzazione degli interventi PNRR per i quali sono erogate;
4. i soggetti attuatori sono obbligati a riversare nel conto corrente di tesoreria centrale «Ministero dell'economia e delle finanze – Attuazione del Next Generation EU-Italia – Contributi a fondo perduto» l'importo dell'anticipazione non utilizzata alla chiusura degli interventi.

Il sistema ne risulta, almeno sulla carta, maggiormente semplificato in quanto viene sburocratizzato il procedimento per la concessione dell'anticipazione grazie all'eliminazione del decreto del MEF, soggetto al parere delle Commissioni parlamentari; viene, inoltre, rafforzato il rapporto tra soggetti attuatori e Servizio Centrale per il PNRR del MEF, in quanto la richiesta di anticipazione tramite il Sistema deve essere avanzata direttamente dai soggetti attuatori, sentita l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento. È tuttavia

evidente, a parte la maggiore responsabilizzazione dei soggetti attuatori nei confronti dei quali è stato introdotto l'obbligo di riversare in tesoreria la parte non utilizzata di anticipazione a chiusura di ciascun intervento, che il concreto avvio del nuovo sistema è subordinato all'adozione di alcune modifiche sia normative che operative:

11. occorre intervenire sull'art. 2, comma 2, del DM 11.10.2021, anche al fine di chiarire se sussiste ancora l'obbligo -attualmente posto in capo all'amministrazione titolare che avanzava la richiesta di anticipazione- di attestare l'avvio dell'operatività dell'intervento ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;
12. occorre modificare il Manuale approvato con la circolare RGS n. 29/2022, con particolare riguardo alla modulistica all.8 utilizzata per chiedere l'anticipazione all'Amministrazione centrale titolare;
13. è necessario un intervento sul Sistema Informativo ReGis -modulo finanziario, individuando il ruolo -tra quelli dei Soggetti attuatori- abilitato ad avanzare la richiesta di anticipazione, nonché il flusso per acquisire il previo consenso dell'Amministrazione centrale titolare.

Due osservazioni finali si impongono. In primo luogo, risultano ancora valide le indicazioni contenute nella Faq n. 48 di Arconet in base alla quale "per gli enti territoriali le anticipazioni sono trasferimenti di risorse per la realizzazione tempestiva degli interventi PNRR erogati anticipatamente rispetto alle scadenze previste dalle assegnazioni formali, da contabilizzare come trasferimenti (non sono anticipazioni di liquidità)". In secondo luogo, fermo restando gli obblighi di perimetrazione finanziaria puntualizzati nel par. 10 del richiamato Manuale allegato alla circolare n. 29/2022, va evidenziata la previsione dell'art. 3 del DM 11.10.2021 a mente della quale i trasferimenti delle risorse PNRR "debbono confluire sul rispettivo conto di tesoreria unica", tra le risorse vincolate, nel rispetto di quanto prevede il par. 10 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs. 118/2011 e smi. Risulta di particolare interesse, a questo punto, quanto affermato da Arconet nella Faq n. 3 sul PNRR, laddove è stato sottolineato che poiché "il d.lgs. n.118 del 2011 non prevede una specifica modalità di gestione di tale vincolo di cassa ... gli enti locali, nella loro autonomia, possono autoregolarsi". E' vero che non sussiste alcun obbligo di gestire la cassa vincolata con tanti sotto-conti quante sono le tipologie di risorse vincolate, ma i particolari obblighi discendenti dal PNRR depongono per l'adozione di un sistema di tracciabilità dei movimenti di cassa vincolata relativi alle risorse del PNRR, a partire dalle anticipazioni, anche al fine di poter tempestivamente far fronte ai pagamenti, ricostituendo la liquidità, tutte le volte in cui tali risorse dovesse essere state utilizzate, ai sensi dell'art. 195 del Tuel, per pagare spese correnti in presenza di crisi di liquidità. L'efficacia delle misure presuppone il rafforzamento della governance locale approntata dalle singole amministrazioni per attuare il PNRR, essendo evidente la necessità di uno scambio continuo e chiaro di informazioni tra uffici attuatori e ufficio di ragioneria.

La programmazione dell'Ente si concentrerà sulle opportunità che il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza offrirà; i progetti finanziati con risorse del PNRR in corso o che verranno realizzati nel triennio sono:

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

Missione Componente	Codice Misura	NOME TEMATICA	CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	COSTO PROGETTO da Dipe	IMPORTO FINANZIATO da Dipe	Finanziamento progetto		Cronoprogramma			
							Costo Totale Progetto (a = b+c+d+e+f)	Importo finanziato PNRR (b)	Ultima fase procedurale scaduta al 30/06/2023	Nota fase procedurale	Data fine prevista	Data fine effettiva
M1C1	M1C1I0102	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.2:Abilitazione al cloud per le PA locali	I61C22001350006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRITORIO COMUNALE*N. 4 SERVIZI DA MIGRARE E N. 10 SERVIZI MIGRATI	121.992,00	121.992,00	121.992,00	121.992,00	Altro (specificare in nota)	Richiesta preventivo di spesa per i n. 4 servizi ancora da migrare	31/12/2023	
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I61F22003010006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*N.3 ATTIVITÀ DA AVVIARE: NOTIFICHE VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA, NOTIFICHE RISCOSSIONE TRIBUTI CON PAGAMENTO E INTEGRAZIONE CON PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI	32.589,00	32.589,00	32.589,00	32.589,00	STIPULA CONTRATTO		27/12/2023	
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I61F22003530006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*VIA ROMA*ACCESSO ATTI - PERMESSO DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE CONCORSO - PERMESSO PARCHEGGIO INVALIDI E SITO INTERNET PACCHETTO CITTADINO INFORMATO	155.234,00	155.234,00	155.234,00	155.234,00	Altro (specificare in nota)	Richiesta preventivo di spesa	31/12/2023	
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I62C22001250006	TRIBUNA CENTRO SPORTIVO*VIA RICCADONNA 111*REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO SULLA COPERTURA DELLE TRIBUNE CAMPO SPORTIVO COMUNALE	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	PROGETTAZIONE PRELIMINARE		30/06/2024	

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I62E22000480006	CENTRO SPORTIVO*VIA RICCADONNA 111*RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE CENTRO SPORTIVO COMUNALE	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	PROGETTAZIONE PRELIMINARE		31/12/2023	
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I62G19000090001	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CANELLI*PIAZZA DELLA REPUBBLICA N. 2*INTERVENTO DI RISANAMENTO CONSERVATIVO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	950.000,00	950.000,00	1.045.000,00	950.000,00	PREDISPOSIZIONE CAPITOLATO E BANDO DI GARA		31/12/2023	
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I62G19000100001	SCUOLA PRIMARIA "U. BOSCA"*VIA LUIGI BOSCA 97*INTERVENTO DI RISANAMENTO CONSERVATIVO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	660.000,00	660.000,00	726.000,00	660.000,00	AGGIUDICAZIONE		31/12/2023	
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I62I20000060005	CASA DI RIPOSO COMUNALE*VIA ASTI*INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - INSTALLAZIONE NUOVA CENTRALE TERMICA	132.000,00	132.000,00	131.999,99	90.000,00	Erogazione finanziamento			24/09/2021

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I63C22000310006	CENTRO POLIFUNZIONALE PALAZZO GIULIANI*VIA G.B. GIULIANI*RISTRUTTURAZIONE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	ESECUZIONE		31/12/2023
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I65F21000300001	STRADE COMUNALI*VIA VARIE*MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATA ALLA MESSA IN SICUREZZA STRADE COMUNALI - 2021	29.225,00	29.225,00	29.208,72	29.208,72	Erogazione finanziamento		02/03/2022
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I67H20002780001	PIAZZA SAN LEONARDO*PIAZZA SAN LEONARDO*RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI CON SOSTITUZIONE PAVIMENTAZIONE E REALIZZAZIONE PERCORSI ACCESSIBILI	200.000,00	200.000,00	242.083,31	150.774,40	Completamento attività		17/11/2022
M4C1	M4C1I0102	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - I1.2: Piano di estensione del tempo pieno	I65E22000160006	ISTITUTO COMPRESIVO GB GIULIANI E C.GANCIA*PIAZZA REPUBBLICA*PREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	780.000,00	780.000,00	858.000,00	780.000,00	PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA		31/12/2023
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4 Servizi e cittadinanza	I61F23000280006	Adozione app IO	3.773,00		3.773,00	3.773,00	Altro (specificare in nota)	Affidamento avvenuto	31/07/2024

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

		digitale										
M1C1	M1C1I0103	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.3 Dati e interoperabilità	E51F22008630006	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	20.344,00		20.344,00	20.344,00	Altro (specificare in nota)	Richiesta preventivo di spesa per i n. 2 servizi	26/02/2024	
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4 Servizi e cittadinanza digitale	I61F23000120006	SPID CIE	14.000,00		14.000,00	14.000,00	Altro (specificare in nota)	Affidamento avvenuto	22/01/2025	
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4 Servizi e cittadinanza digitale	I61F23000460006	PAGO PA	19.711,00		19.711,00	19.711,00	Altro (specificare in nota)	Affidamento avvenuto	04/09/2024	

Con D.G.C. 16/2023 del 24.01.2023 risulta approvata l'Agenda Digitale 2023 al cui interno sono stati inseriti i seguenti macro obiettivi della transizione digitale del Comune di Canelli individuati attraverso una mediazione tra quelli suggeriti dall'AGID e le esigenze specifiche e le risorse del nostro Ente:

- Introdurre presso l'organizzazione e le infrastrutture dell'Ente quei cambiamenti tecnologici, culturali, organizzativi e manageriali, necessari ad incrementare il livello di digitalizzazione sempre ponendo al centro gli utenti;
- perseguire tali cambiamenti seguendo le indicazioni del legislatore, cogenti e non cogenti, in particolare realizzando soluzioni coerenti con i piani triennali pubblicati dall'AGID;
- consolidare in un unico strumento di pianificazione e controllo tutte le iniziative, anche pregresse, riguardanti gli strumenti informatici dell'Ente e i servizi digitali da esso predisposti;
- trovare soluzioni che incoraggino gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico tenendo conto che l'erogazione di servizi digitali, dalla progettazione all'esecuzione, deve avvenire in piena coerenza con le linee guida AGID ed i requisiti stabiliti dai bandi PNRR;
- cogliere tutte le opportunità derivanti dalla digitalizzazione per incrementare l'efficienza interna degli uffici tendendo al miglioramento della qualità del lavoro e a una maggiore produttività, conseguendo ove possibile una razionalizzazione della spesa;
- promuovere al massimo grado l'applicazione del principio once only, richiedendo sempre agli utenti i soli dati non già in possesso dell'Ente o da esso recuperabili attraverso scambi di dati con altre PA e/o con l'adesione alle piattaforme messe a disposizione dallo Stato;
- assicurare il valore giuridico della documentazione prodotta e ricevuta anche durante le fasi transitorie e di conservazione;
- promuovere la lotta alla corruzione anche ponendo attenzione e migliorando i processi che alimentano la sezione Amministrazione trasparente del sito;
- garantire la protezione dei dati degli utenti perseguendo i principi esposti nel "Regolamento generale sulla protezione dei dati" (UE 2016/679);

In particolare, risulta individuati i seguenti obiettivi operativi, in parte realizzati/in corso di realizzazione e in parte da realizzare riguardanti:

- **SERVIZI:**
 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali;
 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi
 - Assicurare piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)
- **DATI**
 - Procedere alla conservazione a norma
 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese
 - o Digitalizzazione archivi storici (indice digitale-archivio cartaceo o, in alternativa, digitalizzazione completa)
 - o Trasparenza
 - Accesso civico semplice
 - Accesso civico generalizzato (FOIA)
- **PIATTAFORME:** utilizzo
 - NoiPA
 - SPID (accesso utenti ai servizi), SPID (lato dipendenti) (PNRR)
 - CIE (emissione), CIE (accesso utenti ai servizi) (PNRR)
 - ANPR (adesione ed integrazione);
 - PagoPA (PNRR)
 - SIOPE+
 - SDI (fatturazione elettronica)
 - AppIO (PNRR)
 - PDND – piattaforma nazione dati (PNRR)
 - PND - notifiche digitali (PNRR)
 - ANNCSU – numeri civici
 - IPA (nomina responsabile, adesione, definizione ruoli e responsabilità aggiornamento dati)

- **INFRASTRUTTURE:**
 - Verifica e correzione obsolescenze e sicurezza (Server, PC, LAN , ...)
 - Hardware
 - o aggiornamento tecnologico HW
 - o refresh postazioni di lavoro obsolete
 - Software
 - o Azioni correttive
 - o Azioni evolutive (es. incremento dei metadati dei documenti anche alla luce delle più recenti Linee Guida AGID sul documento Amministrativo informatico, dell'efficientamento del processo di pubblicazione in amministrazione trasparente, generazione catalogo dati aperti, conservazione a norma)
 - o Passaggio in Cloud di certi applicativi (Siscom e/o SIPAL e/o Maggioli e/o Technical Design) (PNRR)
 - o Sicurezza informatica
 - misure minime Agid
- **INTEROPERABILITÀ**
 - ANPR
 - SIOPE+
 - E-Procurement (Traspare, MEPA, ...)
- **REVISIONE PROCESSI**
 - cogliendo le opportunità offerte dal software si riesaminano in un'ottica di ottimizzazione alcuni processi
 - adeguamento regolamenti comunali se i processi oggetto di modifica sono normati da un regolamento:
 - Aggiornamento manuale di gestione del servizio di protocollo e flussi documentali a seguito adeguamento linee guida AGID sul documento amministrativo informatico
 - Manuale della conservazione e relativo ampliamento contratto esterno (Aruba) a seguito di nuove implementazioni su Olimpo

Nella medesima occasione risulta stabilito che nel perseguire gli obiettivi precedentemente definiti durante l'esecuzione della transizione digitale, ci si dovrà attenere alle seguenti linee guida di comportamento:

- adottare soluzioni aderenti al modello strategico AGID
- perseguire dunque la predisposizione, il miglioramento, la semplificazione, la compliance di servizi digitali ponendo al centro i diritti digitali degli utenti;
- utilizzare le tecnologie per sostituire le attuali modalità di lavoro, non per aggiungersi alle esistenti;
- coinvolgere il responsabile anticorruzione nei processi decisionali ove si identifichino rischi per la anticorruzione;
- coinvolgere il DPO nei processi decisionali ove si identifichino rischi relativi al mantenimento della riservatezza dei dati personali;
- utilizzare un approccio fluido orientato alla transizione piuttosto che ai bruschi cambiamenti, ma non per questo lento o parziale

L'Ente in quanto beneficiario di risorse ricomprese nel PNRR è tenuto a rispettare:

- gli obblighi in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, mediante l'inserimento dell'esplicita dichiarazione "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU" all'interno della documentazione progettuale nonché la valorizzazione, oltre al logo dell'ente beneficiario, dell'emblema dell'Unione europea;



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

- l'obbligo del rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH, "Do no significant harm") incardinato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
- l'obbligo del rispetto dei principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- gli obblighi in materia contabile, quali l'adozione di adeguate misure volte al rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, attraverso l'adozione di un sistema di codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- l'obbligo di comprovare il conseguimento dei target e dei Milestone associati agli interventi utilizzando gli indicatori quantitativi e qualitativi associati ad ogni misura del Piano e attraverso la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente.

In relazione la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti, con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura si precisa quanto segue:

Al fine di dare piena e puntuale attuazione alle progettualità a valere delle risorse del PNRR nel rispetto del cronoprogramma, risulta aggiornato l'organigramma comunale con la creazione di un Ufficio P.N.R.R. all'interno del Servizio lavori pubblici del SETTORE 5 TECNICO mentre all'interno del Settore 1 Amministrativo Servizio Segreteria –affari istituzionali, legale e personale sono stati creati gli Uffici "coordinamento bandi" e "controllo di gestione" per indirizzare e coordinare le attività gestionali tecnico e amministrativo contabili. Nel 2024 sarà inoltre valutata l'opportunità di intervenire sui regolamenti comunali e/o circolari destinate ai diversi Settori e servizi interessati.

Nella sezione relativa alla programmazione del fabbisogno del personale sono indicate le risorse umane dell'ente tutte, ciascuna per competenza coinvolte nella realizzazione dei progetti PNRR.

A supporto dell'organizzazione l'ente si avvale dei tutor messi a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Funzionari della Ragioneria dello Stato.

È intenzione dell'ente avvalersi di società esterne per il supporto nella rendicontazione.

Il personale è avviato e proseguirà nella formazione attraverso la partecipazione a corsi di formazione e webinar in materia.

È previsto l'aggiornamento del Codice di Comportamento.

La situazione regionale - il DEFR 2023-2025 e la sua nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), definito nella vecchia denominazione documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione

Il DEFR, Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 è presentato, ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli, l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale.

Ad oggi risultano vigenti i seguenti documenti di programmazione:

- Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 20 dicembre 2022, n. 255-25285
- Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 20 dicembre 2022, n. 256-25286

Di seguito riportiamo alcune parti salienti del documento:

Le previsioni per il Piemonte nel 2022 e nel triennio 2023-2025.

Nella prima parte dell'anno 2022 si segnalavano il peggioramento del clima di fiducia a livello ripartizionale e regionale e un ulteriore peggioramento delle aspettative per l'anno 2022, tali da influenzare ulteriormente le decisioni di consumo e investimento dei residenti. L'aggiornamento dello scenario economico internazionale e nazionale a partire dal secondo trimestre dell'anno induceva a una revisione al ribasso delle previsioni offerte nel giugno di quest'anno. Ma anche nel caso piemontese, le previsioni per il 2022 sono state riviste al rialzo, con una resilienza dell'economia regionale che, in particolare a partire dal terzo trimestre, è stata confermata dagli aggiornamenti delle principali variabili congiunturali

Tabella 2.1 - Andamento economia piemontese 2008-22 e 2023-25 (stime aggiornate a ottobre 2022).

	2008-14	2015-18	2019	2020	2021	2022	2023-25
PIL	-1,8	1,6	-0,5	-9,4	7,5	3,2	0,7
Consumi famiglie	-0,9	1,6	0,4	-11,4	5,2	5,5	1,1
Consumi collettivi	-0,7	0,3	0,5	-1,0	1,1	-0,4	-0,5
Investimenti fissi lordi	-3,2	3,2	-2,9	-8,0	17,3	9,7	1,3
Esportazioni	0,8	2,4	-3,5	-12,0	14,9	6,3	2,9
<i>Valore aggiunto</i>							
Agricoltura	1,6	-0,4	-3,1	-6,8	-6,1	4,4	0,3
Industria in senso stretto	-2,7	3,6	-2,9	-11,3	13,0	0,2	0,3
Industria costruzioni	-6,0	0,3	2,6	-3,6	22,9	12,6	0,0
Servizi	-1,0	1,1	0,2	-8,8	4,8	3,4	0,9
Totale	-1,6	1,6	-0,5	-9,2	7,4	3,2	0,7
<i>Unità di lavoro</i>							
Agricoltura	-0,3	2,4	3,7	-4,7	4,2	6,2	-2,1
Industria in senso stretto	-3,5	0,5	-0,8	-12,2	11,6	1,5	0,2
Industria costruzioni	-2,2	-0,1	-1,0	-7,1	16,9	8,4	-0,3
Servizi	-0,2	0,6	-0,1	-12,4	6,2	4,2	1,0
Totale	-1,1	0,6	-0,1	-11,7	7,9	4,0	0,6
Tasso di disoccupazione*	8,4	9,2	7,6	7,6	7,3	6,4	6,4
Redditi da lavoro dipendente**	1,2	3,0	2,2	-6,4	9,8	7,2	3,1
Risultato lordo di gestione**	-1,1	2,0	-0,5	-6,2	4,1	5,4	3,3
Redditi da capitale netti**	-15,4	-1,1	-0,8	-11,5	7,8	7,8	4,0
Imposte correnti**	3,5	2,2	3,9	-1,6	10,4	4,1	2,8
Contributi sociali**	1,4	2,8	2,6	-4,6	10,5	8,7	4,0
Prestazioni sociali**	8,0	1,8	3,5	11,9	2,3	6,3	3,5
Reddito disponibile**	-2,1	1,7	0,8	-2,6	4,6	6,7	3,3
Deflatore dei consumi	5,7	0,4	0,4	-0,3	1,7	6,3	2,5

* media di periodo

** calcolato su valori a prezzi correnti per abitante

Per il Piemonte le previsioni vedono per l'anno 2022 un incremento del PIL pari a 3,2%, con una revisione al rialzo delle previsioni di crescita rispetto allo scenario presentato in aprile. Le componenti di domanda sono indicate in crescita nel 2022 per un 5,4%, con i consumi delle famiglie che vedono una crescita di 5,5% punti, più di tre punti rispetto alle precedenti previsioni (erano stimati al 2,1%). Si indica per i consumi pubblici una dinamica negativa per l'anno 2022 (attorno a -0,4%). Anche gli investimenti fissi lordi crescerebbero in maniera robusta anche nel 2022, +9,7%, segnando un rialzo rispetto alle attese di inizio anno e in linea con la ripresa delle spese in conto capitale private post-pandemica. Le

esportazioni nel 2022 crescerebbero a un tasso del 6,3%, contro un 1,8% di crescita stimato a livello nazionale.

Per quel che riguarda il mercato del lavoro, le unità di lavoro totali nel periodo di previsione, il 2022, segnerebbero un incremento pari a 4%, superiore alla crescita prevista nella prima parte di quest'anno. La crescita più elevata nel 2022 si avrebbe ancora per le unità di lavoro nelle costruzioni (8,4%), seguite da quelle dei servizi (4,2%), e da quelle nel manifatturiero (1,5%). Il 2022 si distingue per il fatto che se per le unità di lavoro nell'industria il livello complessivo è ormai pressoché comparabile a quello del 2019, nei servizi non si riuscirebbe ancora a recuperare quel livello.

Il 2023 a livello nazionale e regionale segna un brusco rallentamento e influenza in maniera rilevante le prospettive di crescita per il triennio di previsione. Il prodotto regionale crescerebbe in media del +0,7% nel triennio 2023-25. Il triennio 2023-25 vede una ripresa della domanda interna contenuta, in media +0,9%. Gli investimenti assumerebbero un profilo di crescita medio pari a 1,3% nel triennio, in ridimensionamento rispetto al 2021-22 e le esportazioni crescerebbero in media nel 2023-25 del 3% circa.

Per quel che riguarda le attese sul mercato del lavoro piemontese, le unità di lavoro totali crescerebbero in media nel triennio 2023-25 di un +0,6%. Le unità totali di lavoro nell'Industria in senso stretto, che come sopra indicato sono previste in crescita nel 2022 per un 1,5%, crescerebbero debolmente (0,2%) nel periodo 2023-25. Dopo una crescita ancora robusta delle unità di lavoro nelle costruzioni nel 2022, nel periodo 2023-25 le unità di lavoro nelle costruzioni avrebbero una dinamica negativa (-0,3% in media) mentre nei servizi le unità di lavoro crescerebbero in media dell'1%. Il deflatore dei consumi, dopo l'incremento considerevole del 6,3% nel 2022, crescerebbe a un 2,5% in media nel 2023-25, indicando in prospettiva come il rientro dalle elevatissime tensioni inflattive che stanno segnando la congiuntura in corso sia spostato in avanti rispetto a quanto indicato negli scenari formulati a inizio anno. Per il 2022, l'incremento dei prezzi renderebbe pressoché nulla la dinamica del reddito disponibile delle famiglie, con un lieve recupero di quest'ultimo in termini reali nel periodo di previsione 2023-25. Anche in questo caso, come per le previsioni sulle grandezze reali, le previsioni per gli anni successivi al 2023 sono caratterizzate da elevata incertezza, con il possibile protrarsi delle tensioni geo-politiche e quindi un inasprimento degli effetti sulla domanda esterna e elementi di accentuata volatilità dei beni intermedi, in particolare quelli energetici.

I rischi sottesi alle previsioni a breve termine per l'economia nazionale e regionale

Gravano ulteriori rischi sulle prospettive per l'anno 2023 e seguenti per l'economia nazionale e per le economie regionali. In particolare, la recrudescenza del conflitto russo-ucraino e altri fattori di incertezza geopolitica, che possono intensificare la già elevata volatilità dei prezzi delle materie prime e riavviare la spirale tra aumento dei costi alla produzione e dei "colli di bottiglia" nelle catene internazionali di fornitura. Questi fattori potrebbero contribuire a mantenere elevata la tensione sui prezzi al consumo e alla produzione e possono influenzare negativamente le aspettative delle imprese sull'andamento dei propri prezzi di vendita.

Si indica in proposito ancora una crescita delle attese di crescita dei propri prezzi di vendita da parte delle imprese e in particolare nei giudizi delle imprese dei servizi, che costituiscono la parte preponderante del valore aggiunto creato. La tendenza rilevata ad esempio nella *survey* del terzo trimestre 2022 effettuata da Banca d'Italia presso le imprese mostra come la persistenza del movimento al rialzo dell'inflazione potrebbe non essere destinata a moderarsi in tempi brevi. Questo fenomeno, ovvero il prolungarsi di un significativo fenomeno inflattivo anche oltre il 2023, potrebbe colpire in maniera più intensa un paese come il nostro che, a differenza di altri paesi europei, non ha mostrato una significativa crescita dei redditi negli ultimi 15 anni almeno.

Segnaliamo come questi fattori, oltre all'incertezza sulle condizioni di domanda e le restrizioni al credito crescenti, stiano influenzando in maniera significativa il giudizio delle imprese nel terzo trimestre dell'anno 2022 sulle condizioni economiche a breve, entro 3 mesi, con un peggioramento delle

aspettative che, in alcune indagini campionarie, conduce a saldi negativi tra attese di miglioramento e di peggioramento delle proprie condizioni operative che sono comparabili a quelli delle crisi recessive del 2008-2009 e del 2020.

Il peggioramento delle aspettative di imprese e consumatori sarebbe coerente con l'incremento dell'incertezza che fa da sfondo a un contesto di domanda in calo, e una persistenza della tensione sui prezzi, derivante dal protrarsi di strozzature all'offerta, contribuirebbero a disegnare uno scenario in cui stagnazione e alta inflazione si accompagnano nel breve e medio termine.

D'altra parte, la spinta rilevante impressa ai comportamenti dei consumatori e delle imprese per abbassare i consumi e rendere più efficienti i consumi energetici in prospettiva potrebbe costituire un punto di svolta verso una minor dipendenza del sistema produttivo nazionale da fonti di approvvigionamento incerte, moderando le tendenze al rialzo permanente dei prezzi dei beni energetici e contribuendo a mitigare lo *shock* competitivo che potrebbe colpire il nostro sistema industriale in una fase di ripresa come quelle conosciuta dopo la pandemia. In questo senso, il contributo degli investimenti per l'efficientamento energetico e l'uso di rinnovabili appare del tutto decisivo, in particolare per i sistemi produttivi come quello piemontese, che presentano un importante contributo del valore aggiunto manifatturiero.

In un clima che gode ancora del traino espansivo della ripresa del 2021, sostenuto da una ripresa degli investimenti privati e dell'occupazione, il contributo degli investimenti pubblici potrebbe infine risentire positivamente dell'imponente volume di risorse messo a disposizione dal PNRR. Queste risorse, se pienamente utilizzate, potrebbero dare un contributo significativo alla crescita economica a partire dal 2023, e negli anni seguenti.

La Situazione della Provincia di Asti

I dati e le considerazioni che seguono sono tratte dalla pubblicazione annuale "Osservatorio della congiuntura- ANNO 2022" della Camera di Commercio Provincia di Asti.

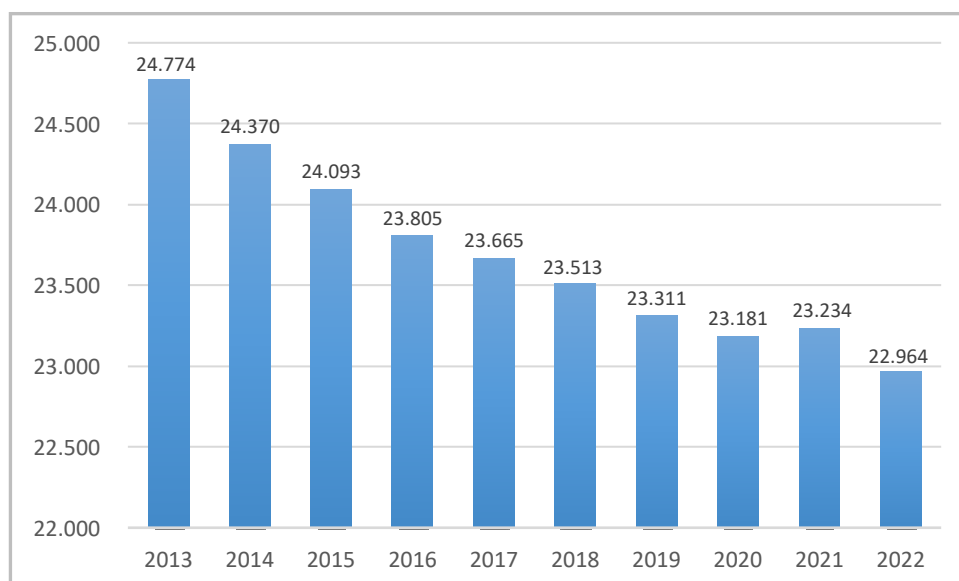
A fine 2022 il sistema imprenditoriale della provincia di Asti conta 22.964 sedi d'impresa facendo segnare un calo di 270 unità rispetto all'anno precedente (-1,16%). Si annulla quindi il trend positivo del 2021 (+53 unità) dovuto evidentemente all'effetto rimbalzo generato dalla pandemia.

Nel 2022 si conferma però ancora positivo (+56 unità) il bilancio tra nuove iscrizioni (1.195) e cessazioni non d'ufficio (1.139) e pertanto il tasso di sviluppo si attesta a +0,24%, in linea con l'anno precedente e con la media piemontese (+0,25%), ma inferiore al dato nazionale (+0,79%).

Guardando all'andamento degli ultimi 10 anni, escludendo il 2021, si osserva una progressiva diminuzione delle sedi d'impresa: in 10 anni si sono perse oltre 1.900 aziende, con punte più elevate negli anni 2013 e 2014.

Tuttavia nel 2022 il tasso di sopravvivenza delle imprese a 3 anni dal loro avvio si attesta al 71,7%, e risulta lievemente superiore rispetto a 10 anni prima (69,6%).

Sedi d'impresa registrate periodo 2013-2022



Elaborazione Camera di Commercio Alessandria-Asti su dati InfoCamere

Se prendiamo in considerazione, oltre alle sedi d'impresa, anche le unità locali delle imprese plurilocalizzate, il tessuto imprenditoriale astigiano arriva a 28.283 aziende. Le localizzazioni sono cresciute di 71 unità rispetto al 2021 compensando in parte il trend negativo delle sedi d'impresa.

Nonostante le aziende siano diminuite, il totale degli addetti al 31 dicembre 2022 si attesta intorno alle 61.000 unità e segna una crescita di oltre 1.500 addetti rispetto all'anno precedente. Rapportando il dato a 10 anni prima si riscontra però un calo di circa 330 unità lavorative. Il 65% degli occupati è inquadrato con contratto di lavoro subordinato, mentre per il restante 35% si tratta di addetti famigliari. Rispetto all'anno precedente gli addetti familiari sono diminuiti di circa 550 unità, ampiamente compensate dai contratti di lavoro subordinato che sono aumentati di oltre 2.000 unità.

Sotto il profilo della forma giuridica, il 65% delle aziende è costituito in forma individuale, il 19% sotto forma società di persone e il 14% di società di capitale.

In un contesto strutturale molto parcellizzato in cui le microimprese con meno di 10 addetti rappresentano il 96% del totale è importante favorire l'ammodernamento tecnologico e digitale dei processi produttivi, sottolinea Gian Paolo Coscia, Presidente della Camera di Commercio di Alessandria-Asti. È noto che quanto più le aziende sono piccole, quanto più è difficile porre in atto interventi innovativi, entrare sui mercati esteri, acquisire buoni livelli di competitività. Per queste ragioni la Camera è da sempre impegnata in iniziative volte a favorire i processi di modernizzazione delle PMI, attraverso la realizzazione di percorsi formativi, l'erogazione di contributi a sostegno degli investimenti innovativi, l'organizzazione di iniziative per accrescere il grado di internazionalizzazione delle aziende del territorio.

Andamento dei settori economici

L'agricoltura, con 5.745 imprese registrate, rappresenta un quarto del tessuto economico provinciale. Rispetto all'anno precedente il comparto ha perso 118 unità produttive, ma ha visto aumentare il numero di lavoratori subordinati. Il contesto astigiano si conferma in linea con i trend risultanti dalle prime analisi dei dati del 7° Censimento dell'agricoltura da cui emerge un calo del numero delle imprese, accompagnato però da un ampliamento della dimensione aziendale. Sostanzialmente la superficie utilizzata resta invariata, si riduce il numero degli addetti famigliari, ma al tempo stesso aumentano gli addetti subordinati. La perdita di imprese ha interessato principalmente la viticoltura (-90 unità), la cerealicoltura (-31 unità) e l'allevamento di bovini (-17 unità). Per contro si è registrata una crescita di imprese che coltivano alberi da frutta, frutti di bosco e

frutta in guscio. In particolare si osserva una crescita di quasi 1.000 ettari della superficie destinata alla produzione del nocciolo passata da 5.298 ettari nel 2018 a 6.200 ettari nel 2022.

Le attività commerciali a fine 2022 sono 4.497. Nel corso del 2022 si è registrata la perdita di oltre 120 esercizi operanti sia all'ingrosso che al dettaglio con conseguente riduzione del numero degli addetti (-264). Si riducono in particolare i negozi e i rappresentanti di prodotti alimentari, le attività di commercio porta a porta, il commercio ambulante, aumentano invece le attività di e-commerce.

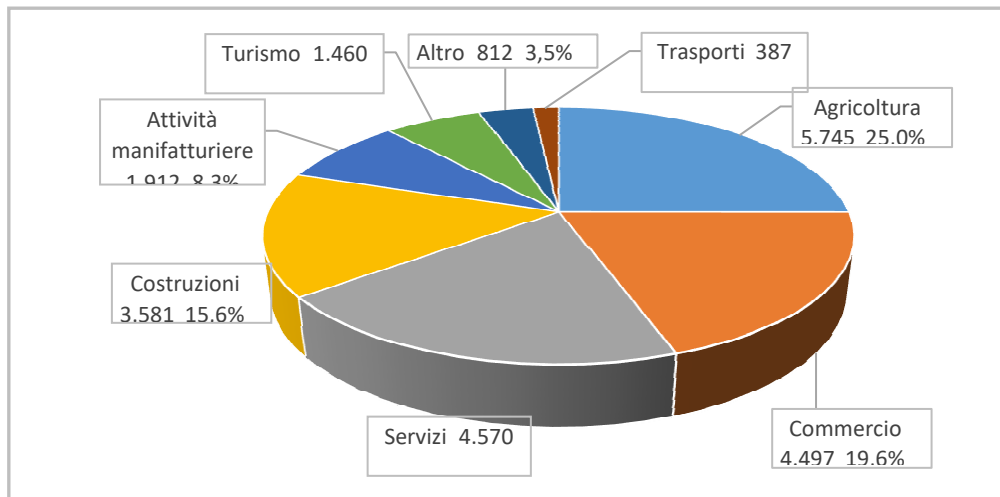
Per quanto riguarda l'ambito turistico si registra una crescita delle attività ricettive (127 unità, +4 rispetto all'anno precedente) e, per contro, diminuiscono le attività della ristorazione (1.333 unità, -33 rispetto al 2022). Nello specifico si riduce il numero dei bar (-19 esercizi) e dei ristoranti (-14). Gli addetti del comparto a fine anno si attestano a oltre 4.700 unità, 378 in più rispetto all'anno precedente.

Le attività manifatturiere a fine 2022 sono complessivamente 1.912, 63 in meno rispetto all'anno precedente, con un numero di addetti che si aggira intorno alle 13.100 unità, di poco inferiore all'anno precedente. La riduzione più significativa interessa i settori del tessile abbigliamento, l'industria del legno, la metallurgia, la fabbricazione di macchinari e di componenti per l'automobile.

Il settore delle costruzioni, grazie agli incentivi statali per la ristrutturazione e l'efficientamento energetico, segna dati in crescita (3.581 unità, +57 rispetto all'anno precedente) e impiega oltre 7.300 lavoratori, il 3% in più rispetto all'anno precedente.

In crescita anche i servizi con 4.570 imprese (+32 rispetto all'anno precedente) e 13.745 addetti, oltre 1.000 in più rispetto al 2021. Aumentano in particolare i servizi di consulenza e gestione aziendale e i servizi alle imprese.

Imprese della provincia di Asti per settore di attività



Elaborazione Camera di Commercio Alessandria-Asti su dati InfoCamere

Imprese giovanili, femminili e straniere

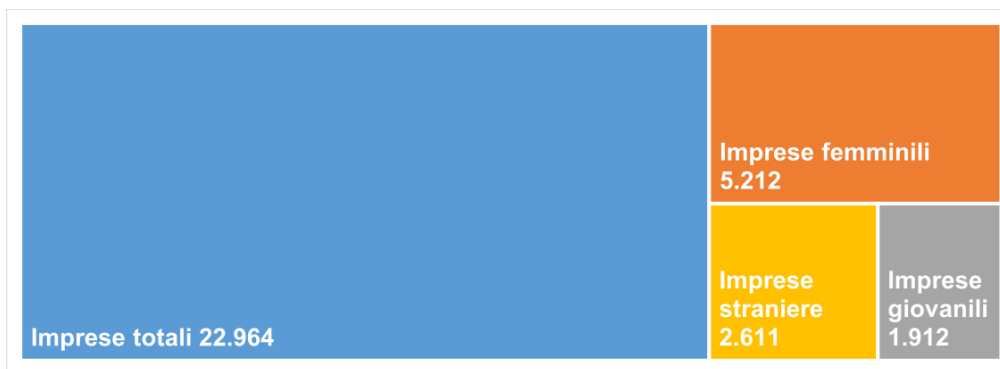
Le imprese condotte da giovani al di sotto dei 35 anni di età sono 1.912 e rappresentano l'8,3% del totale. Il saldo iscrizioni-cessazioni non d'ufficio è positivo per 192 unità e il corrispondente tasso di sviluppo si attesta a +9,9%, leggermente al di sotto del Piemonte (10,7%) e in linea con il dato nazionale (9,96%). L'apporto dei giovani si conferma importante per la crescita del sistema imprenditoriale della provincia. I

settori in cui si conta il maggior numero di imprese gestite da giovani sono i servizi (430 imprese), il commercio (403 imprese), l'agricoltura (394 imprese), le costruzioni (299 imprese) e le attività ricettive e della ristorazione (173).

Le imprese condotte da donne sono 5.212 e registrano un tasso di sviluppo negativo (-0,69%), a fronte di un dato stazionario a livello regionale (-0,3%) e positivo a livello nazionale (+0,64%). L'incidenza rispetto al totale delle imprese è del 22,7%, lievemente superiore alla media piemontese (22,4%) e nazionale (22,2%). Gli ambiti di attività preferiti dalle donne imprenditrici sono l'agricoltura (1.552 aziende), i servizi (1.423), il commercio (1.113) e le attività ricettive e della ristorazione (493).

Continuano a crescere le imprese a titolarità straniera che raggiungono 2.611 unità e registrano un tasso di crescita del 5,5%. L'incidenza sul totale delle imprese è dell'11,4%, lievemente al di sotto della media piemontese (11,8%), ma superiore alla media nazionale (10,8%). Più di un terzo delle imprese straniere lavora nel settore edile (925 aziende), il 22,2% opera nel commercio, seguono i servizi (13,1%) e l'agricoltura (10,1%). Con riferimento al paese di origine, gli imprenditori stranieri provengono in larga parte da Albania (22,2%), Romania (13,5%) e Marocco (13,4%), seguono poi Macedonia (7,4%), Cina (5,4%), Svizzera (3,3%), Germania (2,7%), Francia (2,5%), Nigeria (1,6%), Egitto (1,5%).

Imprenditoria giovanile, femminile e straniera rispetto al totale



Fonte: Elaborazione Camera di Commercio di Alessandria-Asti su dati Infocamere

La legge di bilancio 2023 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2023/2024/2025 e successivi.

In attesa dei provvedimenti che incideranno sulla finanza pubblica locale 2024 e seguenti annualità prendiamo a riferimento, le novità introdotte dalla normativa che incidono anche sulle disponibilità di risorse 2024 e seguenti annualità.

Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche (Art. 68)

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzari regionali e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1000 milioni di euro per il 2024, 2000 milioni di euro per l'anno 2025, 3000 per l'anno 2026 e 3500 per l'anno 2027.

Per le stesse finalità e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, è preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura percentuale del 10 per cento dell'importo di cui al predetto decreto. Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, entro e non oltre il 5 gennaio 2023, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti. Entro il 10 gennaio 2023 ed il 10 giugno 2023 le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti sui predetti sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei CUP. Tale elenco viene pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione statale finanziatrice entro il medesimo termine. Entro i successivi 20 giorni gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della RGS al fine di confermare la preassegnazione. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare rispettivamente entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023, è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, la conferma di accettazione della preassegnazione. Le regioni, entro il 31 gennaio 2023 e entro il 30 giugno 2023, procedono all'aggiornamento dei prezzari regionali di cui all'articolo 23, comma 16, terzo periodo, del decreto legislativo n. 50 del 2016. In caso di inadempienza da parte delle regioni, i prezzari sono aggiornati, entro i successivi quindici giorni, dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le regioni interessate.

Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica (Art. 105)

Viene istituito nello stato di previsione del Ministero del turismo, il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica, con una dotazione di euro 10 milioni per il 2023 ed euro 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Il fondo è destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni classificati dall'ISTAT a vocazione turistica, con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale. Le modalità di attuazione della norma sono definite entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro del turismo di concerto con il MEF e previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 119)

Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è rifinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse.

Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 137)

Viene incrementata di 50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 138)

La norma incrementa le risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160). Viene inoltre istituito nello stato di previsione del MEF di un apposito fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR.

Disposizioni in materia di TASI (Art. 140)

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021.

Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n. 145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033.

Si ricorda che la Corte Costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Pertanto la presente norma ripristina stabilmente il contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità (Art. 142)

La norma inserisce le anticipazioni di liquidità nell'elenco delle operazioni previste dall'art. 255, comma 10, del TUEL, che la gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto deve svolgere in deroga al criterio generale

definito dall'articolo 252, comma 4, in materia di riparto di competenza fra Organismo straordinario di liquidazione (OSL) e gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto.

La disposizione pertanto è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo, attraverso, peraltro, l'inclusione, nell'ipotesi di bilancio riequilibrato e nei successivi, del debito derivante dalla restituzione delle quote capitale e dei ratei interessi delle anticipazioni di liquidità contratte dall'ente anche se provengono dalla gestione precedente al dissesto. La gestione ordinaria dell'ente dissestato dovrà altresì includere tra le quote del risultato di amministrazione anche l'apposito fondo creato per sterilizzare gli effetti espansivi delle anticipazioni di liquidità contratte per estinguere i debiti certi liquidi ed esigibili.

Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (Art. 143)

La norma per accelerare la determinazione dei LEP concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, con riferimento alle funzioni regionali (ad eccezione della Sanità) e ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, prevede l'istituzione di una Cabina di regia per la determinazione dei LEP presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale cabina è presieduta dal Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, ed è composta: dal Ministro delegato per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, dal Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dai ministri competenti per le materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell'UPI e dal Presidente dell'ANCI, o loro delegati. La Cabina, entro sei mesi, dovrà effettuare una ricognizione che riguardi: la normativa statale e le funzioni esercitate dallo Stato e dalle Regioni a statuto ordinario in ognuna delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione; la spesa storica a carattere permanente dell'ultimo triennio, sostenuta dallo Stato in ciascuna Regione per l'insieme delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, per ciascuna materia e per ciascuna funzione esercitata dallo Stato; l'individuazione delle materie o degli ambiti di materie che sono riferibili ai LEP (procederà pertanto sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard); la determinazione dei LEP, sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Entro i successivi sei mesi invece la Cabina di regia predisporrà uno o più schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui sono determinati i LEP e i correlati costi e fabbisogni standard nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Ciascun DPCM sarà adottato su proposta del Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il MEF, previa intesa in Conferenza Unificata. Per il funzionamento di tali attività è autorizzata la spesa di 500.000 euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025.

Disposizioni in materia di segretari comunali (Art. 145)

La norma al fine di assicurare la piena funzionalità e capacità amministrativa dei comuni nell'attuazione degli interventi e nella realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, in relazione al concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 448 borsisti al corso-concorso selettivo di formazione per il conseguimento dell'abilitazione richiesta ai fini dell'iscrizione di 345 segretari comunali nella fascia iniziale dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, pubblicato sulla GU, quarta serie speciale, n. 89 del 9 novembre 2021, autorizza il Ministero dell'Interno ad iscrivere al predetto Albo anche i borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minimo di idoneità al termine del citato corso-concorso selettivo di formazione. Si prevede altresì che, per supportare i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del PNRR, fino al 31 dicembre 2026, le risorse previste dall'art. 31-bis, comma 5, del d.l. 152/2021, ossia le risorse del fondo per le assunzioni straordinarie di personale dei piccoli comuni possano essere destinate a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico del Segretario Comunale.

Ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio – C.P.R (Art. 120)

La norma prevede l'ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio (C.P.R.) al fine di superare le criticità connesse alle capacità ricettive delle suddette strutture, tenuto conto delle crescenti esigenze connesse agli attuali flussi migratori. Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per la costruzione, l'acquisizione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione di immobili e infrastrutture destinati a centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di euro 5.397.360 per l'anno 2023, di euro 14.392.960 per l'anno 2024, di euro 16.192.080 per l'anno 2025. Per le ulteriori spese di gestione le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di euro € 260.544,00 per l'anno 2023, di euro € 1.730.352,00 per l'anno 2024 e di euro € 4.072.643,00 per l'anno 2025.

Inoltre sono da registrare le seguenti novità e/o conferme a livello di fiscalità locale.

IRPEF: si modifica il TUIR (DPR 917/1986), ed in particolare gli scaglioni e le aliquote dell'IRPEF, come nel seguente prospetto:

<i>Fino al 2021</i>		<i>Dal 2022</i>	
<i>Scaglioni IRPEF</i>	<i>Aliquota</i>	<i>Scaglioni IRPEF</i>	<i>Aliquota</i>
Fino a € 15.000,00	23%	Fino a € 15.000,00	23%
Da € 15.000,01 a € 28.000,00	27%	Da € 15.000,01 a € 28.000,00	25%
Da € 28.000,01 a € 55.000,00	38%	Da € 28.000,01 a € 50.000,00	35%
		Oltre € 50.000,00	43%
Da € 55.000,01 a € 75.000,00	41%		
Oltre € 75.000,00	43%		

Vengono anche rimodulate le detrazioni spettanti per tipologia di reddito.

Le modifiche apportate agli scaglioni di reddito si ribaltano sulle addizionali comunali per gli Enti che, non hanno adottato un'aliquota fissa. Entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, l'Ente dovrà quindi conformarsi alla nuova articolazione degli scaglioni, se vorrà mantenere tendenzialmente invariato il gettito dell'addizionale comunale. Il MEF ha aggiornato il simulatore di calcolo del gettito.

Pertanto in caso di introduzione o modifica dell'addizionale comunale all'IRPEF con aliquota a scaglioni, occorre tenere conto del comma 2 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021 che, a decorrere dal 2022, ha modificato gli scaglioni IRPEF, passando da 5 a 4 scaglioni.

IMU: Anche per il 2024 gli enti potranno diversificare liberamente le aliquote IMU nel rispetto della Legge n. 160/2019, nelle more dell'emanazione del decreto del MEF che limiterà tale facoltà, così come, limitatamente agli immobili non esentati, con espressa deliberazione del Consiglio Comunale, gli enti possono continuare a determinare l'aliquota massima IMU sino all'1,14% (con maggiorazione fino allo 0,08%), prevista dal comma 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019.

Fermo restando che non occorre una deliberazione di conferma delle aliquote IMU, si sottolinea che i Comuni potranno solo ridurre (o confermare) la maggiorazione in questione, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.

Per quanto concerne invece le previsioni IMU 2024/2026, si dovrà tenere conto in particolare della sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale che, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

L'attività di accertamento tributario, finalizzata in primis ad adeguare la base imponibile dei tributi locali alla realtà di fatto, sconta da un lato i nuovi precetti del processo tributario e per contro la variazione tasso di interesse legale 2023. Dal 1° gennaio 2023 il tasso di interesse da applicare per il ravvedimento è pari al 5% annuo (Decreto del MEF del 13.12.2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 15.12.2022).

TARI: Gli enti potranno approvare il bilancio di previsione 2024/2026 entro il 31 dicembre 2023 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati entro il 30 aprile 2024. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021 a decorrere dall'anno 2022.

Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

In ogni caso occorre modificare, entro il 31 dicembre 2022, il regolamento comunale TARI e la carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, al fine di conformarli ai contenuti della delibera ARERA del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif di approvazione Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che si applica dal 1° gennaio 2023 in relazione allo schema regolatorio (da I a IV) adottato dall'ente entro il 31 marzo 2022, sulla base del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e nella carta della qualità vigente, che deve essere in ogni caso garantito.

Questo Ente con Deliberazione di Consiglio n.58/2022 del 28/12/2022, avente per oggetto "Adeguamento Regolamento per l'applicazione della Tassa sui rifiuti (TARI)" ha approvato il regolamento comunale per la TARI.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard e la situazione è così riassumibile:

NOVITA' TARI E P.E.F.

Il 2019 è l'anno in cui ha inizio l'applicazione del nuovo modello di Piano Economico Finanziario per la definizione delle tariffe TARI, elaborato e regolamentato da ARERA attraverso i principi del Metodo Tariffario Rifiuti, il quale determina un cambio importante di metodologia ed impostazione rispetto al passato. In questo articolo vedremo in che modo potersi preparare per le modalità di aggiornamento biennale del modello.

Il Piano Economico Finanziario

Il Piano Economico Finanziario, abbreviato PEF, è uno schema che permette la rilevazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani. Prima del 2019 la determinazione delle tariffe era definita da una modellazione che si basava sulla valorizzazione di uno schema di costi e ricavi. Questo è stato

modificato da ARERA attraverso la delibera n. 443 del 2019, che ha rielaborato il vecchio modello in un nuovo, chiamato “Metodo Tariffario Rifiuti” (abbreviato MTR) per il calcolo dei costi efficienti. Anche il perimetro del servizio, ovvero i costi che possono essere inclusi nello schema di calcolo, è stato modificato e rinnovato rispetto alla metodologia precedente. Il nuovo piano ha stravolto operativamente l’iter di definizione delle tariffe, costringendo i Comuni ad affrontare la regolazione di ARERA attraverso l’applicazione di una rendicontazione analitica, che spesso potrebbe non essere presente negli Enti e che, come vedremo, rende ostica anche la gestione di casi particolari o di eventuali criticità, come la revisione stessa del Piano Economico Finanziario con la quale gli ambiti e gli enti si sono da poco confrontati, per cui si rimanda all’articolo “La revisione infra-periodo del PEF – come e quando farla”.

L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: le criticità nella procedura di aggiornamento

Il Piano Economico Finanziario quadriennale permette una programmazione che parte dal 2022 e si esaurisce nel 2025. Tenendo come fisso il principio secondo cui la base di calcolo del piano siano i costi relativi all’annualità a-2, sorge spontaneo un dubbio se si guarda all’arco temporale della programmazione del PEF. Nella modellazione delle prime due annualità non abbiamo problemi, in quanto per il 2022 si utilizza come base il 2020 e, conseguentemente, per il 2023 si parte dal 2021.

Il modello del Piano Economico Finanziario richiede la compilazione delle schede di bilancio solo ed esclusivamente in riferimento alle annualità 2020 e 2021, quindi ne consegue che, quanto risulta come pianificazione sulle ultime due annualità, non sia altro che una pura ipotesi basata sull’indicizzazione e inflazione dei dati 20/21. Per questo motivo l’Autorità fissa tra il 2023 e il 2024 quello che viene chiamato “aggiornamento biennale”, ossia un metodo di revisione con il quale l’E.T.C. dovrà necessariamente riaprire i modelli di programmazione del Piano Economico Finanziario per poter sostituire o integrare le nuove basi di calcolo (2022 e 2023), al fine di ottenere una modellazione per le ultime due annualità non più ipotetica, ma certa e definita. L’aggiornamento biennale del PEF è essenziale per adeguare le tariffe alle variazioni dei costi e delle condizioni economiche. Il biennio rappresenta un periodo di tempo adeguato a raccogliere e analizzare i dati necessari per apportare le opportune modifiche al piano. Un aggiornamento regolare consente anche di rispondere ai cambiamenti normativi e alle esigenze degli utenti, garantendo una gestione sostenibile e trasparente dei servizi di gestione rifiuti.

L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: su cosa concentrarsi

L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario si basa sui dati raccolti dai gestori dei servizi di gestione rifiuti. Attraverso l’analisi dei costi operativi, dei ricavi e delle previsioni di flussi di rifiuti, è possibile identificare i punti critici e apportare le necessarie modifiche al piano. Inoltre, l’utilizzo di indicatori di performance permette di valutare l’efficacia delle tariffe e di apportare eventuali miglioramenti. L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario richiede un coinvolgimento attivo degli stakeholder, tra cui i gestori dei servizi di gestione rifiuti, le amministrazioni locali e le associazioni dei consumatori. Attraverso un dialogo aperto e collaborativo, è possibile raccogliere informazioni preziose sulle esigenze degli utenti e ottenere il consenso su eventuali modifiche alle tariffe. L’ARERA svolge un ruolo fondamentale nel facilitare questo processo di consultazione e garantire una rappresentanza equilibrata degli interessi coinvolti.

L’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: passaggi tecnico-operativi

Inserimento dei costi consuntivi annualità 2022-2023

I principali aspetti su cui verte l’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario, come indicato precedentemente, riguardano le annualità sulle quali il modello quadriennale ha operato fino ad ora solo in maniera del tutto previsionale, ossia le annualità 2024 e 2025. Essendo la valorizzazione del PEF basata sull’inserimento dei costi efficienti delle due annualità precedenti, ne deriva che i costi consuntivi 2022 e 2023 diventeranno la base del calcolo delle due ultime annualità del Piano Economico Finanziario.

Il limite tariffario

Potrebbe risultare difficoltosa la gestione dell’aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario in caso di modelli che nelle scorse annualità presentavano uno sfondamento del limite tariffario. I nuovi incrementi dettati dalla crisi dovranno coesistere con le ripartizioni rateizzate dei delta di sfondamento, nella

speranza che l'aggiornamento stesso non rischi di peggiorare una situazione già complessa. Occorre tenere presente che il modello non permette uno stravolgimento totale della tariffa da un anno all'altro, in quanto eventuali incrementi sono come sempre limitati superiormente dall'applicazione del limite alla crescita incrementale. Tale limite, tuttavia, si presuppone sarà una delle prime modifiche che il modello per l'aggiornamento porterà intrinsecamente al suo interno. Questo perché il limite tariffario dipende direttamente dal tasso di inflazione programmata, valorizzato all'1,6%. Questo valore risulta chiaramente non applicabile ai fini di una corretta modellazione tariffaria per le annualità 2024-2025 del Piano Economico Finanziario, in quanto, a seguito della grave crisi energetica è stato registrato un sostanziale stravolgimento dei costi per i servizi direttamente riconducibili alla TARI.

Controlli sul TQRIF

Altro passaggio fondamentale da tenere in considerazione riguarda l'applicazione in itinere dei meccanismi relativi alla qualità del servizio introdotti con il TQRIF nel 2022. Gli adeguamenti per il raggiungimento degli standard così detti "minimi" verranno sostituiti da possibili nuove integrazioni che l'Autorità potrebbe imporre alle gestioni, al fine di alzare ulteriormente l'asticella in tema di qualità. Pertanto, tutte le amministrazioni che hanno previsto nelle scorse annualità investimenti volti ai miglioramenti gestionali o incrementi delle attività nel perimetro rifiuti, dovranno verificare se quanto realizzato, o in fase di realizzazione, rispecchi le richieste dell'Autorità. Per ulteriori informazioni in materia si rimanda all'articolo "Il TQRIF e la qualità del servizio rifiuti nel PEF".

Conclusioni

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario rappresenta un'opportunità per garantire una gestione finanziaria ottimale dei servizi di gestione rifiuti. Attraverso l'utilizzo di dati accurati, il coinvolgimento degli stakeholder e una comunicazione trasparente, è possibile adattare le tariffe alle esigenze degli utenti e alle condizioni di mercato, promuovendo un'economia sostenibile e la tutela dell'ambiente. Ne deriva che la trasparenza e la comunicazione sono elementi chiave per l'aggiornamento biennale del PEF. È fondamentale informare gli utenti e gli altri interessati sulle ragioni che giustificano eventuali modifiche alle tariffe e fornire spiegazioni chiare sulle modalità di calcolo. Una comunicazione efficace contribuisce a creare consapevolezza e fiducia nell'intero processo di aggiornamento, favorendo un coinvolgimento attivo degli utenti e una migliore accettazione delle decisioni prese.

Costi standard rifiuti 2023. Nota di approfondimento IFEL e applicativo di simulazione

Al fine di facilitare la quantificazione del costo standard di riferimento, pubblichiamo l'applicativo di simulazione dei costi standard per il servizio di smaltimento dei rifiuti, aggiornato in coerenza con le nuove Linee guida interpretative del comma 653, art. 1, L.147/13, recentemente pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze, riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti, anche alla luce della delibera ARERA n. 443 del 31 ottobre 2020 e s.m.i., primo provvedimento di regolazione del settore, e della delibera n. 363 del 3 agosto 2021.

Si ricorda in proposito che, dall'anno 2022, in base a quanto previsto dalla citata delibera ARERA n. 363/2021, il PEF ha durata quadriennale (2022-2025) e viene aggiornato con cadenza biennale (nel 2024). Qualora l'Ente territorialmente competente lo ritenga necessario, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF, è possibile una revisione infra periodo (in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio). Tale procedura deve essere comunque corredata da un'istanza motivata da presentare ad ARERA in cui si espongono le circostanze straordinarie, anche condivise con il gestore del servizio.

La metodologia di calcolo dei costi standard sui rifiuti non è cambiata, pertanto il testo della presente nota e quello delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 3 agosto 2021, n. 363 e successive integrazioni e modificazioni", a cura del Mef, sono del tutto in linea con la documentazione riferita alle precedenti annualità.

Di conseguenza, si precisa che il PEF non deve essere riaperto nell'anno 2023 al solo ed unico scopo di

inserire il nuovo costo standard che si desume dal calcolatore allegato; quest'ultimo, infatti, è uno strumento necessario in sede di revisione del PEF che, di regola, avviene ogni due anni (2024), oppure in caso di revisione infra periodo decisa dall'Ente territorialmente competente.

Canoni unici patrimoniale e mercatale:

Nelle previsioni di entrata non si registrano più benefici particolari conseguenti all'onda lunga dei provvedimenti tesi a contrastare la riduzione dei proventi causa covid.19, (ossia riduzione Modifica alla disciplina del canone unico patrimoniale) ed applicazione di riduzioni di canone ma bensì novità normative e regolamentari.

Il comma 838 dell'art. 1 legge di bilancio 2022 stabilisce che, ai fini della disciplina sul canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, si considerino i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (anziché "di centri abitati di comuni" con tale popolazione).

La disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è contenuta nell'articolo 1, commi 816 e seguenti, della citata legge di bilancio per il 2020. Il comma 816 stabilisce che i comuni, le province e le città metropolitane istituiscano il canone per sostituire: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, nonché il canone per l'uso o l'occupazione delle strade e delle loro pertinenze stabilita dall'ente proprietario della strada (disciplinato dall'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada) limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

La disposizione reca novella all'articolo 1, comma 818, della legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160 del 2019). Tale disposizione fa riferimento, per quanto concerne la disciplina del canone, alle strade urbane individuate dall'art. 2, comma 7, del codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992) che sono qualificabili come comunali, se situate nell'interno dei centri abitati. Si tratta delle strade elencate dal medesimo articolo 2 del codice della strada, al comma 2, lettere D, E e F, ossia:

- D – Strade urbane di scorrimento;
- E – Strade urbane di quartiere;
- F – Strade

Con la novella al comma 818 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2020, si specifica che andranno considerati, ai fini del canone in oggetto, i centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Modifica aliquote e tariffe tributi: Il comma 5-bis dell'art. 13 del D.L. n. 4/2022 ha definitivamente risolto la querelle sulla possibilità di modificare le aliquote e le tariffe dei tributi locali dopo l'approvazione del bilancio di previsione, prevedendo che in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'art. 151, comma 1 del TUEL, eventualmente posticipato con legge o con decreto del Ministro dell'interno, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche, al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile.

Imposta di soggiorno: novità normative hanno inciso profondamente anche sull'applicazione dell'imposta di soggiorno dove i gestori delle strutture ricettive sono passati da un ruolo ausiliario, con compiti strumentali, al ruolo di responsabili del versamento dell'imposta (D.L. 34/2020); è inoltre stato approvato il modello di dichiarazione dell'imposta con relative istruzioni, La disciplina dell'imposta di soggiorno è stata negli anni recenti oggetto di significative modifiche recate dal decreto rilancio del 2020 (DL 34/2020), il cui art.180 ha riconosciuto al gestore delle strutture ricettive il ruolo di "responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno", nonché quello di responsabile della presentazione della dichiarazione e degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale.

In merito alla presentazione della dichiarazione, la normativa richiamata ha previsto che la dichiarazione deve essere presentata cumulativamente ed esclusivamente in via telematica entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si è verificato il presupposto impositivo secondo le modalità approvate dal decreto del Ministro dell'economia, sentita la Conferenza Stato-città, adottato il 29 aprile 2022.

Tale decreto disciplina il nuovo adempimento dichiarativo, da effettuarsi mediante il canale telematico dell'Agenzia delle Entrate, ma non incide in alcun modo sulle modalità e sui tempi di versamento, di norma trimestrali, dell'imposta di soggiorno da parte dei gestori delle strutture ricettive ai Comuni, né tantomeno sulle comunicazioni che si accompagnano a tale riversamento e che sono disciplinate dal regolamento comunale.

In questo senso deve, infatti, osservarsi che le comunicazioni rese ai Comuni congiuntamente al riversamento periodico del gettito non ne rappresentano un adempimento diverso ed autonomo, ma anzi ne costituiscono il complemento necessario per l'amministrazione ad effettuare la contestuale riconciliazione tra versamento, numero di pernottamenti e gestore della struttura ricettiva.

In molti Comuni, l'effettuazione delle comunicazioni periodiche contestuali al riversamento dell'imposta di soggiorno non costituisce un aggravio per il gestore delle strutture ricettive, ma anzi una facilitazione in quanto consente di ottenere la precompilazione del conto della gestione (cd Modello 21), necessario all'assolvimento degli adempimenti contabili connessi alla qualificazione di agente contabile del gestore delle strutture ricettive.

L'IFEL ha evidenziato che con riferimento al riconoscimento della responsabilità contabile – ed all'obbligo di resa del conto della gestione che ne deriva – si registrano ad oggi orientamenti contrapposti da parte delle sezioni regionali della Corte dei Conti pronunciate sulla questione.

Se l'orientamento maggioritario, infatti, propende per continuare a qualificare il gestore delle strutture ricettive quale agente contabile, gravato dall'obbligo di resa del conto della gestione, d'altra parte non mancano pronunce di diverso orientamento che militano nel senso di veder superata tale qualificazione.

Pertanto, l'IFEL ha concluso che la previsione del nuovo obbligo dichiarativo non assorbe la potestà, che rimane in capo ai Comuni, di disciplinare le modalità di riversamento dell'imposta (e le comunicazioni trimestrali collegate), così come, sulla scorta della giurisprudenza contabile che appare maggioritaria – e nell'attesa di un intervento definitivo e chiarificatore – non sostituisce gli ulteriori adempimenti collegati alla responsabilità contabile dei gestori, che si sostanzia nell'obbligo di rendere il conto di gestione entro il 30 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Anticipazione di tesoreria: Il 30 dicembre la Legge di bilancio 2023 (n. 197 del 29/12/2022) ha confermato il limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali di cui all'art. 222 del Tuel a cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2023-2025 al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (art. 1, commi 471-bis, 471-ter, 471-quater).

Proventi rinegoziazione mutui: Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dal comma 5-octies dell'art.3 del D.L.n.228/2021, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015

al 2024, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

F.S.C.: Il comma 449, lettera c) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevedeva e prevede, ai fini della destinazione del FSC ai comuni delle regioni a statuto ordinario (di seguito RSO), il graduale abbandono del criterio della spesa storica (vedasi quota assegnata al rigo B4 del prospetto FSC 2022), a fronte della speculare distribuzione sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (vedasi quota assegnata al rigo B6 del prospetto FSC2022) approvati dalla Commissione tecnica peri fabbisogni standard. Di seguito è utile riportare l'evoluzione delle quote percentuali di riparto del FSC nel corso degli anni considerati a bilancio:

Anni	Spesa storica	Differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard
2022	40%	60%
2023	35%	65%
2024	30%	70%
2025	25%	75%

Incremento FSC: Il comma 449, lettera d-quater) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC a favore dei comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, destinato a specifiche esigenze di correzione nel riparto del medesimo fondo:

- 300 milioni di euro nel 2022 (rigo D7 del prospetto FSC 2022);
- 330 milioni di euro nel 2023;
- 560 milioni di euro annui dal 2024.

Al FSC, ordinario si aggiungono ormai da un paio di anni le quote aggiuntive legate alla gestione del sociale, dei nidi e del trasporto alunni disabili che godono di una regolamentazione particolare.

FSC – quota sviluppo servizi sociali: Il comma 449, lettera d-quinquies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO, finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata:

- 254.923.000 euro per l'anno 2022 (rigo D6 del prospetto FSC 2022)
- 299.923.000 euro per l'anno 2023;
- 45.923.000 euro per l'anno 2024;
- 390.923.000 euro per l'anno 2025;

e, per la stessa finalità, il seguente incremento del FSC per i comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna:

- 44 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 8 agosto 2022);
- 52 milioni di euro per l'anno 2023;
- 60 milioni di euro per l'anno 2024;
- 68 milioni di euro per l'anno 2025;

Gli obiettivi di servizio per il sociale seguono le indicazioni della legge di Bilancio 2021 che ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 254,9 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall' anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la

dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 113 milioni di euro a decorrere dall'anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata.

FSC – quota potenziamento servizi educativi per l'infanzia: Il comma 449, lettera d-sexies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia:

- 120 milioni di euro per l'anno 2022(riparto D.M. 19 luglio 2022);
- 175 milioni di euro per l'anno 2023;
- 230 milioni di euro per l'anno 2024;
- 300 milioni di euro per l'anno 2025.

L'obiettivo è raggiungere il livello europeo di copertura minima al 33%

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 120 milioni di euro per l'anno 2022, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale.

FSC – quota potenziamento trasporto alunni disabili: Il comma 449, lettera d-octies) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei Livelli Essenziali di Prestazione(LEP), il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica:

- 30 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 30 maggio 2022);
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 80 milioni di euro per l'anno 2024;
- 100 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026.

Il dashboard degli obiettivi di servizio per il trasporto studenti disabili 2022 – 2027 è il seguente.

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l'anno 2022 e di 50 milioni di euro per il 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado - che risultano privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021).

Riduzione fondo ex AGES: Anche per il prossimo triennio trova applicazione la riduzione dei contributi erariali ex art.7, comma 31-sexies, del D.L. n. 78/2010, conseguente all'abrogazione del fondo di mobilità dei segretari comunali e provinciali e contestuale abrogazione dell'obbligo di versamento delle relative somme all'Agenzia dei Segretari (AGES).

Riduzione trasferimenti per inadempienza certificazione Covid-19: Dal 2023 al 2025 verranno ridotti i trasferimenti statali (FSC, fondo sperimentale di riequilibrio e trasferimenti compensativi) agli enti inadempienti alla certificazione Covid-19/2020, individuati con D.M. 8 settembre 2021, in considerazione dello slittamento della decorrenza, dal 2022 al 2023, dell'applicazione della decurtazione ripartita in tre quote annuali, operata dal comma 2-ter dell'art.13 del D.L.n.121/2021.

Altrettanto dicasi per gli enti inadempienti alla certificazione Covid-19/2021. In tal senso non è ancora stato emanato il decreto che applica le sanzioni, da ripartire sempre in tre annualità a decorrere dall'anno 2023.

Spending review: Serve porre particolare attenzione al fatto che dal prossimo esercizio entra in vigore il comma 850 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020 che, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, impone un contributo alla finanza pubblica (ovvero una riduzione di risorse statali da assegnare) pari a:

- 196 milioni di euro, a carico di regioni e province autonome;
- 100 milioni di euro, a carico dei comuni;
- 50 milioni di euro, a carico di province e città metropolitane.

Fondo promozione legalità: L'art.1, comma 589, della Legge n.234/2021, al fine di consentire agli enti locali l'adozione di iniziative per la promozione della legalità o di misure di ristoro del patrimonio dell'ente o degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate, istituisce un fondo con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024.

Con decreto dirigenziale del 13 ottobre 2023 è stato erogato il fondo anno 2023.

IMU pensionati esteri: Il comma 49 della Legge n. 178/2020 ha istituito un fondo di 12 milioni di euro per il ristoro della minore entrata IMU (riduzione del 50%) e TARI (riduzione di due terzi) prevista per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia.

Per il solo 2022, il comma 743 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021 ha incrementato tale fondo di 3 milioni di euro al fine di ristorare l'ulteriore minore entrata derivante dall'incremento della riduzione IMU al 62,5%.

Con il D.M. 23 settembre 2022 è stata ripartita la quota per l'anno 2022. Dal 2023 viene quindi meno l'incremento di cui al citato comma 743.

Indennità amministratori comunali RSO: Nel bilancio di previsione 2024/2026 occorre tenere conto del fondo statale istituito a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni delle RSO per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione agli amministratori comunali, previsto dai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, avente la seguente dotazione:

- 100 milioni di euro per l'anno 2022;
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Con il D.M. 30 maggio 2022 sono state ripartite le risorse per gli anni 2022, 2023, 2024 e seguenti. Si ricorda che i comuni beneficiari saranno tenuti a restituire allo Stato l'importo del contributo assegnato e non utilizzato nell'esercizio finanziario.

Concludiamo con due trasferimenti che non hanno natura corrente, che però vengono assegnati d'ufficio e che pertanto dovranno essere previsti nel bilancio di previsione 2024/2026.

Contributi efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile: Il D.M. 30 gennaio 2020 ha ripartito ai comuni, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024, i 500 milioni di euro annui, confluiti nel PNRR, di cui ai commi da 29 a 37 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, finalizzati ad investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

- Efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per una quota non inferiore al 50% delle risorse assegnate all'ente sulla misura in esame, come previsto dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.L. n.152/2021;
- sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il riparto è stato effettuato in base alla quota stabilita per fascia di popolazione, nel seguente modo:

<i>Popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018</i>	<i>Contributo assegnato a ciascun comune</i>
Inferiore o uguale a 5.000	50.000,00
Compresa tra 5.001 e 10.000	70.000,00
Compresa tra 10.001 e 20.000	90.000,00
Compresa tra 20.001 e 50.000	130.000,00
Compresa tra 50.001 e 100.000	170.000,00
Compresa tra 100.001 e 250.000	210.000,00
Superiore a 250.000	250.000,00

Equilibri di finanza pubblica

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pre-

gressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
 - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede come da principi contabili, almeno l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. situazione della popolazione
2. il tessuto produttivo e le aziende del territorio
3. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
4. attenzione alle risorse e agli impieghi e verifica sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato per le seguenti voci:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
5. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
6. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Analisi di Contesto

Canelli è una delle Capitali mondiali del vino: in pochi altri casi l'enologia e la viticoltura hanno influenzato così profondamente il paesaggio, l'economia, la storia, la vita stessa di una comunità.

Sulle colline che circondano la città, la vigna esiste praticamente da sempre: dapprima per soddisfare un fabbisogno strettamente locale, poi, dal basso Medioevo, per alimentare un commercio sempre più fiorente e diffuso, destinato a diventare ben presto la maggior risorsa del territorio. Ancora oggi la Civiltà del Vino è il "genius loci", l'elemento caratterizzante di Canelli.

È situato sul primo aprirsi della valle Belbo, su una modesta porzione di pianura e due grandi aree collinari



(separate dall'asse del Belbo), che rappresentano l'uno le ultime propaggini della collina astigiana di riva destra del Tanaro e l'altra le prime pendici della Langa vera e propria. Oltre il 70% del territorio comunale è sito in collina, con pendenza più morbida verso nord; più ripida e scoscesa, con frequenti rocce a spacco nella zona meridionale. L'altitudine massima è di 500 metri s.l.m. circa (frazione Merlini), la minima è di 150 metri s.l.m. circa (pianura lungo il torrente Belbo). Il corso d'acqua di maggior importanza è il Belbo che è caratterizzato da un regime torrentizio che nel passato ha generato frequenti inondazioni.

Il Comune di Canelli può fregiarsi del titolo di "Città". La lunga pratica (nel 1919 venne inoltrata una prima richiesta ed una seconda nel 1959) si concluse infatti il 24 febbraio 1967 con la firma del decreto da parte del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat e da allora lo stemma civico si è arricchito della corona di città caratterizzata dalle classiche cinque torri.

È il secondo centro più importante della provincia dopo Asti, sia come realtà produttiva e culturale sia per numero di abitanti. Dal 2014, Canelli e l'Asti Spumante sono state proclamate patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO, parte integrante del territorio del Paesaggio vitivinicolo del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato.

Canelli è famosa pure per le cantine sotterranee di invecchiamento dello spumante "Metodo Classico" Bosca, Gancia, Contratto, Coppo. Si tratta di vere e proprie cattedrali sotterranee, che si diramano sotto la città, capolavori d'ingegneria e di architettura enologica, dove milioni di bottiglie lasciate a fermentare alla temperatura costante di 12-14 gradi assumono gli aromi e i sapori tipici dello spumante e del vino Canellese. Nel 1865 è nato a Canelli il primo Spumante Italiano.

L'economia di Canelli si basa sulla lavorazione di spumante e moscato e vini rossi e sull'importante comparto enomeccanico riconosciuto un'eccellenza a livello mondiale in quanto la città è conosciuta all'estero per tutto l'indotto dei vini e dell'enologia, essendo una delle capitali del vino mondiali. Il Comune è sede di molte storiche aziende vinicole, di distillati e liquori (tra i quali le distillerie Bocchino e la Ramazzotti).



Popolazione dell'Ente

1.1.1 – Popolazione legale al censimento 2011		n.10.569
1.1.2 – Popolazione residente alla fine del 2022 Di cui Nuclei familiari: n. 4.690 Comunità/convivenze: n. 9		n.10.151
1.1.3 – Popolazione all' 1.1.2022		n. 10.293
1.1.4 – Nati nell'anno	n. 60	
1.1.5 – Deceduti nell'anno saldo naturale	n. 179	n. -119
1.1.6 – Immigrati nell'anno	n. 346	
1.1.7 – Emigrati nell'anno saldo migratorio	n. 369	n. -23
1.1.8 – Popolazione al 31.12.2022 di cui		n. 10.151
1.1.9 – In età prescolare (0/6 anni)		n. 408
1.1.10 – In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. 660
1.1.11 – In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		n. 1.554
1.1.12 – In età adulta (30/65 anni)		n. 4.897
1.1.13 – in età senile (oltre 65 anni)		n. 2.632
1.1.14 – Tasso di natalità:	Anno	Tasso
	<i>Anno 2015</i>	5,31
	<i>Anno 2016</i>	7,16
	<i>Anno 2017</i>	5,46
	<i>Anno 2018</i>	5,76
	Anno 2019	6,92
	Anno 2020	5,81
	Anno 2021	6,60
	Anno 2022	5,90
1.1.15 – Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	<i>Anno 2015</i>	13,00
	<i>Anno 2016</i>	14,00
	<i>Anno 2017</i>	12,00
	<i>Anno 2018</i>	13,00
	Anno 2019	12,31
	Anno 2020	14,92
	Anno 2021	14,60
	Anno 2022	17,30
1.1.16 – Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	Abitanti	n. 15.859
1.1.17 – Livello di istruzione della popolazione residente: MEDIO		
1.1.18 – Condizione socio – economica delle famiglie: La condizione socio economica della popolazione di Canelli può essere considerata nella media di quella che caratterizza la Regione Piemonte. Si tratta di un'economia improntata prevalentemente, alla valorizzazione del patrimonio culturale e storico della comunità, all'accoglienza turistica e all'indotto da esse generato, con particolare riferimento alle attività agricole ed alla vendita dei prodotti artigianali e alimentari tipici locali.		

Il Comune di Canelli è sede di una Casa della Salute, della Croce Rossa e del 118 per l'area sudastigiana, cui si riversano i Comuni limitrofi per alcuni rilevanti servizi.

Una componente sociale rilevante è rappresentata dall'Associazionismo che opera in un'ottica di sussidiarietà e solidarietà molto proficua per la cittadinanza. È presente uno storico Teatro denominato "Teatro Balbo" che recentemente è stato riaperto anche grazie all'intervento comunale.

In Canelli ha sede il Comando Stazione dei Carabinieri, compresa la Guardia Forestale, della Guardia di Finanza, l'Ufficio delle Entrate e l'ufficio di "collocamento".

Con riferimento all'organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici, il Comune di Canelli:

- sede della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I e II grado
- assicura il Servizio di refezione scolastica e di trasporto scolastico e il peso pubblico

È proprietario di un impianto sportivo dato in concessione a diverse Associazioni Sportive.

Il Comune di Canelli è proprietario di una Casa di Riposo "Giulio e Rachele Bosca" con 46 posti (di cui 20 RSA) che gestisce direttamente.

In particolare:

TIPOLOGIA	Situazione attuale
1.3.2.1 - Asili nido	Posti n. 0
1.3.2.2 - Scuole materne	Posti n. 2
1.3.2.3 - Scuole elementari	Posti n. 2
1.3.2.4 - Scuole medie	Posti n. 1
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani	Posti n. 1
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n. 0
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.	
- bianca	0
- nera	0
- mista	20
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	SI
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	88,70
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	SI
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n. 17 hq. 1,73
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n. 1740
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	49,54
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in q:	
- civile	46532
- industriale	
- racc. diff.ta	SI
1.3.2.15 - Esistenza discarica	NO
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n. 11
1.3.2.17 - Veicoli	n. 8
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	SI
1.3.2.19 - Personal computer	n. 84

Le attività cimiteriali sono affidate in appalto mentre il servizio di illuminazione votiva è affidato in concessione.

Sul territorio sono presenti diversi asili nido, l'APRO (Scuola di formazione) e la somministrazione idrica attraverso la "Casetta dell'Acqua".

Per quanto riguarda le società partecipate, il Comune di Canelli partecipa al capitale di:

- G.A.I.A. S.p.A. (Gestione Ambientale Integrata dell'Astigiano spa) con una quota pari al 2,47%. La società è una società mista, posseduta da 115 comuni della Provincia di Asti e da un socio privato, che si occupa di smaltimento rifiuti. In particolare, la società ha per oggetto prevalente le attività di gestione degli impianti già svolte dal consorzio ex C.S.R.A. (trasformatosi appunto in Società per Azioni a capitale pubblico "G.A.I.A.") e, in generale, assume la gestione degli impianti che è conferita dall'autorità competente.
- Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Artigiane S.r.l. Società Consortile con una quota pari al 7%;
- Langhe Monferrato e Roero Soc. Cons. Agenzia di Sviluppo nel Territorio con una quota pari al 3,37%;
- Ente Turismo Langhe Monferrato e Roero S.C.A.R.L. con una quota pari al 0,71%;
- G.A.L. Terre Astigiane nelle colline Patrimonio dell'Umanità So. Coop. A r.l. con una quota pari al 1,96%;
- Egea S.p.A con una quota pari a 0,00067%;

Per quanto riguarda invece gli enti strumentali partecipati, il Comune di Canelli appartiene:

- al C.I.S.A. Asti Sud per la gestione in forma associata la funzione di cui all'art. 19 Comma 1 del D.L. 06/07/2012 n. 95 punto g) "Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione"
- al C.B.R.A. - Consorzio di Bacino per i rifiuti dell'astigiano (Autorità d'ambito e di bacino, consorzio obbligatorio in materia di rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 24/02)
- all'Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato (Autorità d'ambito in materia di servizio idrico integrato).
- all'Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea nella Provincia di Asti
- al canile CO.GE.CA. consorzio pubblico gestito con la collaborazione dell'Associazione di volontariato ANITA (Associazione Nicese Tutela Animali).

Fa parte dell'Unione di Comuni "Filari e Castelli" (già Unione "Canelli-Moasca") costituita ai sensi dell'art. 32 D.Lgs. 267/00 tra i Comuni di Canelli e Moasca modificatasi con deliberazione C.U. n. 3/2022 del 23/05/2022 con l'ingresso dei Comuni di Calosso e di San Marzano Oliveto.

Il Consiglio Comunale è composto dal Sindaco Paolo Lanzavecchia e dai seguenti Consiglieri Comunali:

- CORINO ANGELICA Presidente
- GANDOLFO PAOLO
- BOCCHINO GIOVANNI
- BASSO RAFFAELLA
- CECCONATO FIRMINO
- GIBELLI SILVIA
- BAGNULO FRANCA
- GABUSI MARCO
- BALESTRIERI FRANCESCA
- CAPRA ALESSANDRO
- BENE MARTINA
- STROPPIANA MAURO
- NEGRO ALESSANDRO
- GIOVINE ROBERTA ROSA
- FOGLIATI FAUSTO
- SALSÌ ENRICO

Risultano istituite tre Commissioni Consiliari permanenti:

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Bilancio, Finanze, Programmazione, Polizia Urbana, Servizi Demografici, Personale, Agricoltura, Rapporti esterni, Affari istituzionali ed amministrativi) composta da CAPRA ALESSANDRO, CORINO ANGELICA, BALESTRIERI FRANCESCA, GIOVINE ROBERTA ROSA e FOGLIATI FAUSTO

SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Urbanistica, Trasporti, Lavori pubblici, Edilizia scolastica, Acquedotto, Tutela dell'ambiente, Viabilità) composta da CAPRA ALESSANDRO, BAGNULO FRANCA, BENE MARTINA, NEGRO ALESSANDRO e SALSÌ ENRICO

TERZA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Servizi sociali, Assistenza, Lavoro, Medicina preventiva, Pubblica istruzione, Cultura, Sport, Turismo, Commercio, Sanità) composta da CAPRA ALESSANDRO, BENE MARTINA, BAGNULO FRANCA, STROPPIANA MAURO e SALSÌ ENRICO

La Giunta Comunale è composta dal Sindaco Paolo Lanzavecchia e dai seguenti Assessori:

- BOCCHINO GIOVANNI (Vice Sindaco): promozione del territorio e turismo, commercio, manifestazioni e cultura
- GANDOLFO PAOLO: servizi sociali, casa di riposo, attività produttive, promozione della cultura della legalità, sicurezza e agricoltura
- BASSO RAFFAELLA: Protezione civile, volontariato, VV.FF., servizi al cittadino, scuola e gentilezza
- CECCONATO FIRMINO: Lavori pubblici, edilizia pubblica, manutenzione e qualità del patrimonio comunale, verde pubblico
- GIBELLI SILVIA: Ambiente e viabilità, parchi gioco

Il Sindaco ha trattenuto tutte le materie non delegate (in particolare bilancio, personale e organizzazione, polizia locale e sicurezza ed affari legali)

Il Sindaco, al fine di coinvolgere i Consiglieri Comunali in una più ampia collaborazione, ha conferito i seguenti incarichi, che non implicano compiti di amministrazione attiva, ai sotto elencati consiglieri affinché svolgano attività di istruzione e di studio sulle materie agli stessi assegnate:

- Alessandro Capra: Progetti, iniziative ed azioni per lo sport
- Franca Bagnulo: UNESCO, tutela beni architettonici e paesaggistici
- Martina Bene: Politiche giovanili
- Francesca Balestrieri: Comunicazione e relazioni esterne

Il Comune di Canelli è capo-convenzione nella Convenzione di Segreteria Comunale tra i Comuni di Canelli, Moasca e Vesime (di Classe II), il cui titolare è il Segretario Comunale Avv. Michela Parisi Ferroni (Segretario Fascia B).

Il Comune di Canelli è proprietario dei seguenti automezzi:

n.	Targa	Imm.	utilizzo	in alienazione/permuta	Tipo veicolo
1	CK837PN	apr-04	LL. PP.	no	Autovettura Suzuki Ignis
2	DK500PK	feb-08	Casa riposo	no	Autovettura Fiat Doblò
3	CW400GB	set-05	Polizia locale	no	Autovettura Daihatsu Terios
4	YA397AK	mar-14	Polizia locale	sì (2023)	Autoveicolo uso esclusivo di polizia - Fiat Punto
5	YA467AT	set-23	Polizia locale	no	Autoveicolo uso esclusivo di polizia - Fiat Tipo
6	YA02430	set-01	Polizia locale	sì (2024)	Motociclo - Honda
7	YA02431	dic-02	Polizia locale	sì (2024)	Motociclo - Honda
8	YA685AM	feb-15	Polizia locale	no	Autoveicolo uso esclusivo di polizia - Fiat Punto
9	YA686AM	feb-15	Polizia locale	sì (2024)	Autoveicolo uso esclusivo di polizia - Fiat Punto

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

10	FL686AJ	lug-17	Ammin. e dipendenti	no	Autovettura Fiat Panda 4x4
11	CN151YW	lug-04	Squadra Operai	no	Autocarro - Fiat Strada (Pick Up)
12	AT30403	gen-90	Prot. civile (associazione)	no	Trattore agricolo - Goldoni
13	AB308PY	feb-95	Squadra Operai	sì (2023)	Autocarro Iveco
14	GP192JF	ott-23	Squadra Operai	no	Autocarro Iveco
15	DF39993	giu-08	Squadra Operai	sì (2024)	Quadriciclo per trasporto cose - Piaggio quargo
16	GE119VE	mar-21	Ammin. e dipendenti	no	Autocarro - Fiat Panda Van

Il Comune ha altresì un contratto di Leasing per l'automezzo:

N.	Veicolo	Servizio	Targa o telaio	Data immatric.
1	Toyota Yaris Hybrid (Leasing)	Patrimonio	GE137FS	feb-21

oltre a n.3 biciclette a pedalata assistita

I beni immobili ad uso abitativo e di servizio, di proprietà comunale sono:

Denominazione	Missione
APPARTAMENTO CUSTODE DEPURATORE	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
BAGNI PUBBLICI VIALE INDIPENDENZA/PIAZZA GANCIA	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
BOCCIODROMO	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
CABINE ENEL	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
CAMPO SPORTIVO "SAN PAOLO"	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
CASA DI RIPOSO	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
CASCINA LA MONCALVINA - ISTITUTO SPERIMENTALE VITICOLTURA	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
CENTRO SERVIZI PER P.M.I. (EX SCUOLA ELEMENTARE)	14 - Sviluppo economico e competitività
CHIESA S.ROCCO	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
CHIOSCO BAR CAMPO CALCIO	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
CIMITERO COMUNALE	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
EX PROPRIETA' DISTILLERIA CANELLESE C. BOCCHINO & C. S.P.A	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
FABBRICATO SAN LEONARDO	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
MAGAZZINO COMUNALE - VV.FF.	11 - Soccorso civile
MAGAZZINO COMUNALE IN REGIONE DENTE	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
MAGAZZINO DEPURATORE	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
MAGAZZINO OFFICINE ARTOM - VV.UU. - PROTEZIONE CIVILE	03 - Ordine pubblico e sicurezza
PALAZZETTO DELLO SPORT	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
PALAZZO MUNICIPALE	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
PARCO MULTIMEDIALE PER RICERCA DOCUMENTALE-STORIA DEL VINO E DEL GUSTO	14 - Sviluppo economico e competitività

PESA PUBBLICA	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
PRETURA	02 - Giustizia
SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA	04 - Istruzione e diritto allo studio
SCUOLA ELEMENTARE VIA BOSCA	04 - Istruzione e diritto allo studio
SCUOLA MATERNA C.A. DALLA CHIESA	04 - Istruzione e diritto allo studio
SCUOLA MATERNA SPECCHIO DEI TEMPI	04 - Istruzione e diritto allo studio
SEDE ASSOCIAZIONE A.N.A.	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
SEDE PROTEZIONE CIVILE - EX CASA MERLINO	11 - Soccorso civile
STADIO COMUNALE "P. SARDI"	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La struttura dell'Ente risulta definita dal Regolamento comunale dell'ordinamento degli uffici e servizi (in ultimo modificato approvato con D.G.C. 24/2023), è articolata in Settori la cui Responsabilità è attribuita a dipendenti dell'Ente o in comando, titolari di incarico di posizione organizzativa. Il Segretario Generale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili e ne coordina l'attività.

L'articolazione per servizi e Uffici è la seguente

SETTORE 1 AMMINISTRATIVO:

- Servizio Segreteria –affari istituzionali, legale
 - di supporto agli organi di direzione politica
 - protocollo e centralino
 - affari generali e legali
 - rapporti con le Società Partecipate
 - controlli interni, anticorruzione, trasparenza, gestione sito e accesso agli atti
 - contratti
 - coordinamento bandi
 - ufficio di prossimità
 - controllo di Gestione
- Servizio sport, cultura, biblioteca
 - sport
 - cultura
 - biblioteca

SETTORE 2 - FINANZE:

- Servizio finanziario
 - bilanci
 - conti
 - programmazione finanziaria
 - contabilità speciali/fiscali
 - gestione finanziaria e gestione sistema contabile
- Servizio risorse umane
 - gestione economica del personale
 - gestione giuridica del personale

SETTORE 3 SERVIZI ALLA PERSONA:

- Servizio Casa di Riposo
- Servizi Sociali
 - servizi alla persona
 - politiche per la casa
 - servizi di istituzione scolastica
 - politiche giovanili

SETTORE 4 DEMOGRAFICO:

- Servizio demografico
 - stato civile
 - anagrafe
 - elettorale
 - statistica
 - concessioni cimiteriali
- Servizio tributi
 - gestione IMU e TARI
 - gestione tributi minori

SETTORE 5 TECNICO:

- Servizio lavori pubblici
 - P.N.R.R.
 - programmazione e realizzazione Opere Pubbliche
 - ufficio appalti, gare e provveditorato
- Servizio patrimonio
 - informatica
 - gestione e manutenzione del patrimonio mobiliare ed immobiliare
 - verde pubblico
- Servizio manutenzione strade

SETTORE 6 ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO:

- Servizio edilizia privata
 - edilizia privata S.U.E.
 - pianificazione territoriale
 - toponomastica
 - canone Unico patrimoniale
- Servizio ambiente
 - igiene urbana
 - servizio idrico integrato
- Servizio sportello unico attività produttive - servizio commercio, artigianato ed agricoltura
 - sportello unico attività produttive
 - servizio commercio, artigianato ed agricoltura
 - anagrafe Canina
- Servizio Turismo e Manifestazioni

SETTORE 7 POLIZIA LOCALE:

- servizio vigilanza
- servizio di Protezione Civile

Linee programmatiche - programma amministrativo

risultano presentate con D.C.C. n. 40/2019 del 08.07.2019

Indirizzi ed obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica: - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo; - le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle

proprie funzioni fondamentali; - gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'Ente.

Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella SeS devono essere verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Per ciascuna "Area di azione" è stato effettuato il collegamento alle missioni di bilancio; quindi, sempre sulla base del programma di mandato, sono stati individuati i principali indirizzi strategici e gli stessi indirizzi strategici sono stati successivamente collegati ai programmi di bilancio; infine si è provveduto a definire, per ciascun indirizzo strategico, i pertinenti obiettivi strategici secondo il seguente diagramma di flusso.



Analisi 2023 e obiettivi programmatici

Per il prossimo periodo permangono gli obiettivi già fissati con il programma di mandato.

Prendendo le mosse dal programma di mandato, si ribadisce che la città in questi ultimi anni ha subito un deciso cambiamento grazie ad un piano di valorizzazione delle sue caratteristiche che hanno portato nel 2018 Canelli ad essere definito il "Borgo più bello del Piemonte" dal motore ricerca Skyscanner.

Anche per l'anno 2023 (quinto anno consecutivo) Canelli ha ottenuto l'importante riconoscimento della "Spiga Verde" da parte della FEE Foundation.

All'importante riconoscimento della Spiga Verde si è aggiunto nel 2021 il titolo di Bandiera Arancione conferito dal Touring Club Italiano a 262 Comuni Italiani. La Bandiera arancione, marchio di qualità turistico-ambientale, viene assegnata alle località che non solo godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio, ma sanno offrire al turista un'accoglienza di qualità, ed è uno strumento di valorizzazione del territorio. Secondo uno studio dell'ente conferitore delle bandiere arancione, il riconoscimento di tale ambito titolo comporta un aumento degli arrivi pari a circa il 45%. Aderendo annualmente al Network Bandiera Arancione è possibile usufruire di strumenti promozionali e prendere parte ad iniziative ed attività: Nel corso del 2023 il Comune di Canelli ha aderito ad "Exploring Bandiere Arancioni" organizzato presso il Castello Sforzesco di Milano il 13 e 14 maggio, alla "Festa Nazionale del Plein Air" che si svolgerà dal 29 al 1 ottobre e "Caccia ai Tesori Arancioni" in programma l'8 ottobre. Nel caso di conferma del riconoscimento il comune aderirà alle iniziative anche l'anno prossimo.

I dati recenti comunicati dall'ATL parlano di un aumento nel 2022 del 3% di arrivi rispetto al 2021.

La sostenibilità ambientale integrato con il mondo agricolo è lo scopo che si è prefisso questa amministrazione. Portare la Città di Canelli ad essere ambita non solo dai turisti ma soprattutto attratta dai residenti come posto ampiamente riconosciuto come un "luogo dove si vive bene" ed anche sicuro.

A riguardo tramite il partenariato Terre di Langa e Monferrato, di cui l'ente ne è parte, si è approvato unitamente agli altri comuni un progetto territoriale che prevede la raccolta degli scarti delle potature dei vigneti (quindicimila ettari), nocciolati (tremila ettari) e del verde urbano, creando una filiera di conferimento di queste potature presso 5/6 piccoli impianti a biomasse.

Si prevede pertanto l'istituzione di nuove comunità energetiche volte a creare l'energia necessaria al funzionamento di nuovi centri benessere ed altre infrastrutture per il turismo locale, collegati ad una rete di piste ciclabili.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi

- Creare un servizio alla agricoltura risolvendo il problema degli sfalci (che oggi è proibito bruciare), con una raccolta stimata in 30000 tonnellate/anno;
- creare nuove fonti di energia pulita alimentate dagli sfalci;
- dare impulso al turismo con le nuove ciclovie, i centri benessere, le infrastrutture turistiche e la riqualificazione di strade bianche e punti panoramici dei nostri comuni;
- creare nuovi posti di lavoro per la gestione dei siti sopraindicati.

Sempre in tema di agricoltura, si conferma l'esecuzione del Protocollo d'Intesa avente ad oggetto "La promozione del lavoro regolare in agricoltura, per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro stagionale".

Si segnala che nel 2022, soprattutto durante il periodo vendemmiale, grazie al lavoro svolto al tavolo prefettizio, ai lavori della commissione consiliare ed alla presenza delle forze di polizia sul territorio che hanno effettuato un ottimo lavoro di prevenzione, oltre che repressione è nettamente migliorato il problema derivante dallo sfruttamento dei lavoratori e della loro allocazione abitativa durante il periodo di lavoro stagionale.

L'Amministrazione ritiene che il metodo più efficace sia quello di sostenere direttamente ed esclusivamente le imprese agricole e/o le cooperative con finanziamenti volti all'accoglienza presso i predetti soggetti. Resta inteso che il progetto deve coinvolgere tutti gli enti firmatari del protocollo d'intesa anche gli altri comuni interessati dei vigneti.

In merito alla sicurezza, si precisa che è stato ampliato nel primo semestre 2023 il sistema di videosorveglianza nelle periferie (zone collinari) grazie ad un finanziamento di € 75.000,00 del Ministero dell'Interno, e ad un contributo a carico di questo ente.

Nel 2023 proseguirà l'opera di modifica alla viabilità; verrà realizzata una nuova viabilità in Piazza Zoppa e una rivisitazione dei parcheggi sulla parte sopraelevata di Piazza Gancia.

Alla data di stesura del presente atto è in corso la realizzazione del primo lotto di riqualificazione di Viale Risorgimento. Seguirà nel secondo semestre l'affidamento della realizzazione del secondo lotto.

A seguito di alcune migliorie effettuate dai comuni Canelli, Calamandrana e Nizza Monferrato alla pista ciclabile che interessa tali territori, si è provveduto a posticipare il termine lavori, previsto per il corrente anno.

Tale importante opera potrà "innestarsi" con la ciclovia delle Colline Unesco, opera che verrà cofinanziata dalla Regione Piemonte per un importo di dieci milioni di euro. Il Comune di Canelli, capofila per i comuni astigiani interessati dalla ciclovia effettuerà ogni opera necessaria per il collegamento con la nuova ciclabile.

Sempre dal punto di vista turistico-ambientale, grazie all'aggiudicazione di un bando della Regione Piemonte, l'Amministrazione interverrà sulla "Sternia" con opere di riqualificazione dell'acciottolato e dell'illuminazione, al fine di consentire una migliore fruibilità da parte dei pedoni. I lavori verranno affidati entro il mese di settembre 2023.

Una città che guarda al futuro con una visione di attrattività non solo per i turisti ma per i cittadini stessi, non può che guardare allo sviluppo dell'area Ex Riccadonna. Seppur l'area risulta di proprietà di soggetti terzi

all'amministrazione, il Comune continuerà come avvenuto lo scorso anno, a vagliare tutte le opportunità che possano migliorare la parte della Città interessata dallo sviluppo urbanistico a carico dei privati.

Per quanto concerne la realizzazione di un eventuale plesso scolastico, tenuto conto che il medesimo non potrà essere realizzato nell'area adiacente alla zona "Ex Riccadonna", l'Amministrazione ha iniziato le verifiche per l'individuazione di aree che potrebbero essere interessate da una variante del Piano Regolatore.

Sempre in tema di scuola, verranno appaltati i lavori di realizzazione della nuova mensa scolastica nel plesso G.B. Giuliani entro il mese di agosto 2023.

La scuola è la fotografia della realtà in cui si vive: più i servizi scolastici sono all'avanguardia più il tessuto sociale ha possibilità di crescere e svilupparsi. La precedente amministrazione negli ultimi dieci anni ha investito oltre due milioni di euro per l'edilizia scolastica: ha ampliato il plesso "U. Bosca", consolidato quello del "G.B. Giuliani", ma soprattutto dato nuova vita all'asilo "Specchio dei Tempi", completamente rinnovato.

Le gare di appalto per i lavori di efficientamento energetico per la Scuola Bosca e per l'Istituto Comprensivo G.B. Giuliani per importi rispettivamente di € 660.000,00 e € 950.000,00 sono attualmente in corso.

Entro la fine del 2023 si prevede infine la realizzazione dell'adeguamento antiincendio della Scuola Dalla Chiesa e dell'Istituto Comprensivo per euro 140.000,00 circa.

L'Amministrazione ha previsto inoltre lavori di adeguamento ed allestimento a palestra per psicomotricità per bambini di locali presso Istituto Comprensivo G.B. Giuliani e C. Gancia. Tale intervento risulta indispensabile in seguito alla decisione dell'Amministrazione comunale di provvedere alla demolizione dei locali che attualmente ospitano la palestra presso l'Istituto Comprensivo necessaria alla costruzione del nuovo edificio da destinare a mensa scolastica sulla base dello specifico finanziamento PNRR ottenuto dal Comune.

Un'altra sfida da vincere è quella dell'ambiente, inteso sia come difesa del territorio, sia come riduzione degli scarti, che di diversificazione degli stessi. Proseguiremo le campagne di informazione e formazione, anche in lingua straniera, sul riciclo e la separazione dei rifiuti all'origine e potenziemo la raccolta nei punti della città, ove tale raccolta risulta sotto la media comunale. Entro la fine dell'anno l'Amministrazione distribuirà presso gli istituti scolastici un libro dedicato alla sostenibilità ambientale e alle regole per un corretto riciclo dei rifiuti.

Tutela dell'ambiente è anche valorizzazione del patrimonio verde, costituito nel nostro territorio da prati, alberi, boschi e soprattutto vigneti. Le strade collinari che attraversano i predetti vigneti devono essere maggiormente valorizzate attraverso un'attenta manutenzione ma, anche, attraverso un'attenta opera di promozione che li faccia diventare "Strade di vita tra le vigne Patrimonio Unesco" sfruttando il turismo ecologico. In questo caso incentivare il turismo bike e run/passeggio anche attraverso l'organizzazione di iniziative che coinvolgano soprattutto turisti, oltre che residenti.

Naturalmente tutte queste opere di sensibilizzazione ambientale dovranno trovare la loro origine a partire dagli studenti appartenenti a scuole di ogni grado, fino ad arrivare a vere e proprie campagne volte ad accrescere la consapevolezza ecologica propria dei cittadini canellesi.

Ambiente significa mantenere e manuteneere i corsi d'acqua, in collaborazione con l'agenzia interregionale del Po (AIPO) e le varie associazioni presenti sul territorio, occorrerà incentivare la pulizia di rii e del torrente Belbo, nonché prestare attenzione al ripopolamento e la salvaguardia della fauna e della flora qui esistente. Sono state programmate esercitazioni con la protezione civile volte alla pulizia dei predetti percorsi fluviali.

Proprio in tema di tutela all'ambiente verrà riqualificato non solo il Parco Boncore, ma anche gli altri parchi cittadini. Sul Boncore la Giunta ha previsto uno stanziamento di € 193.000,00 per l'installazione di nuovi giochi, recinzione, area pic-nic e miglioramento aree verdi. La realizzazione è previsto per l'autunno 2023.

In tema di riqualificazione naturalistica del Torrente Belbo, grazie ad un contributo regionale di € 123.000,00, e ad un'integrazione del Comune di Canelli di € 7.000,00 circa, verrà realizzata una strada pedonale in alveo del predetto torrente. L'inizio lavori è previsto per ottobre 2023.

Nel corso del corrente anno verranno proseguite le opere di asfaltatura per circa € 400.000,00, così come quelle riguardanti Viale Italia e la zona industriale per un importo di € 220.000,00 circa. Verrà affidato inoltre entro il 2023 un progetto di miglioramento dell'arredo urbano di Piazza Cavour.

Le attività produttive sono il tessuto economico fondamentale di una comunità. In questo settore Canelli ha un'eccellenza riconosciuta a livello mondiale: l'enomeccanica e il packaging.

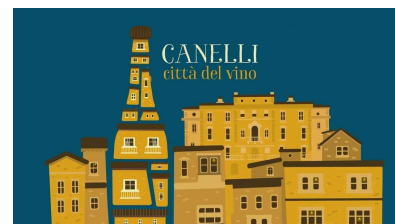
È nostra volontà porre particolare attenzione a tali settori, istituendo tavoli di lavoro e confronto paritetico tra amministrazione comunale ed aziende per affrontare le tematiche di maggior interesse per gli imprenditori, condividerne le criticità e cercare insieme una strada per risolverle.

A tal fine è stato dato un nuovo impulso Distretto Industriale Canelli-Santo Stefano Belbo, affinché l'amministrazione si ponga come interlocutore tra aziende ed istituzioni regionali per sostenere un piano di interventi mirati a nuovi investimenti nel settore, in considerazione delle esigenze manifestate dagli stessi imprenditori. Proseguirà nel corso del 2024-2026 l'attuazione degli obiettivi prefissati per la ripresa del Distretto Industriale dell'Enomeccanica con specifici obiettivi quale la formazione professionale il miglioramento della viabilità e trasporto dei lavoratori.

L'attività di promozione dell'offerta turistica e culturale di Canelli rientra ordinariamente tra le azioni strategiche programmate dall'Amministrazione Comunale.

Per il prossimo triennio saranno confermate le seguenti manifestazioni:

- FIERA DI PRIMAVERA
- STRACANELLI
- VINCANTA
- CANELLI BEACH
- PALIO DI ASTI
- CANELLI CITTÀ DEL VINO
- PERCORSO DI COLLABORAZIONE CON IL COLLEZIONISTA ADRIANO BENZI
- FIERA REGIONALE DEL TARTUFO E FIERA DI SAN MARTINO
- CONCERTI DELLA BANDA CITTA' DI CANELLI
- FESTA DELLE FAMIGLIE
- ATTIVITA' NEL PERIODO NATALIZIO



In tema di promozione del territorio il Comune di Canelli è stato individuato ente capofila per l'attuazione del *Bando Unesco – Ministero del Turismo:*

Avviso pubblico riguardante l'individuazione di progetti volti alla valorizzazione dei Comuni a vocazione turistico-culturale nei cui territori sono ubicati siti riconosciuti dall'UNESCO patrimonio dell'umanità e dei Comuni appartenenti alla rete delle città creative dell'UNESCO.

Canelli risulta essere la capofila dell'aggregazione dei Comuni costituita per il sito UNESCO Paesaggi vitivinicoli del Piemonte, Langhe Roero e Monferrato, costituita dai comuni di: Canelli, Agliano Terme, Barbaresco, Barolo, Calosso, Castelnuovo Calcea, Castiglione Falletto, Diano d'Alba, Frassinello Monferrato, Grinzane Cavour, La Morra, Monforte d'Alba, Neive, Nizza Monferrato, Novello, Rosignano Monferrato, Santo Stefano Belbo, Serralunga d'Alba, Vaglio Serra e Vignale Monferrato.

Nel 2022 è stata presentata l'idea progettuale mentre a giugno 2023 il progetto definitivo che è in attesa di approvazione da parte del Ministero del Turismo.

Il progetto presentato è "UN PATRIMONIO DA RACCONTARE" che si basa su quattro aree di intervento:

- NARRAZIONE INNOVATIVA DEL PAESAGGIO DEL VINO Implementazione dei due portali di destinazione turistica del territorio coinvolto (ATL Langhe Monferrato Roero – ATL Alexala) con la realizzazione di una sezione specifica dedicata al progetto e al racconto "dall'alto" dei 20 comuni. Il

racconto del territorio sarà arricchito dalle parole di tre diverse tipologie di narratori (un “Boomer”, un Influencer e un TikToker) che, utilizzando linguaggi diversi e andando incontro ai vari target di età dell’utenza, sapranno dare il giusto valore alle peculiarità dei singoli comuni.

- COMUNICAZIONE DEL PATRIMONIO ENOTURISTICO Raccontare in maniera nuova i musei e i luoghi di fruizione del vino, rispondere ai cambiamenti delle richieste della domanda nell’era post Covid e comunicare in maniera integrata il patrimonio; Con attività di: - Analisi best practices mondiali; - World Café/incontri sul territorio su casi di eccellenza di comunicazione del patrimonio vitivinicolo; - Momento di confronto con un Forum sul tema; - Redazione Carta/Atto di convegno della comunicazione del patrimonio enoturistico, buone pratiche e buoni intenti per il futuro;
- MIGLIORAMENTO SISTEMA PRENOTAZIONE ESPERIENZE IN CANTINA Implementazione della piattaforma online “Piemonte On Wine”, che nella sua fase test permette l’acquisto di experiences e, nel dettaglio, di walking tour in alcune delle principali città di Langhe Monferrato e Roero, con una sezione dedicata alla narrazione del vino e alla prenotazione di visite guidate in cantina;
- PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEL SITO UNESCO Organizzazione di un buy territoriale rivolto ai tour operator, ai buyer e alle imprese turistiche dei principali mercati target (Germania, Nord Europa, Svizzera, Francia, UK, Nord America) che porterà all’ideazione di fam trip, educational tour e press tour sul territorio e che coinvolgerà influencer, blogger e altri soggetti protagonisti della comunicazione digitale (es. TikToker). Comunicazione con campagne marketing online mirate a stimolare l’interesse verso la destinazione, in particolare verso le nuove iniziative sviluppate dagli operatori del territorio. Social media, AdV sui principali strumenti di comunicazione/aggregazione online (blog, web magazine, profili Instagram autorevoli, ecc.), campagne SEO, ecc.

Le attività previste avranno inizio dal momento dell’approvazione del progetto per poi concludersi entro il termine stabilito del 30 novembre 2025. Importo del progetto € 396.213,16.

Il Comune di Canelli si è aggiudicato inoltre il *bando Attività di programmazione e promozione dello Spettacolo dal vivo (danza, musica, teatro, spettacolo di strada e circo contemporaneo) - Triennio 2022 – 2024 della Regione Piemonte.*

Il Progetto presentato è “Musica e Teatro a Canelli” che comprende le attività teatrali organizzate dall’Amministrazione comunale presso il Teatro Balbo e l’Anfiteatro La Moncalvina e le attività musicali/di intrattenimento organizzate nel contesto delle manifestazioni comunali.

Al Comune di Canelli sono stati assegnati € 7.879,00 sia per l’annualità 2022 che quella 2023, per l’anno 2024, sarà necessario, entro il 31 marzo, provvedere alla presentazione della rendicontazione delle attività 2023 e contestualmente inoltrare richiesta di contributo per l’annualità 2024.

Si precisa altresì il contributo alle biblioteche per acquisto libri. Sostegno all’editoria libraria – Ministero della Cultura. Avanzamento richiesta finanziamento e procedure amministrative per acquisto libri e rendicontazione.

La richiesta è stata avanzata nel 2022 e 2023. Per il 2024 sarà necessario verificare l’apertura del Bando.

Proseguirà altresì la collaborazione Piemonte dal Vivo e Teatro degli Acerbi per spettacoli culturali all’aperto.

Occorre proseguire con un’opera di promozione mirata, sia in Italia e all’estero, che intercetti i flussi di turisti puntando alle eccellenze: le “cattedrali sotterranee”, i percorsi verdi tra le vigne, l’ambiente, l’enogastronomia e il “vivere bene” che ci contraddistingue. Promozione che deve essere mirata ma costante attraverso la partecipazione a eventi in collaborazione con la nuova ATL.

Nel prossimo periodo, l’amministrazione comunale realizzerà una mappatura di percorsi e circuiti naturalistici tra i vigneti per camminate, cicloturismo, circuiti di allenamento e di itinerari storici-paesaggistici archeologici-ambientali anche attraverso i bandi PNRR ed i partenariati istituiti con altri Comuni.

Continuerà la collaborazione con le Cantine canellesi e con l’Enoteca Regionale di Canelli per istituire un sistema organizzato di accoglienza dei turisti in un’ottica promozionale del territorio. A tal fine è necessario migliorare la collaborazione con tutti gli enti di promozione sul territorio, da quelli sopra citati, alle Pro Loco, all’Associazione dei Produttori di Moscato, ecc.

È proseguito l'obiettivo dell'amministrazione di dare rilevanza alla Fiera del Tartufo. Perseguendo lo scopo di rilanciare il predetto evento l'Amministrazione Comunale ha ottenuto a partire dal 2024 il riconoscimento di qualifica "Nazionale".

In virtù della nuova qualifica di "nazionale" della fiera, la stessa verrà unificata a quella di San Martino.

In continuità con la precedente amministrazione e in linea con quanto previsto nella Carta di Toronto, favoriremo lo svolgimento della pratica sportiva ampliando l'offerta delle strutture e migliorando le attuali.

Anche a seguito dell'acquisto del "campo 2" verosimilmente a partire dal 2024 verrà divisa la gestione tra il Palazzetto dello Sport e l'impiantistica sportiva legata alle società calcistiche.

Grazie alla linea d'intervento "Sport nei Parchi" è stata realizzata nel 2023 al Parco Boncore un'area di allenamento con attrezzature per il corpo libero. La predetta area verrà data in gestione alle associazioni sportive dilettantistiche presenti sul territorio.

Sarà necessario incentivare sempre di più la collaborazione tra le scuole e le società sportive del territorio, in modo da poter fornire sempre più esempi positivi ai nostri giovani, oltre a metterli a conoscenza delle realtà e delle strutture a loro disposizione.

Rimane l'intenzione dell'amministrazione comunale di effettuare un concreto studio di fattibilità volto alla realizzazione di un centro polifunzionale che sia in grado di soddisfare le più svariate esigenze, ossia che possa assolvere la funzione di sala congressi, convegni e per rappresentazioni teatrali, scolastiche e varie di aggregazione culturale.

L'Amministrazione ha programmato alcune opere di manutenzione e delle opere accessorie presso l'anfiteatro naturale sito in Regione San Giovanni, denominato "Moncalvina", dove si sono svolte le opere teatrali in collaborazione con il Teatro degli Acerbi, al fine di preservare l'opera da danni di eventuali animali selvatici.

In esecuzione al programma amministrativo, è stata affidata la progettazione della ristrutturazione della cascina Moncalvina quale area a servizio del teatro all'aperto.

Proseguirà l'opera di monitoraggio con l'ASL di Asti per il ripristino degli ambulatori recentemente cessati, tenendo conto che a seguito di finanziamenti verrà istituita la nuova casa di comunità con centro operativo territoriale.

Proseguirà presso l'immobile "ex pretura" concesso in comodato al C.I.S.A. il centro di ascolto per famiglie (educativa territoriale) gestito da quest'ultimo ente.

L'assistenza e la cura delle persone, soprattutto per gli anziani e le fasce meno abbienti, deve trovare ulteriori sbocchi. Le difficoltà economiche in cui si dibattono molte famiglie o anziani soli devono essere ben presenti all'amministrazione comunale per piani di interventi mirati ma sempre più ampi e articolati. In quest'ottica la collaborazione con strutture di volontariato, vedi Croce Rossa, sarà basilare per allargare lo spettro di assistenza con una presenza costante e professionale.

Infine, continuerà l'impegno nel mantenere un presidio pubblico presso la Casa di Riposo della Città di Canelli (struttura che negli anni si è arricchita di figure professionali sempre più competenti) al fine di calmierare i prezzi in un settore, come quello di assistenza agli anziani, caratterizzato dall'aumento dei volumi della domanda e dall'ingente presenza di operatori privati. Vari saranno gli interventi presso la struttura, tra cui anche l'acquisto di nuovi arredi, al fine di migliorare la sicurezza degli ospiti e la qualità dei servizi.

Sempre in tema di servizi al cittadino, l'Amministrazione prosegue l'attività sportello denominato "Ufficio di Prossimità" presso la Casa Comunale che consente ai cittadini di richiedere informazioni e depositare documenti inerenti le pratiche di volontaria giurisdizione presso il Tribunale di Asti.

È iniziata inoltre, da marzo 2023, una collaborazione con la Questura di Asti per le procedure amministrative finalizzate al rilascio dei passaporti al fine di supportare il predetto ente e diminuire i tempi di attesa.

Continueremo in un'ottica di crescita e miglioramento a contribuire attivamente ed economicamente al sostentamento delle varie associazioni di volontariato presenti sul territorio, a partire da quelle inerenti la sicurezza, come la Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Carabinieri in Congedo e Nonni Vigili.

Assicureremo pertanto a tutte le associazioni presenti sul territorio l'aiuto e la visibilità di cui necessitano per crescere e divenire ancor più efficienti nella realizzazione dei loro obiettivi.

CONCLUSIONI

Tutto quanto sopra evidenziato, l'amministrazione comunale per il prossimo periodo proseguirà nel dare esecuzione al proprio programma amministrativo tenendo conto degli obiettivi principali da raggiungere affinché la Città possa crescere e risultare attrattiva per chiunque voglia risiedere in Canelli.

Per risultare una città ambita in cui vivere, Canelli dovrà puntare ai seguenti obiettivi:

- I bandi PNRR a cui si è partecipato e i protocolli d'intesa per un ambiente sostenibile. Il tutto dovrà essere attuato con una corretta pianificazione del verde pubblico, attraverso interventi di manutenzione, riqualificazione di aree verdi esistenti, la messa in dimora di nuove alberature (vedasi progetto viale Risorgimento-viale Indipendenza, nonché Parco Boncore).
- Un ulteriore aspetto da affrontare in merito alla sostenibilità ambientale sarà quello del decoro urbano e pulizia della città, con la corretta gestione dei rifiuti e dello spazzamento delle strade in attesa dell'esito della gara posta in essere dal CBRA per il nuovo appalto per la raccolta rifiuti-spazzamento.
- Sviluppo economico, culturale, turistico e sport (vedasi gli obiettivi sopra elencati)
- Diritto al benessere ed alla salute (vedasi le azioni di programma per lo sviluppo del presidio ospedaliero Valle Belbo, Casa della Salute e Casa di riposo).
- Scuola, educazione e formazione (realizzazione del nuovo plesso scolastico e collaborazione con gli istituti professionali presenti sul territorio);
- Sviluppo di opportunità per adolescenti e giovani: mediante la promozione di politiche giovanili, con l'obiettivo di creare una rete di servizi e di opportunità per favorire la loro crescita e il loro benessere. Orientando lo sguardo verso i giovani ed il mondo del lavoro, il Comune metterà in atto (vedasi sportello del lavoro già attivo) ogni politica volta a facilitare l'accesso dei ragazzi a quella fase della vita che comporta una maggiore indipendenza e autonomia dagli adulti. Allo stesso tempo, verranno messe in atto ogni azione e progetti volti a contrastare ogni forma o rischio di marginalità sul piano sociale o lavorativo.
- Sicurezza e decoro urbano (vedasi le azioni messe in atto e sopra descritte)
- Cittadini attivi, partecipazione, diritti e equità: verranno messe in atto politiche per la promozione della cittadinanza attiva; la partecipazione e la tutela dei diritti delle persone si fondano su tre principi cardine, aventi come fine generale una maggiore coesione sociale, il rafforzamento del senso civico e la garanzia di pari opportunità per tutte le cittadine e i cittadini. Continuerà l'impulso con le realtà del terzo settore, necessarie per l'amministrazione comunale per il perseguimento dei propri obiettivi e per avere una condivisione della progettazione della città con la stessa cittadinanza.

Comune efficace, efficiente e innovativo: partendo dal presupposto che la Città di Canelli ha "i conti in ordine", la parola chiave sarà digitalizzazione e/o transizione digitale. Percorso che l'amministrazione ha già intrapreso con la nuova fibra ottica, i servizi digitali a disposizione del cittadino. Nel corso del 2023 a fronte della vincita di un bando per € 300.000,00 circa verrà realizzato uno sportello telematico. Tutti i gestionali per i servizi (atti amministrativi, tributi, anagrafici, urbanistici) diventeranno in cloud, oltre ad altri applicativi che renderanno possibile l'invio in via telematica delle violazioni al codice della strada o di pagare, sempre via web i tributi comunali. Gli uffici municipali avranno accesso anche ad un "cloud", una sorta di archivio virtuale, dove immagazzinare atti e documenti in modo definitivo, indelebile, sicuro e con una riduzione dei costi.

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione il 2022 ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 16/2023 in data 27/04/2023; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2024/2025/2026 in funzione del redigendo bilancio e per mezzo della "nota integrativa al DUP".

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Autonomia Finanziaria =	$\frac{\text{Entrate Tributarie + Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,92	0,92	0,92

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Pressione entrate proprie pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie + Extratributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	958,59	971,88	976,80
<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>

Pressione tributaria pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	615,03	629,80	634,73
-----------------------------------	--	--------	--------	--------

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Indice		2024	2025	2026
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese Personale + Rimborsio mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,33	0,32	0,31

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

Indice		2024	2025	2026
Rigidità per costo personale =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,27	0,27	0,27

Indice		2024	2025	2026
Rigidità per indebitamento =	$\frac{\text{Rimborsio mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,05	0,05	0,05

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Indice		2024	2025	2026
Rigidità costo del personale pro-capite	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$	283,74	282,26	282,15

Indice		2024	2025	2026
Rigidità indebitamento pro-capite =	$\frac{\text{Rimborsio mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	54,33	52,93	48,23

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spese Personale	0,28	0,28	0,28
	Spese Correnti			

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie

NO

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

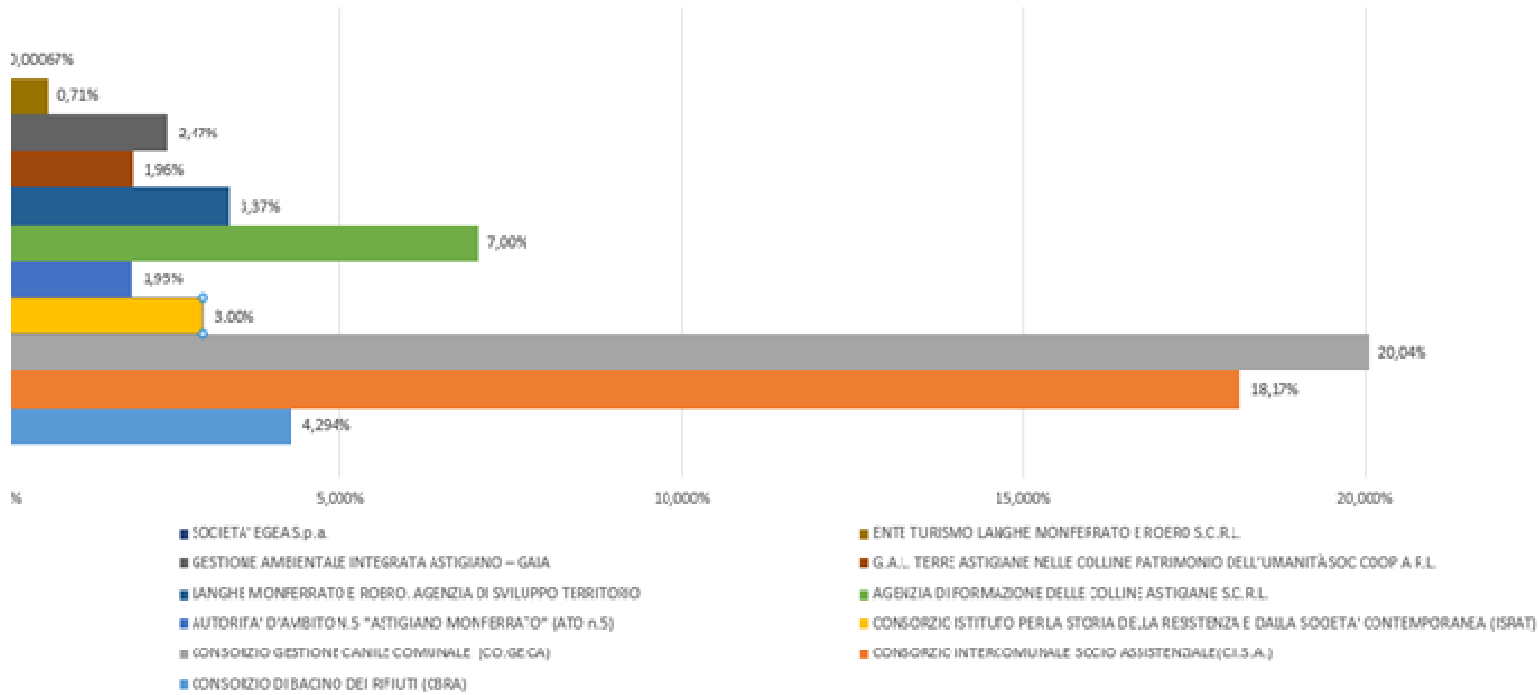
Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i Commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 "Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'art.116, terzo comma, della Costituzione" ed i successivi commi 799 – 804 sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli

essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Il Comune di Canelli ha il seguente assetto partecipativo, per l'annualità 2023, nelle seguenti società, consorzi, fondazioni ed enti diversi:

Soggetto	dati società, enti e aziende	Quota di partecipazione
CONSORZIO DI BACINO DEI RIFIUTI (CBRA)	p.iva 00238630057	4,294%
CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE(C.I.S.A.)	p.iva 01177050059	18,17%
CONSORZIO GESTIONE CANILE COMUNALE (CO.GE.CA)	c.f. 01186120059	20,04%
CONSORZIO ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DALLA SOCIETA' CONTEMPORANEA	c.f. 92008450055	3,00%
AUTORITA' D'AMBITO N.5 "ASTIGIANO MONFERRATO" (ATO n.5)	c.f 92047650053	1,95%
AGENZIA DI FORMAZIONE DELLE COLLINE ASTIGIANE S.C.R.L.	p. iva 01215610054	7,00%
LANGHE MONFERRATO E ROERO. AGENZIA DI SVILUPPO TERRITORIO	p. iva 02437020049	3,37%
G.A.L. TERRE ASTIGIANE NELLE COLLINE PATRIMONIO DELL'UMANITÀ SOC COOP A R.L.	c.f. 01613650058	1,96%
GESTIONE AMBIENTALE INTEGRATA ASTIGIANO – GAIA	p.iva 01966240465	2,47%
ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO S.C.R.L.	p.iva 02513140042	0,71%
SOCIETA' EGEE S.p.a.	p.iva 01817090044	0,00067%



Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l'Ente ha provveduto a definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) con la deliberazione della Giunta Comunale n. 243/2022 in data 05/12/2022. Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni facenti parte del GAP, con le relative quote.

GRUPPO COMUNE DI CANELLI	quota partecipazione Comune di Canelli
C.B.R.A. - CONSORZIO BACINI RIFIUTI ASTIGIANO	4,294%
CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE (C.I.S.A - ASTI SUD)	18,17%
CO.GE.CA. - CONSORZIO GESTIONE CANILE COMUNALE	20,04%
I.S.R.A.T. - CONSORZIO ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA	3,00%
AUTORITÀ D'AMBITO N. 5 "ASTIGIANO MONFERRATO" - A.T.O. N.5	1,95%

Opere pubbliche

Investimenti programmati

Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa della presente nota di aggiornamento al DUP.

Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa della presente nota di aggiornamento al DUP.

Si evidenzia come dal 1° luglio 2023 abbia piena applicazione sotto l'aspetto della programmazione il D.lgs. 36/2023 "Codice Appalti e contratti" e che in particolare si segnala a questi fini l'Articolo 37 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" che testualmente recita:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e

delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

A far data dal presente D.U.P. 2024/2025/2026 sono pertanto in uso i modelli e schemi tipo dell'allegato I.5

A titolo di trasparenza amministrativa si riepilogano nel quadro alla pagina seguente gli investimenti previsti per l'anno 2024-2025-2026

Investimenti programmati per l'anno 2024-2025-2026

Tipologia spesa	Investimenti a spesa di investimento		
	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE	100.000,00	100.000,00	100.000,00
REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTVOLTAICO SULLA COPERTURA DELLE TRIBUNE CAMPO SPORTIVO COMUNALE (cup I62C22001250006) PNRR EU M2C4I2.2 ANNO 2024 (PICCOLE OPERE L.B. 2020 ART. 1 C.29)	90.000,00	0,00	0,00
SISTEMAZIONE ED ARREDO DI AREE PER SPAZI PUBBLICI FINANZIATA DALLA MONETIZZAZIONE AREE	25.000,00	25.000,00	25.000,00
FONDO SPESE PROGETTAZIONE OO.PP.	90.000,00	90.000,00	90.000,00
ACQUISIZIONE AREE PER ADEGUAMENTO STANDARD URBANISTICI FINANZIATA DALLA MONETIZZAZIONE AREE	25.000,00	25.000,00	25.000,00
OPERE DI URBANIZZAZIONE ESEGUITE A SCOMPUTO ONERI	300.000,00	300.000,00	300.000,00
ACCANTONAMENTO ONERI DI URBANIZZAZIONE PER EDIFICI DEL CULTO	5.000,00	5.000,00	5.000,00
RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE TURISTICA DIGITALE E PROGETTI DI MARKETING ED ORGANIZZAZIONE DI EVENTI	198.106,58	39.621,32	0,00
Totale	838.106,58	589.621,32	550.000,00

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle

potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull' Ufficio Patrimonio.

La revisione della contrattualistica e la conoscenza della corretta destinazione d'uso degli immobili comunali hanno inoltre consentito di rilevare correttamente i Servizi ad IVA (Commerciali) consentendo recuperi e compensazioni importanti in termini di imposta.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale con corretta individuazione dei "consegnatari dei beni" e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 2021, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

		<i>Voce di Stampa</i>	<i>2022</i>	<i>2021</i>
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	9.237,41	12.644,89
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	218,30	725,82
		Totale immobilizzazioni immateriali	26.333,74	33.783,29
		Immobilizzazioni materiali (3)	35.789,45	47.154,00
II	1	Beni demaniali	18.177.231,06	17.596.145,59
	1.1	Terreni	73.311,49	73.311,49
	1.2	Fabbricati	988.617,98	977.383,33
	1.3	Infrastrutture	17.115.301,59	16.545.450,77
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	14.572.428,13	13.151.227,83
	2.1	Terreni	609.477,06	609.477,06
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	13.728.303,50	12.348.300,93
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	32.694,28	35.044,46
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	112.843,61	78.009,33
	2.5	Mezzi di trasporto	7.518,59	11.489,91
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	32.370,74	17.621,65
	2.7	Mobili e arredi	40.321,51	41.848,77
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99	Altri beni materiali	8.898,84	9.435,72
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.436.387,39	5.134.269,88
		Totale immobilizzazioni materiali	36.186.046,58	35.881.643,30
IV		Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
	1	Partecipazioni in	740.087,24	752.387,94
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	740.087,24	752.387,94
	c	altri soggetti	0,00	0,00
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00

c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	altri soggetti	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	740.087,24	752.387,94
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	36.961.923,27	36.681.185,24

Tributi – trasferimenti e tariffe

In materia di entrate correnti, le previsioni dell'IMU devono tenere conto, oltre che degli effetti dell'emergenza sanitaria seppure in via di esaurimento, che già si sono manifestati nel 2020 e nel 2021 e parzialmente sul 2022. Parimenti è sensato ipotizzare una contrazione delle capacità di solvibilità dei contribuenti a fronte della crisi economica in atto. Sarà importante verificare nei prossimi anni la tenuta del sistema inoltre andranno verificate in prospettiva le possibilità di manovra che i Comuni avranno in tema di differenziazione delle aliquote. A ciò si aggiungono gli effetti riduttivi sul gettito dell'esenzione introdotta dall'articolo 78 del D.L. 104/2020, anche per il biennio 2021- 2022, in favore degli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Condizione che ad oggi l'ANCI richiede sia prorogata. A fronte di questa esenzione –se autorizzata dalla Commissione europea- è stato previsto tuttavia un contributo compensativo di 9,2 milioni di euro per ciascuno dei due anni. È inoltre opportuno segnalare in prospettiva che una eventuale riforma del “catasto” potrebbe avere effetti sulla base imponibile.

Per quanto attiene l' IMU in prospettiva sarà necessario un adeguamento sia delle stime che delle modalità di gestione fronte di quanto emergerà dalla **riforma fiscale** che arriva in Aula alla Camera il **10 luglio**: in Commissione alla Camera è stata approvata un'imposta agevolata sulla tredicesima e sugli straordinari oltre una certa soglia, l'impegno per l'**IMU precompilata**, una diversa modulazione di acconti e saldi IRPEF e il superamento del superbollo auto. Stralciata la flat tax ai dipendenti.

IMU

La IUC (imposta unica comunale, articolata originariamente in IMU, TASI e TARI), istituita dalla L. 27-12-2013 n° 147 (legge di stabilità 2014), art. 1 comma 139, è stata abolita dalla L. 27-12-2019 n° 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1 comma 738. Rimane invariata, come tributo a sé, la TARI, mentre IMU e TASI vengono unificate nella nuova IMU, senza variazioni nel presupposto impositivo e nel livello massimo di pressione fiscale.

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2024-2025-2026, volto a mantenere le aliquote della nuova IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI come avvenuto nel 2020 e pertanto invariate rispetto al corrente anno, è confermato con la presente Nota di Aggiornamento.

Le seguenti deliberazioni del Consiglio Comunale regolano attualmente la fiscalità locale:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n.16/2023 del 25/06/2020 "Regolamento per l'applicazione della nuova IMU - Imposta Municipale Propria – approvazione."
- Deliberazione del Consiglio Comunale n.5/2023 del 30/03/2023 "Approvazione aliquote IMU anno di imposta 2023".

Insieme alla presente nota di aggiornamento al DUP ed al bilancio saranno approvate nuove deliberazioni per il 2024, confermando le aliquote ad oggi vigenti.

ALIQUOTE E BASE IMPONIBILE

La seguente tabella descrive la base imponibile IMU del Comune:

Categoria	NumU.I.	RenditaCatastale	ValoreCatastale
A1	3	2894,75	486318
A10	124	110739,94	9302154,96
A2	4342	1703056,11	286113426,5
A3	757	173242,36	29104716,48
A4	874	188579,42	31681342,56
A5	40	1433,15	240769,2
A6	17	985,39	165545,52
A7	361	424757,52	71359263,36
A8	6	11297,5	1897980
A9	2	4531,91	761360,88
B1	18	22745,29	3343557,63
B2	4	6977,15	1025641,05
B4	13	28908,32	4249523,04
B5	10	58170,66	8551087,02
B7	16	13431,17	1974381,99
B8	15	75,45	11091,15
C1	486	357367	20637944,91
C2	1310	163401,05	27451376,4
C3	149	33025,16	4854698,52
C6	3446	185507,96	31165337,28
C7	143	7334,38	1232175,84
D1	80	43935	2998563,82
D10	135	129550,02	8841788,9
D2	12	59641,11	4070505,76
D3	10	15910	1085857,5
D4	4	48123,4	3284422,05
D5	11	57114,76	4797639,84
D6	11	31860,5	2174479,14
D7	316	1598359,32	109088023,7
D8	57	366818,42	25035357,19
E1	1	0	0
E3	10	0	0
E6	1	0	0
E7	17	0	0
E8	2	0	0
E9	2	0	0
F1	297	0	0
F2	31	0	0
F3	31	0	0
F4	31	0	0
F5	11	0	0
F6	7	0	0
F7	3	0	0

Ai sensi del comma 757 e ss. della legge n. 160 del 2019, come successivamente declinato dal Decreto MEF del 7 luglio 2023, è stato elaborato il prospetto delle aliquote IMU utilizzando la nuova applicazione informatica messa a disposizione dal Dipartimento Finanze del MEF come da tabelle sotto riportate:

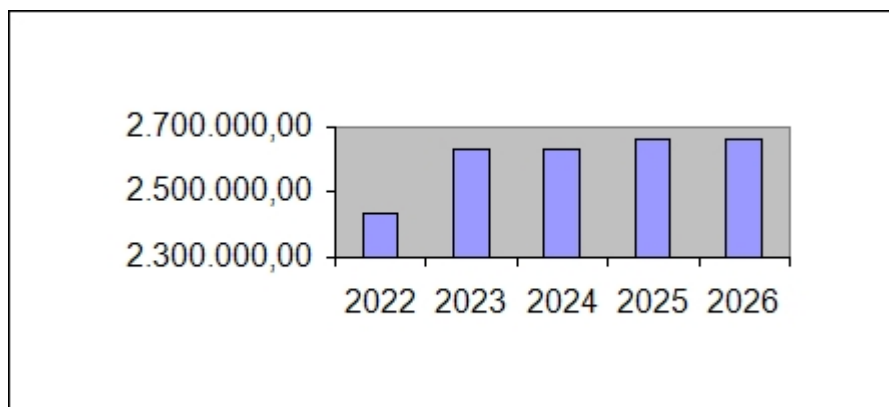
Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019: SI		0.6%
Fabbricati rurali ad uso strumentale		0.1%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D		1.03%
Terreni agricoli		0.83%
Aree fabbricabili		0.98%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)		1.03%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D	Categoria catastale: - D/5 Istituto di credito, cambio e assicurazione (con fine di lucro)	1.06%*
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D	Categoria catastale: - D/8 Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni	1.06%*
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Locazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, della Legge n.431/1998 e s.m.i.	0.77%*

Per tutte le aliquote non indicate nelle tabelle, si intendono applicate le aliquote di base di cui ai commi da 741 a 760 della legge n. 160 del 2019.

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016. Il rimborso riconosciuto attribuite a decorrere dal Fondo di Solidarietà Comunale 2016 per il ristoro di minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. per il 2023 ammontava in **€ 561.021,65**;

Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard che per il 2023 ammontava a **€ 491.104,33**;

	Accertamenti 2022	Stanzamenti 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	2.434.484,89	2.630.000,00	2.630.000,00	2.660.000,00	2.660.000,00



Tassa sui rifiuti (TARI)

Istituita nel 2014, ha comportato il rientro nel bilancio comunale delle voci relative alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti (benché l'attività continui ad essere gestita dal C.B.R.A., che ne redige anche il piano finanziario); in precedenza si pagavano la TARSU (2006-2012) e nel 2013 la TARES.

La TARI è determinata applicando le tariffe unitarie riferite all'utenza domestica o alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa. Deve obbligatoriamente coprire l'intero costo del servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti, compresa la copertura delle entrate inesigibili delle annualità arretrate (argomento chiarito dal D.L. 78/2015 convertito con modificazioni dalla L. 125/2015).

Sulla TARI e sulla definizione del P.E.F. (Piano economico finanziario) relativo ai costi di gestione del servizio integrato della raccolta e smaltimento rifiuti le novità intervenute dal 2020 sono importanti. La conversione in Legge del DL Fiscale 2019 ha a suo tempo stabilito la scadenza del 30 aprile 2020 per l'adozione dei Piani Finanziari, delle tariffe e delle eventuali modifiche dei regolamenti TARI per il 2020.

Si conferma come uno dei principali problemi strutturali della gestione del tributo TARI, il significativo numero di utenti morosi, che oltre alla sfasatura dei flussi comporta un notevole aggravio del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il D.Lgs. 116/2020, adottato in attuazione della direttiva (UE) 2018/851 e della direttiva (UE) 2018/852, ed entrato in vigore lo scorso 26 settembre 2020, è intervenuto a modificare la disciplina in materia ambientale, e in particolare le definizioni di rifiuto urbano precedentemente stabilite nel D.Lgs. 152/2006 (T.U. Ambiente) che, sebbene avessero rilevanza ai fini dell'applicazione della TIA, erano state considerate anche alla base della disciplina TARI, con particolare riguardo al trattamento dei rifiuti speciali ed assimilati agli urbani. Tali modifiche legislative portano con sé significative conseguenze in merito alla possibilità per i Comuni di mantenere le disposizioni regolamentari in materia di tassa rifiuti con riferimento all'assimilazione dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

La seguente tabella riassume i dati della base imponibile TARI, evidenziando decrementi di utenza dovuti anche alla revisione della banca dati a seguito delle modifiche normative intervenute:

<i>Tipologia utenza</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Utenze domestiche	4898	4953	4856	4807
Utenze non domestiche	770	758	744	728

Le tariffe 2024 verranno approvate secondo le indicazioni ARERA in funzione del PEF 2024 approvato e validato dai Consorzi ed in funzione di una normativa in evoluzione.

Le novità introdotte dalla normativa non consentono per ora una determinazione puntuale delle tariffe sopra citate, che saranno oggetto di definizione con provvedimento specifico, anche alla luce delle novità in termini di applicazione del tributo rispetto ad alcune categorie di attività produttive condizionate dall'applicazione del D.Lgs. 116/2020 e rispetto alla natura del rifiuto prodotto. Tariffe che dovranno essere approvate entro i termini di approvazione del bilancio stabiliti dalla normativa, dando atto che comunque la bollettazione in acconto avviene con le tariffe vigenti nell'esercizio precedente.

Il D.Lgs. 116/2020, adottato in attuazione della direttiva (UE) 2018/851 e della direttiva (UE) 2018/852, ed entrato in vigore lo scorso 26 settembre 2020, è intervenuto a modificare la disciplina in materia ambientale, e in particolare le definizioni di rifiuto urbano precedentemente stabilite nel D.Lgs. 152/2006 (T.U. Ambiente) che, sebbene avessero rilevanza ai fini dell'applicazione della TIA, erano state considerate anche alla base della disciplina TARI, con particolare riguardo al trattamento dei rifiuti speciali ed assimilati agli urbani. Tali modifiche legislative portano con sé significative conseguenze in merito alla possibilità per i Comuni di mantenere le disposizioni regolamentari in materia di tassa rifiuti con riferimento all'assimilazione dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

L'art. 3, comma 5-quinquies, del D.L. 30/04/2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla L. 25/02/2022, n. 15, prevede che prevede che, in deroga all'articolo 1, comma 683, della L. 27/12/ 2013, n. 147, a decorrere dall'anno 2022, i comuni, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.

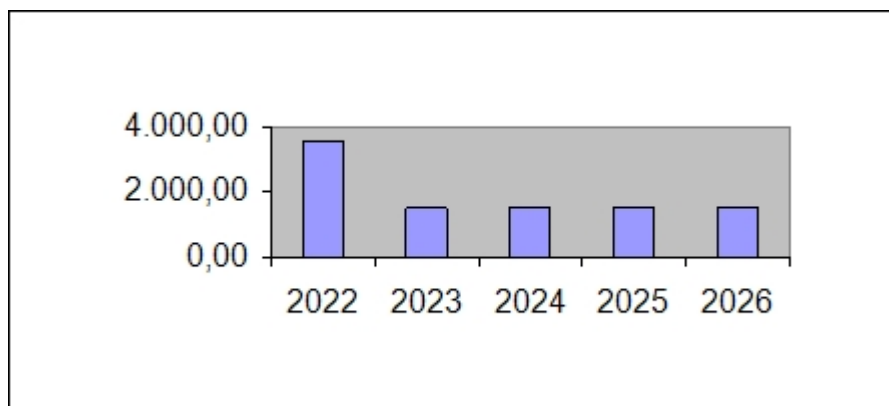
L'art. 43, comma 11, del D.L. 17/05/2022, n. 50 "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina." convertito con modificazioni dalla L. 15/07/2022, n. 91 ha aggiunto al sopra citato art. 3, comma 5-quinquies che nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di trattasi coincida con quello per la deliberazione del bilancio di previsione e, in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il Comune deve provvedere ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

In data 26/05/2022 il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 21/2022, esecutiva, è stato approvato il Piano Economico Finanziario (PEF) TARI per gli anni 2022-2025.

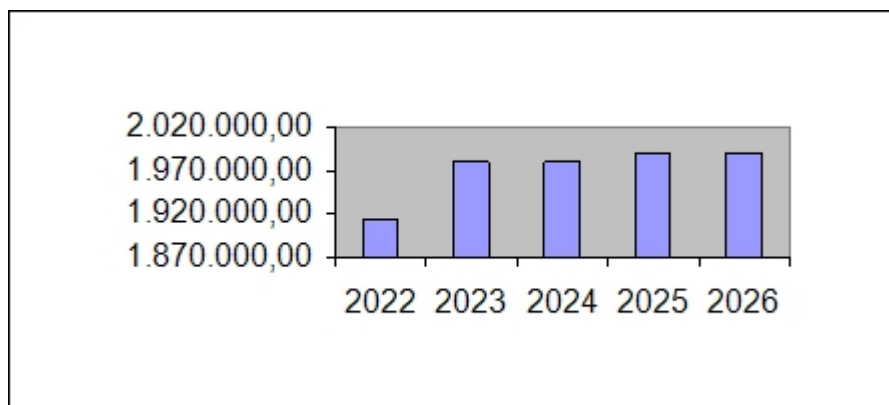
In base al nuovo metodo tariffario regolatorio (MTR2) di cui alla delibera ARERA 363/2021, è stato previsto un PEF quadriennale 2022-2025 con una revisione biennale al 2024.

Questa Amministrazione rimanderà pertanto al mese di aprile 2024 la determinazione delle relative tariffe TARI e comunque successivamente alla revisione biennale del suddetto PEF.

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Stanziamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	3.568,86	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00



	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Stanziamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat. 1010161 – Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	1.911.835,54	1.978.850,00	1.978.850,00	1.988.850,00	1.988.850,00



Imposta di soggiorno

L'**imposta di soggiorno**, detta anche **tassa di soggiorno**, in Italia, è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistica o città d'arte.

Disciplina normativa. La legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale ha aperto in Italia nuovi scenari di autonomia per gli enti locali; in questo contesto il settore turistico è stato subito interessato al mutamento in

atto. L'imposta di soggiorno è stata, infatti, reintrodotta nell'ordinamento italiano con due distinti provvedimenti che sono:

- Il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 che, solo per il comune di Roma, ha stabilito la possibilità di introdurre un contributo di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive della città, da applicare secondo criteri di gradualità in proporzione alla loro classificazione fino all'importo massimo di 10,00 euro per notte di soggiorno.
- Il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale[6], ha conferito ad altri comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno. Più precisamente ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto, i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno.

Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali.

La gestione può risultare onerosa per gli imprenditori, ma è trasparente per il turista che è tenuto a pagare l'imposta al titolare della struttura ricettiva (albergo; dove previsto anche B&B, affittacamere) al termine del periodo di soggiorno. Il titolare provvede alla riscossione dell'imposta, rilasciandone regolare quietanza, e ne versa l'ammontare al Comune secondo le specifiche modalità previste dal regolamento applicativo.

In genere le leggi nazionali prevedono che la percentuale sul costo del soggiorno sia vincolata a bilancio sullo stesso capitolo di spesa pubblica, per la promozione della domanda e il miglioramento dell'offerta turistica mediante l'organizzazione di manifestazioni culturali, eventi e servizi. Tale destinazione d'uso è imposta anche dalla legge italiana, per la quale il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

Prevale in questo modo il principio del beneficio, correlato a un prelievo graduale col prezzo (ma non col reddito), e in ragione del quale il primo debitore verso l'ente locale è la struttura ricettiva che maggiormente trae vantaggio tratto dalla reinvestimento dell'imposta. Come si evince dall'assenza di esenzioni per le soglie più basse di reddito, resta invece disatteso il principio statale della progressività dell'imposizione tributaria, secondo il quale ciascuno paga in ragione della propria capacità contributiva.

L'Amministrazione con le precedenti deliberazioni di Giunta Comunale nn. 82/2020 del 22/06/2020 e 04/2021 del 21/01/2021 aveva provveduto all'azzeramento dell'imposta di soggiorno per gli anni 2020 e 2021 in considerazione della difficile situazione economica del settore turistico dovuto all'emergenza epidemiologica da Covid-19; considerato che, nel 2022, non sono state previste ulteriori restrizioni a causa della emergenza epidemiologica che ha dato origine ai provvedimenti di cui sopra e che vi è stata una ripartenza del flusso turistico nel nostro Paese e di conseguenza anche nel Comune di Canelli, con deliberazione della Giunta Comunale n. 194/2021 del 09/11/2021 si è ripristinata nel territorio del Comune di Canelli, a decorrere dall'anno 2022, l'imposta di soggiorno nella misura e alle condizioni stabilite con la DGC n. 171/2019.

Anche per questa imposta l'orientamento espresso dall'Amministrazione nel DUP 2024-2025-2026, volto a mantenere le aliquote esistenti e pertanto confermare, per l'anno 2024, le aliquote approvate per l'anno 2023, è confermato con la presente Nota di Aggiornamento.

Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti. Lo sforzo tributario richiesto ai cittadini è rimasto invariato negli ultimi anni, ma il gettito in favore dell'ente sarà soggetto ad una inevitabile riduzione per effetto della crisi finanziaria ed occupazionale determinata dal conflitto in Ucraina. Tendenzialmente come già evidenziato nella sezione iniziale del DUP le basi imponibili risultano in aumento, hanno superato i livelli pre-Covid e l'adeguamento stipendiale conseguente all'inflazione produce esso stesso un aumento di base imponibile e sono da valutare gli effetti dei nuovi scaglioni di reddito e del sistema delle esenzioni/riduzioni.

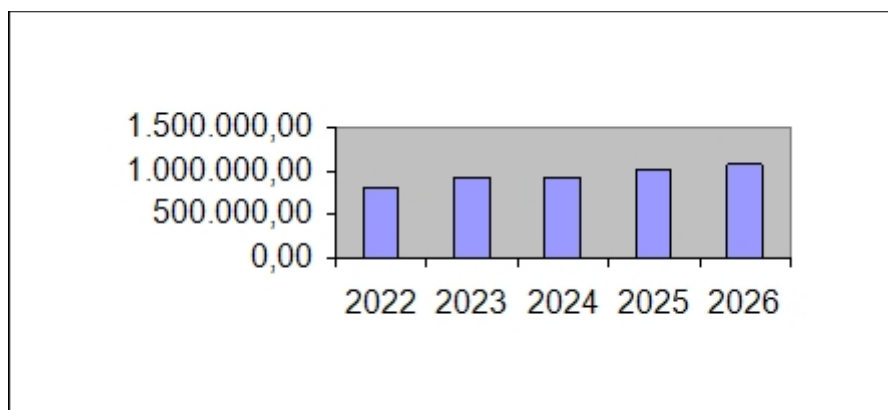
Anche in questo caso l'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2024-2025-2026, volto a mantenere le aliquote esistenti e pertanto confermare, per l'anno 2024, le seguenti aliquote approvate per l'anno 2023, è confermato con la presente Nota di Aggiornamento:

Scaglioni IRPEF	Aliquota addizionale comunale
fino a 7.500,00	esente
oltre 7.500,00	0,70%

precisando che la soglia di esenzione di euro 7.500,00 è intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta mentre, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica all'intero reddito imponibile

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Stanzamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	791.315,74	914.000,00	914.000,00	1.014.000,00	1.064.000,00



Sul [sito del Ministero delle Finanze](#) sono reperibili gli open data annuali relative all'IRPEF nei singoli Comuni. Si riportano nel prospetto seguente i dati del Comune di Canelli relativi all'ultima simulazione disponibile sul portale del Federalismo Fiscale (Anno d'imposta 2020).

Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variazione % (su 2020)	importo min.	importo max	% su totale	variazione % da	variazione % a
Lavoro dipendente	4.161	1.206	28,98	-3,44	519.429	634.857	53,26	-2,71	18,91
Lavoro autonomo	44	6	13,64	0,00	23.253	28.421	2,38	8,54	32,66
Impresa	171	41	23,98	-8,89	41.895	51.205	4,30	9,13	33,38
Partecipazione soc di pers	293	93	31,74	-9,71	56.871	69.509	5,83	8,99	33,22
Immobiliare	225	192	85,33	3,78	5.462	6.676	0,56	-5,42	15,60
Pensione	2.693	546	20,27	1,49	314.294	384.137	32,23	-3,02	18,53
Altro	118	98	83,05	3,16	14.001	17.113	1,44	0,71	23,10
Totale	7.705	2.182	28,32	-1,76	975.205	1.191.918	100,00	-1,46	20,44

La previsione a bilancio dell'addizionale comunale Irpef per l'anno 2024 è stata prudenzialmente stimata in considerazione dei dati sull'andamento del PIL e sull'incidenza della cassa integrazione sui redditi dei lavori dipendenti. È poi inutile ricordare l'elevato numero di contratti a tempo determinato non rinnovati dalle numerose aziende che hanno dovuto chiudere o comunque limitare la propria attività produttiva e commerciale. Gli stessi effetti si riverberano sui lavoratori autonomi, in particolare per le partite IVA marginali. Oltre a questo, nel 2023 non aumenterà il reddito tassabile dei coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali, visto che non concorrono alla formazione della base imponibile, ai fini dell'IRPEF e delle relative addizionali, i redditi dominicali e agrari relativi a terreni dichiarati dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (come individuati dall'art.1, D.Lgs.99/2004) iscritti nella previdenza agricola.

Trasferimenti – Fabbisogni standard e FSC

La realtà dei trasferimenti compensativi a ristoro delle perdite di gettito, a ristoro dei maggiori costi energia e materie prime non sono ad ora valutabili. Risultano comunque in parte confermate le voci storiche a ristoro di perdite di gettito IMU/TASI e trasferimenti cosiddetti non fiscalizzati.

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2024 la sua marcia verso i fabbisogni standard. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Il DDL Bilancio 2021 aumenta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finalità sociali.

Il comma 1 della disposizione è sostanzialmente finalizzato ad incrementare la dotazione del fondo di solidarietà comunale con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e di incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Con il comma 2, pertanto, si introducono le modifiche al comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 per poter ricondurre i meccanismi di riparto delle maggiori risorse per servizi sociali e asili nido nell'ambito della definizione complessiva del fondo di solidarietà comunale spettante a ciascun ente.

Il comma 3, al fine di armonizzare i diversi interventi normativi che agiscono sulla dotazione del fondo di solidarietà comunale, prevede di ricondurre nell'ambito della disciplina del fondo stesso gli interventi normativi di cui ai commi 848 e 850 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, che prevedono, rispettivamente, un incremento della ripetuta dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, nonché una riduzione della stessa di 14,171 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, ferma restando la finalità originaria del contributo di cui al comma 848.

Il comma 4, in considerazione delle modifiche alla dotazione del fondo di solidarietà comunale sopra evidenziate, ridetermina l'ammontare complessivo dello stesso riportato al comma 448 dell'articolo 1 della legge 232 del 2016. In buona sostanza l'attuale F.S.C. risulterebbe in lieve crescita per effetto della normativa, nuovi stanziamenti ed applicazione dei fabbisogni standard.

Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate dai seguenti atti:

CASA DI RIPOSO	<p>Deliberazioni di Giunta Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reparto autosufficienti: <ul style="list-style-type: none"> - n. 12/2022 del 18/01/2022 - n. 17/2022 del 24/01/2023 • Reparto non autosufficienti: <ul style="list-style-type: none"> - n. 12/2022 del 18/01/2022 - n. 17/2022 del 24/01/2023 • Relativamente alle rette degli ospiti non autosufficienti fuori convenzione Asl <ul style="list-style-type: none"> - n. 12/2022 del 18/01/2022 - n. 17/2022 del 24/01/2023 	<p>Decorrenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dal 01/02/2022 • dal 01/02/2023 • dal 01/02/2022 • dal 01/02/2023 • dal 01/02/2022 • dal 01/02/2023
BAGNI PUBBLICI	Deliberazione di Giunta Comunale n. 121/2014 del 13/08/2014	Decorrenza dal 13/08/2014
SOGGIORNI MARINI PER ANZIANI	Deliberazione di Giunta Comunale n. 223/2022 del 15/11/2022	Decorrenza dal 01/01/2023
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	Deliberazione di Giunta Comunale n. 41/2013 del 25/02/2013	Decorrenza dal 25/02/2013
PESO PUBBLICO	Deliberazione di Giunta Comunale n. 109/2007 del 02/08/2007	Decorrenza dal 02/08/2007
USO DI LOCALI ADIBITI A RIUNIONI NON ISTITUZIONALI	<p>Relativamente all'uso dei locali in occasione della celebrazione dei matrimoni con rito civile: deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 22/02/2010 modificata dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 98 del 27/08/2018</p> <p>Deliberazione della Giunta Comunale n. 54/2012 del 19/03/2012</p>	<p>Decorrenza dal 22/02/2010</p> <p>Decorrenza dal 01/04/2012</p>

Il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale stimato è illustrato nella tabella seguente:

<i>Riepilogo tasso di copertura servizi a domanda individuale</i>					
<i>Servizio</i>	<i>Spese</i>			<i>Entrate</i>	<i>Percentuale</i>
	<i>Personale</i>	<i>Altre spese</i>	<i>Totale</i>		
ALBERGHI, ESCLUSI DORMITORI PUBBLICI, CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	385.332,00	430.918,58	816.250,58	943.500,00	115,59 %
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	4.759,50	4.759,50	500,00	10,51 %
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI, STABILIMENTI TERMALI	0,00	20.000,00	20.000,00	5.800,00	29,00 %
PESA PUBBLICA	0,00	1.500,00	1.500,00	3.500,00	233,33 %
USO DI LOCALI ADIBITI STABILMENTE ED ESCLUSIVAMENTE A RIUNIONI NON ISTITUZIONALI: AUDITORIUM, PALAZZI	0,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00 %

ALTRI SERVIZI	0,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00	100,00 %
Totale	385.332,00	508.178,08	893.510,08	1.006.300,00	

Il gettito da proventi ex art. 208 Cds ed art. 142 Cds verrà destinato nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa ossia la L. 29-07-2010 n. 120 recante disposizioni in materia di sicurezza stradale, che ha apportato sostanziali modifiche al D.Lgs. 30-04-1992 n. 285 (Codice della Strada) e contribuirà al mantenimento degli equilibri di bilancio.

Si intendono confermare le **tariffe dei servizi** approvate per l'anno 2023.

La **gestione attiva del patrimonio** ha portato, oltre che a migliorare la conoscenza del patrimonio disponibile dell'ente, ad una migliore gestione dei beni immobili sotto l'aspetto della valorizzazione, determinando e regolando nuove situazioni di affitto o locazione in particolare sul mondo dei terreni ma anche degli immobili.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

È stata inoltre istituito il canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

L'applicazione di questi nuovi canoni ha richiesto l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

L'attuale concessionario Tre Esse Italia titolare del servizio sino al 31/12/2022 ad oggi in proroga tecnica, ha dovuto pertanto sviluppare l'attività di supporto dedicato alla transizione verso il Canone Unico che preveda a livello amministrativo e tecnico passaggi funzionali a determinare con certezza il nuovo canone che per esigenze di bilancio dovrà comunque garantire il medesimo gettito tributario che in precedenza affluiva a bilancio:

- Censimento
- Creazione e bonifica banca dati Unificata dei tributi minori
- Gestione tramite portale web per operatore e utente
- Servizi a supporto alla ricerca, verifica e messa a ruolo di posizioni evase/eluse
- Servizi di stampa e consegna massiva e/o postalizzazione elettronica,

Al pari della gestione TARI, un'evoluzione del servizio richiede in prospettiva valutazioni sull'effettiva sostenibilità dell'esternalizzazione piuttosto che riportare il servizio in house anche alla luce delle nuove potenzialità di gestire il PFP.

Ricognizione della manovra finanziaria dell'Ente – Imposte e Tasse

Per l'anno 2024 si intende confermare quanto precedentemente stabilito per il corrente anno:

○ **CANONE UNICO PATRIMONIALE**

Con deliberazione del Consiglio Comunale numero 6/2021 in data 01/04/2021 è stato approvato il Regolamento Comunale per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale, istituito ai sensi dell'art. 1 comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni.

La Giunta Comunale, con successiva deliberazione numero 49/2021 in data 27 aprile 2021 ha approvato gli importi da applicarsi per l'accertamento e la riscossione del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico, di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale.

○ **ADDIZIONALE IRPEF**

Si intende confermare quanto stabilito con deliberazione del Consiglio Comunale numero 6/2023 del 30/03/2023 con la quale è stata confermata l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF fissata nello 0,7%;

○ **IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – I.M.U.**

Si intende confermare quanto stabilito con deliberazione di Consiglio Comunale numero 5/2023 del 30/03/2023 con la quale sono state approvate le aliquote dell'IMU con decorrenza 01/01/2023;

○ **TASSA SUI RIFIUTI – TARI**

Le tariffe 2024 verranno approvate secondo le indicazioni ARERA in funzione del PEF 2024 approvato e validato dai Consorzi ed in funzione di una normativa in evoluzione.

Le novità introdotte dalla normativa non consentono per ora una determinazione puntuale delle tariffe sopra citate, che saranno oggetto di definizione con provvedimento specifico, anche alla luce delle novità in termini di applicazione del tributo rispetto ad alcune categorie di attività produttive condizionate dall'applicazione del D.Lgs. 116/2020 e rispetto alla natura del rifiuto prodotto. Tariffe che dovranno essere approvate entro i termini di approvazione del bilancio stabiliti dalla normativa, dando atto che comunque la bollettazione in acconto avviene con le tariffe vigenti nell'esercizio precedente.

Il D.Lgs. 116/2020, adottato in attuazione della direttiva (UE) 2018/851 e della direttiva (UE) 2018/852, ed entrato in vigore lo scorso 26 settembre 2020, è intervenuto a modificare la disciplina in materia ambientale, e in particolare le definizioni di rifiuto urbano precedentemente stabilite nel D.Lgs. 152/2006 (T.U. Ambiente) che, sebbene avessero rilevanza ai fini dell'applicazione della TIA, erano state considerate anche alla base della disciplina TARI, con particolare riguardo al trattamento dei rifiuti speciali ed assimilati agli urbani. Tali modifiche legislative portano con sé significative conseguenze in merito alla possibilità per i Comuni di mantenere le disposizioni regolamentari in materia di tassa rifiuti con riferimento all'assimilazione dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

L'art. 3, comma 5-quinquies, del D.L. 30/04/2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla L. 25/02/2022, n. 15, prevede che, in deroga all'articolo 1, comma 683, della L. 27/12/2013, n. 147, a decorrere dall'anno 2022, i comuni, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.

L'art. 43, comma 11, del D.L. 17/05/2022, n. 50 "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche

sociali e di crisi ucraina.” convertito con modificazioni dalla L. 15/07/2022, n. 91 ha aggiunto al sopra citato art. 3, comma 5-quinquies che nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di trattasi coincida con quello per la deliberazione del bilancio di previsione e, in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il Comune deve provvedere ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

In data 26/05/2022 il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 21/2022, esecutiva, è stato approvato il Piano Economico Finanziario (PEF) TARI per gli anni 2022-2025.

In base al nuovo metodo tariffario regolatorio (MTR2) di cui alla delibera ARERA 363/2021, è stato previsto un PEF quadriennale 2022-2025 con una revisione biennale al 2024.

Questa Amministrazione rimanderà pertanto al mese di aprile 2024 la determinazione delle relative tariffe TARI e comunque successivamente alla revisione biennale del suddetto PEF.

○ **DIRITTI DI PESO PUBBLICO**

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 109/2007 in data 02/08/2007 sono state rideterminate le tariffe relative ai diritti di peso pubblico;

○ **TARIFFE PER NOTIFICA ATTI**

Con deliberazione del Consiglio Comunale numero 8/1997 in data 04/02/1997, esecutiva a sensi di legge, sono state fissate le tariffe di rimborso spese per la notifica degli atti;

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 240/2001 del 17/12/2001 è stata approvata la conversione in euro della tariffa notifica atti;

○ **DIRITTI DI SEGRETERIA E DIRITTI PER SOPRALUOGHI**

Con deliberazione di Giunta Comunale numero 71/2020 del 28/05/2020 si è provveduto alla soppressione dei diritti di segreteria per rilascio di certificati anagrafici e per autentiche di firme e di copie;

○ **TARIFFE CENTRO SOCIALE (CASA DI RIPOSO)**

Con deliberazione della Giunta Comunale numero 4/2010 in data 14/01/2010 sono state approvate le rette a carico degli ospiti del centro Sociale relative ai reparti autosufficiente e non autosufficienti, con l'indicazione che a far data dal mese di febbraio di ogni anno, secondo l'indice Istat di aumento del costo della vita registrato al 31/12 dell'anno precedente, si procede con l'incremento delle rette per la categoria ospiti autosufficienti.

Con deliberazione n. 17/2023 del 24/01/2023 la Giunta Comunale ha inteso rideterminare, a partire dal 1 febbraio 2023, le rette applicate agli ospiti della Casa di Riposo comunale “Giulio e Rachele Bosca” in ragione di un incremento di 8,70%, pari al 75% dell'indice ISTAT di dicembre 2022;

○ **TARIFFE MENSE SCOLASTICHE**

Con determinazione n. 904 del 27/12/2021 del Responsabile del Settore Servizi alla Persona di aggiudicazione definitiva della concessione relativa ai servizi di ristorazione collettiva del Comune per il periodo 1 febbraio 2022 – 30 giugno 2026, viene dato atto che gli oneri relativi al servizio di ristorazione scolastica e dei pasti a domicilio per anziani per l'intera durata della concessione saranno a carico dell'utenza.

○ **TARIFFE TRASPORTO ALUNNI SCUOLABUS**

Con deliberazione della Giunta Comunale numero 16/2005 in data 17/02/2005 sono state approvate le tariffe per usufruire del servizio trasporto alunni;

Con deliberazione della Giunta comunale numero 14/2013 del 01/02/2013 è stata effettuata la rideterminazione delle attuali tariffe servizio scuolabus;

Con deliberazione della Giunta comunale numero 231/2022 del 22/11/2022 è stata effettuata la rideterminazione della quota di compartecipazione dei cittadini al servizio di trasporto scolastico a partire dall'anno scolastico 2023-2024;

○ **TARIFFE SERVIZI CIMITERIALI**

Con deliberazione della Giunta Comunale:

- n. 24/2005 in data 17/02/2005, esecutiva a sensi di legge, sono state fissate le tariffe relative ai servizi cimiteriali;
- n. 23/2015 in data 09/02/2015 esecutiva ai sensi di Legge sono state fissate le attuali tariffe relative ai servizi cimiteriali con decorrenza 09/02/15 e riprese con deliberazione del Consiglio dell'Unione di Comuni Canelli Moasca n. 01 del 21/02/2017;

○ **TARIFFE CONCESSIONI LOCULI E CELLETTE CIMITERIALI**

Con deliberazione della Giunta Comunale numero 03/2023 in data 10/01/2023, esecutiva a sensi di legge, sono state aggiornate le tariffe relative alle concessioni dei loculi e delle cellette ossario;

○ **TARIFFE IMPIANTI SPORTIVI**

Con deliberazione della Giunta Comunale numero 162/1996 in data 29/02/1996 sono state approvate le attuali tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi;

○ **DIRITTI TECNICI**

Con deliberazione del Consiglio Comunale numero 28/2005 in data 17/02/2005 sono state approvate le attuali tariffe relative ai diritti tecnici per sopralluoghi effettuati dall'ufficio tecnico comunale;

○ **TARIFFE BIBLIOTECA COMUNALE**

Con deliberazione del Consiglio Comunale numero 69/1989 in data 31/03/1989, esecutiva a sensi di legge, sono state fissate le tariffe relative al prestito in uso a domicilio di testi appartenenti alla Biblioteca comunale;

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 2/2015 del 12/01/2015 sono state approvate le nuove tariffe per la Biblioteca Monticone;

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 102/2017 del 03/10/2017, rettificata con deliberazione della Giunta Comunale n. 105/2017 del 09/10/2017, sono state approvate le nuove tariffe per la Biblioteca Monticone con decorrenza 01/01/2018;

Con deliberazione n. 24/2021 del 02/03/2021 la Giunta Comunale ha espresso la volontà di rendere gratuito il tesseramento annuale per l'accesso ai servizi della biblioteca a far data dal 01.01.2021, demandando al Consiglio di Biblioteca gli atti di competenza.

○ **USO DI LOCALI ADIBITI A RIUNIONI NON ISTITUZIONALI**

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.7/1999 del 05/02/1999 relativamente all'uso dei locali in occasione della celebrazione dei matrimoni in rito civile, succeduta dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 33/2010 del 22/02/2010 modificata dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 98/2018 del 27/08/2018.

Con deliberazione della Giunta Comunale:

- n. 16/2011 in data 24/01/2011 sono stati approvati i criteri di utilizzo del teatro Balbo sito in Via Partigiani 15;

- n. 54/2012 del 19/03/2012 sono state approvate le attuali tariffe per l'utilizzo delle sale comunali;

- **TARIFFE SOGGIORNI MARINI PER ANZIANI**
Con deliberazione della Giunta Comunale numero 6/2016 in data 18/01/2016, sono state fissate le tariffe relative al servizio soggiorni marini per anziani;
Con deliberazione della Giunta comunale numero 223/2022 del 15/11/2022 è stata effettuata la rideterminazione della quota di compartecipazione al soggiorno marino per anziani a partire dall'edizione 2023;

- **ILLUMINAZIONE VOTIVA**
Con determinazione del settore economico-finanziario numero 167/2004 in data 03/02/2004 sono state approvate le tariffe relative all'illuminazione votiva.
Con deliberazione di Giunta comunale n. 70/2012 del 02/04/2012 sono state individuate, con presa d'atto del contratto n. 3479 del 28/02/2007, le tariffe dell'illuminazione votiva comunale con decorrenza 01/05/2012 e riprese con deliberazione del Consiglio dell'Unione di Comuni Canelli Moasca n. 1/2017 del 21/02/2017;

- **ONERI DI URBANIZZAZIONE**
Con deliberazione di Consiglio comunale n. 40/2011 del 24/05/2011 sono stati individuati gli importi relativi agli oneri di urbanizzazione;

- **COSTO DI COSTRUZIONE**
Con determinazione del settore tecnico urbanistico n. 488/2013 del 18/04/2013 sono stati determinati i costi di costruzione;
Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5/2015 del 03/02/2015 è stato approvato il Regolamento comunale per la disciplina del contributo di costruzione con aggiornamenti e integrazioni;
Determinazione n. 39/2023 del 31/01/2023 "Anno 2023 - Aggiornamento dell'importo del costo di costruzione dei nuovi edifici residenziali, da applicare al metro quadro di superficie complessiva, per il calcolo del contributo dovuto ai sensi dell'articolo 16 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 – aggiornamento media dei ribassi d'asta per la valutazione dei computi metrici e aggiornamento valori base per la cessione delle aree a servizi".

- **PARCHEGGI A PAGAMENTO**
Con deliberazione di Giunta comunale n. 12/2012 del 23/01/2012 è stato individuato il parcheggio a servizio pubblico presso il cortile del Municipio a pagamento con relative disposizioni.
Con deliberazione di Giunta comunale n. 41/2013 del 25/02/2013 sono state istituite le zone di sosta a pagamento nel centro abitato di Canelli con relative disposizioni, succeduta dalla deliberazione di Giunta comunale n. 80 del 15/04/13 con l'introduzione dell'interpretazione autentica di alcuni disposti delle DGC 41/2013 e n. 54/2013.

- **IMPOSTA DI SOGGIORNO**
Con deliberazione di Consiglio Comunale:
 - n. 43/2014 del 23/07/14 è stata istituita l'imposta di soggiorno come previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 23 del 14/03/11 con decorrenza del pagamento 01/09/2014. Con la stessa deliberazione è stato approvato il relativo Regolamento che disciplina la nuova imposta.
 - n. 58/2017 del 27/11/2017 è stata approvata la modifica al regolamento per l'applicazione dell'Imposta di Soggiorno nell'Allegato "A", eliminando la classificazione delle strutture ricettive nelle quali viene applicata l'imposta.

- n. 04/2019 del 25/02/2019 è stata approvata la modifica al regolamento per l'applicazione dell'Imposta di Soggiorno.
 - Con deliberazione di Giunta Comunale:
 - n. 171/2019 del 12/12/2019 sono state rimodulate le tariffe relative all'Imposta di Soggiorno con decorrenza 1/1/2020, secondo criteri di gradualità ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D. Lgs. n. 23 del 14 marzo 2011;
 - n. 82/2020 del 22/06/2020 è stata azzerata la misura dell'imposta di soggiorno con decorrenza 22/06/2020 e per tutto l'esercizio finanziario 2020
 - n. 04/2021 del 21/01/2021 è stata azzerata la misura dell'imposta di soggiorno con decorrenza 01/01/2021 e per tutto l'esercizio finanziario 2021
 - n. 194/2021 del 09/11/2021 sono state ripristinate nel territorio del Comune di Canelli con decorrenza 01/01/2022 le tariffe dell'imposta di soggiorno approvate con deliberazione della Giunta Comunale n. 171/2019 del 12/12/2019
- **BAGNI PUBBLICI**
Con deliberazione di Giunta Comunale n. 121/2014 del 13/08/2014 è stata stabilita la somma necessaria per l'utilizzo dei bagni pubblici di Viale Indipendenza;
- **UTILIZZO PALESTRA PLESSO DI VIA BOSCA**
Con deliberazione Giunta Comunale:
- n. 123/2016 del 27.09.2016 è stato determinato il costo orario per la fruizione in uso della palestra del plesso scolastico di Via Bosca;
 - n. 164 del 05/12/2019 è stato confermato il costo orario per la fruizione in uso della palestra del plesso scolastico di Via Bosca;

Lo scenario di consumo e approvvigionamento di gas naturale

Secondo i dati del Ministero dello Sviluppo economico (MISE), i consumi nazionali sono diminuiti dell'1,9% nei primi sette mesi del 2022; si prevede che una riduzione più accentuata nel periodo agosto-dicembre porti la contrazione annuale del consumo nazionale al -3,2%. Nel 2023, una parziale ricomposizione della produzione di elettricità verso altri combustibili fossili e biocombustibili e un incremento dell'idroelettrico e delle altre rinnovabili, unitamente a una diminuzione dei consumi per utenze domestiche, farebbe scendere il consumo nazionale di gas di un ulteriore 4,4%, a cui seguirebbe un ulteriore lieve calo (-0,3%) nel 2024. Ciò porterebbe i consumi lordi nel 2024 ad un livello inferiore di quasi l'8% a quello del 2021, che è stato pari a 76,1 miliardi di metri cubi standard (SMC). Nel 2025, col consolidamento della ripresa economica, il consumo nazionale lordo aumenterebbe dell'1% sull'anno precedente, registrando un livello di poco inferiore a 71 miliardi di SMC.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti, il Governo uscente ha elaborato due scenari, in base all'ulteriore riduzione (dai 29,1 miliardi di SMC 2021 ai 12,9 del 2022, fino a soli 3,8 miliardi nel 2025) o al completo azzeramento delle importazioni dalla Russia.

Nel primo scenario la sostituzione del gas russo, oltre che attraverso minori consumi, avverrebbe tramite maggiori afflussi dai due principali gasdotti meridionali (Algeria e TAP), un forte incremento delle importazioni di gas liquefatto (grazie al graduale ma significativo aumento della capacità di rigassificazione, sia incrementando la produzione dei tre impianti esistenti, sia attivandone due nuovi, rispettivamente nella primavera 2023 e nell'autunno 2024) e un moderato aumento della produzione nazionale.

Al 25-09-2022 gli stoccaggi di gas naturale italiani avevano una percentuale di riempimento superiore all'89,6%. Lo scenario previsivo 2022-2025 è stato costruito a livello mensile per tutte le variabili del bilancio nazionale del gas (produzione, importazioni, esportazioni e consumi) specificando i volumi per tutte le fonti di approvvigionamento della rete nazionale e verificando che il totale degli stoccaggi non scenda sotto al livello della riserva strategica nazionale (4,5 miliardi di SMC) in alcun mese dell'anno (il livello più basso viene normalmente raggiunto alla fine dell'inverno). I volumi di importazione ipotizzati per ciascun punto di accesso o di rigassificazione sono inferiori alla capacità massima teorica, ma assumendo che non si

verifichino gravi problemi tecnici negli impianti e permanga un afflusso relativamente elevato (benché via via decrescente) di gas nord-europeo.

Qualora, invece, si assistesse a un blocco totale delle forniture russe verso l'Europa (secondo scenario), l'ammanto di gas crescerebbe di ulteriori 8mld di SMC nel biennio 2022-2023. In tal caso, onde evitare un calo significativamente più drastico dei consumi, l'Italia dovrebbe fare temporaneamente o affidamento su un maggiore afflusso di gas da altri canali, sebbene trattasi di gas potenzialmente conteso da altri Paesi UE, o accelerare il processo di produzione nazionale. In questa ipotesi per non dover attingere alla riserva strategica tra la fine del 2022 e i primi mesi del 2023 si dovrebbero ridurre i consumi di imprese e famiglie di almeno ulteriori 3 mld di SMC. A questo scopo, secondo il piano di contenimento elaborato dal MITE, si è ricercato un risparmio di 2,7mld di SMC sul consumo domestico di gas disponendo la riduzione

della temperatura interna degli edifici residenziali (da 20 a 19 gradi), del tempo di accensione degli impianti di riscaldamento, e del periodo di riscaldamento (15 giorni). L'applicazione di analoghe misure negli uffici e nei negozi comporterà ulteriori riduzioni, stimate in 0,5mld di SMC. Inoltre, l'applicazione di ulteriori misure comportamentali, in gran parte a costo zero, sgraverebbe il fabbisogno annuo di gas di quasi 3mld di SMC. In conclusione, le prospettive sui volumi di importazioni e stoccaggi appaiono gestibili in uno scenario di flussi modesti ma continui dalla Russia. In caso di interruzione dei flussi in ingresso, i consumi andrebbero inevitabilmente ridotti, ma le ricadute per l'industria e le famiglie potrebbero essere mitigate attraverso l'adozione di comportamenti virtuosi indicati nel piano di contenimento predisposto dal MITE.

Questo Ente continua ad implementare comportamenti volti ad ottenere un risparmio energetico attenendosi alle linee guida del Piano Nazionale di Contenimento dei consumi di gas naturale presentato dal MiTE.

Analisi per programmi delle necessità finanziarie

L'analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale. Non risultano in prospettiva necessità differenti rispetto al passato fatto salvo che in presenza di risorse necessita garantire un miglioramento a livello di interventi manutentivi dell'importante patrimonio immobiliare dell'ente e demanio viario. La spesa di personale risulta collocarsi ampiamente nei limiti previsti dalla normativa. Le spese per utenze dovrà via via ridursi per effetto dell'efficientamento energetico. Risparmi di spesa sono ipotizzati con riferimento al parco mezzi ed alla pubblica illuminazione. Il costo dei mutui attualmente in essere andrà tendenzialmente a ridursi per effetto della programmata estinzione anticipata; o meglio vi è la speranza che la Cassa Depositi e Prestiti intervenga per un'intera ristrutturazione del debito degli enti locali. I fondi ed accantonamenti verranno gestiti in maniera prudentiale dando corretta copertura a FCDE – FG DG – Fondo contenzioso – Fondi spese e oneri imprevisi – Fondo rinnovi contrattuali - Fondo indennità di fine mandato,

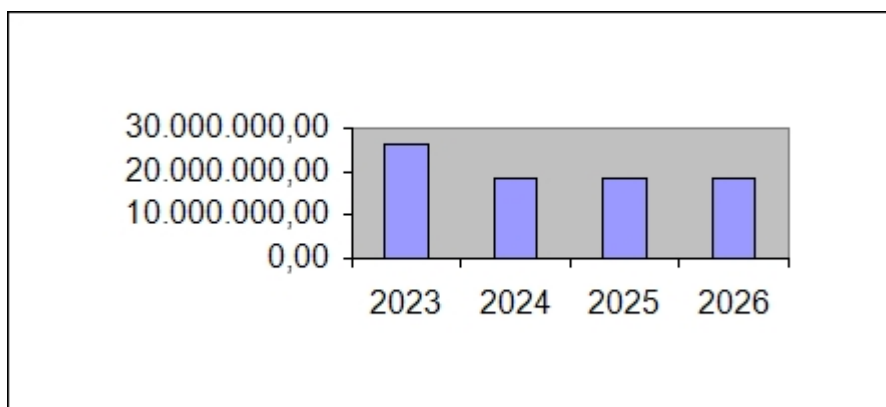
La seguente tabella riepiloga gli stanziamenti complessivi di spesa per missioni e programmi (sono omesse le voci non presenti nel bilancio 2024-2026).

Mis.	Pro.	Descrizione	Stanzamenti 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.609.963,45	2.963.273,97	2.990.853,50	3.090.836,79
	1	Organi istituzionali	246.261,00	305.978,00	305.978,00	305.978,00
	2	Segreteria generale	1.510.123,20	998.105,50	988.126,50	983.126,50
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	460.739,11	468.478,88	500.091,00	506.091,00
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	267.718,13	249.227,64	249.227,64	249.227,64
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	358.348,70	276.750,45	282.696,86	381.680,15
	6	Ufficio tecnico	477.533,81	383.669,00	383.669,00	383.669,00
	7	Elezioni e consultazioni popolari -	217.239,50	210.064,50	210.064,50	210.064,50

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

		Anagrafe e stato civile				
	11	Altri servizi generali	72.000,00	71.000,00	71.000,00	71.000,00
2		Giustizia	6.139,03	5.953,42	5.759,55	5.557,02
	1	Uffici giudiziari	6.139,03	5.953,42	5.759,55	5.557,02
3		Ordine pubblico e sicurezza	1.061.837,00	827.025,26	827.025,26	827.025,26
	1	Polizia locale e amministrativa	1.061.837,00	827.025,26	827.025,26	827.025,26
4		Istruzione e diritto allo studio	3.519.515,54	606.940,77	618.570,25	616.220,26
	1	Istruzione prescolastica	298.991,44	290.021,58	290.995,96	290.802,26
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	3.088.204,92	197.823,19	208.478,29	206.322,00
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	132.319,18	119.096,00	119.096,00	119.096,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	200.797,15	163.593,60	147.093,60	147.093,60
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	53.162,15	41.958,60	41.958,60	41.958,60
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	147.635,00	121.635,00	105.135,00	105.135,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	420.552,82	229.096,49	138.550,30	137.978,91
	1	Sport e tempo libero	411.652,82	220.196,49	129.650,30	129.078,91
	2	Giovani	8.900,00	8.900,00	8.900,00	8.900,00
7		Turismo	601.662,42	551.294,58	392.809,32	353.188,00
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	601.662,42	551.294,58	392.809,32	353.188,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	657.053,60	529.380,79	528.587,06	527.757,77
	1	Urbanistica e assetto del territorio	657.053,60	529.380,79	528.587,06	527.757,77
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.274.464,94	1.819.134,24	1.819.689,93	1.819.014,33
	3	Rifiuti	1.714.750,00	1.714.750,00	1.715.950,00	1.715.950,00
	4	Servizio idrico integrato	9.042,16	8.769,93	8.484,38	8.184,88
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	385.672,78	60.614,31	60.255,55	59.879,45
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	165.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	3.109.539,50	813.028,40	811.758,37	808.347,65
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	3.109.539,50	813.028,40	811.758,37	808.347,65
11		Soccorso civile	281.867,92	20.595,00	20.595,00	20.595,00
	1	Sistema di protezione civile	281.867,92	20.595,00	20.595,00	20.595,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.666.665,30	1.478.998,49	1.480.761,84	1.479.166,02
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00
	3	Interventi per gli anziani	905.922,36	874.210,58	879.846,97	878.536,80
	5	Interventi per le famiglie	606.503,91	499.810,50	501.010,50	501.010,50
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	4.800,00	4.800,00	0,00	0,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	96.439,03	47.177,41	46.904,37	46.618,72
14		Sviluppo economico e competitività	210.576,32	96.261,70	96.261,70	96.261,70
	1	Industria, PMI e Artigianato	169.676,32	85.040,00	85.040,00	85.040,00

	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	36.000,00	6.321,70	6.321,70	6.321,70
	3	Ricerca e innovazione	4.900,00	4.900,00	4.900,00	4.900,00
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	75.000,00	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	75.000,00	0,00	0,00	0,00
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	22.670,10	22.748,10	22.748,10	22.748,10
	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	22.670,10	22.748,10	22.748,10	22.748,10
20		Fondi e accantonamenti	1.269.621,42	961.789,49	1.079.620,32	1.077.628,26
	1	Fondo di riserva	48.587,16	47.686,76	156.213,09	154.221,03
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.152.741,82	812.125,05	821.429,55	821.429,55
	3	Altri fondi	68.292,44	101.977,68	101.977,68	101.977,68
50		Debito pubblico	276.880,37	286.038,46	280.874,40	242.518,51
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	276.880,37	286.038,46	280.874,40	242.518,51
99		Servizi per conto terzi	6.892.000,00	7.082.000,00	7.082.000,00	7.082.000,00
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	6.892.000,00	7.082.000,00	7.082.000,00	7.082.000,00
		Totale generale delle spese	26.156.806,88	18.457.152,76	18.343.558,50	18.353.937,18



Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

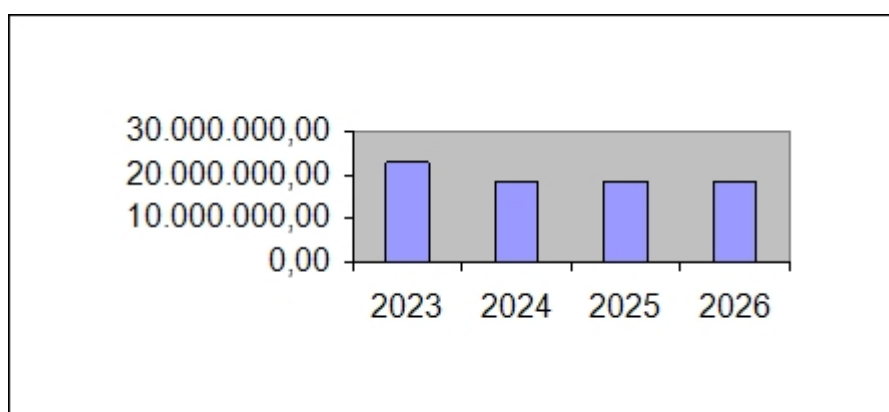
L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

Nel seguente prospetto sono omesse le tipologie non presenti nel bilancio 2024-2026

Tit.	Tip.	Descrizione	Stanziamenti 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	6.243.150,00	6.243.150,00	6.393.150,00	6.443.150,00

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

		perequativa				
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	5.560.350,00	5.560.350,00	5.710.350,00	5.760.350,00
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	682.800,00	682.800,00	682.800,00	682.800,00
2		Trasferimenti correnti	969.840,69	806.406,18	806.406,18	806.406,18
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	805.840,69	642.406,18	642.406,18	642.406,18
	103	Trasferimenti correnti da Imprese	77.000,00	77.000,00	77.000,00	77.000,00
	104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	87.000,00	87.000,00	87.000,00	87.000,00
3		Entrate extratributarie	4.215.990,90	3.487.490,00	3.472.381,00	3.472.381,00
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.578.000,00	1.579.280,00	1.579.280,00	1.579.280,00
	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.000.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
	300	Interessi attivi	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	630.490,90	600.710,00	585.601,00	585.601,00
4		Entrate in conto capitale	4.311.670,65	838.106,58	589.621,32	550.000,00
	200	Contributi agli investimenti	3.703.940,57	288.106,58	39.621,32	0,00
	300	Altri trasferimenti in conto capitale	4.030,08	0,00	0,00	0,00
	400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.700,00	0,00	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	600.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00
9		Entrate per conto terzi e partite di giro	6.892.000,00	7.082.000,00	7.082.000,00	7.082.000,00
	100	Entrate per partite di giro	5.792.000,00	5.982.000,00	5.982.000,00	5.982.000,00
	200	Entrate per conto terzi	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
		Totale generale delle entrate	22.632.652,24	18.457.152,76	18.343.558,50	18.353.937,18



Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti

Questa sezione riporta le entrate e le spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11. Entrate che per loro natura devono avere destinazione a finanziamento di spesa essa stessa non ricorrente oppure confluire direttamente a finanziamento di spesa di investimento con l'obiettivo di non alimentare spesa corrente che per sua natura tende a consolidarsi.

Le entrate non ricorrenti dell'ente sono le seguenti:

<i>Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Entrate da titoli abitativi edilizi			
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria	22.000,00	72.000,00	72.000,00
Sanzioni codice della strada	1.270.000,00	1.270.000,00	1.270.000,00
Entrate per eventi calamitosi			
Altre da specificare	60.300,00	60.300,00	60.300,00
Totale	1.352.300,00	1.402.300,00	1.402.300,00

<i>Spese del titolo 1° non ricorrenti</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
consultazione elettorali e referendarie locali	24.000,00	24.000,00	24.000,00
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati			
ripiamo disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare	808.317,18	798.017,18	793.017,18
Totale	832.317,18	822.017,18	817.017,18

Alle suddette spese straordinarie occorre sommare la quota di Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità relativa alle suddette entrate straordinarie e precisamente:

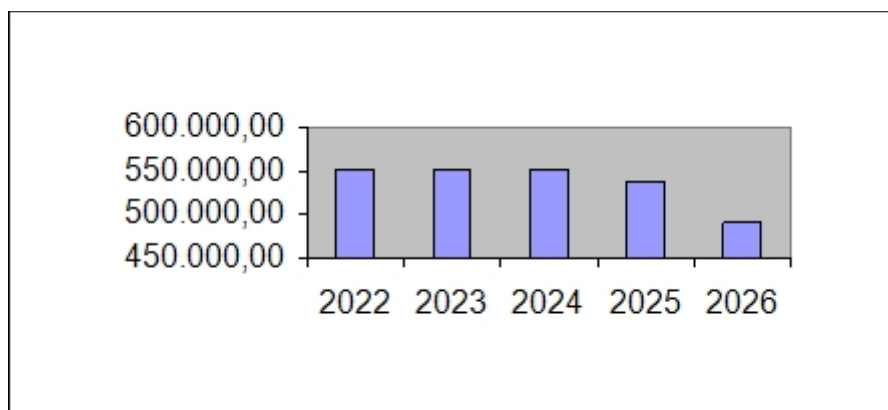
<i>Voce</i>	<i>Cap.</i>	<i>Art.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>FCDE 2024</i>	<i>FCDE 2025</i>	<i>FCDE 2026</i>
177	177	99	ACCERTAMENTO TRIBUTO COMUNALE RIFIUTI - TARES/TARI - QUOTE ARRETRATE	28,80	64,80	64,80
180	180	99	RECUPERO QUOTE IMPOSTE ARRETRATE - IMU	2.383,00	9.532,00	9.532,00
180	181	99	RECUPERO QUOTE IMPOSTE ARRETRATE - TASI	423,90	2.543,40	2.543,40
1390	1390	99	SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONE REGOLAMENTI COMUNALI	354,00	354,00	354,00
1392	1392	99	PROVENTI SANZIONI VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	574.750,00	574.750,00	574.750,00
<i>Totale Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità</i>				577.939,70	587.244,20	587.244,20
TOTALE COMPLESSIVO				1.410.256,88	1.409.261,38	1.404.261,38

Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura

	<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>				
	<i>Impegni 2022</i>	<i>Stanziamanti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Quota Interessi	282.311,52	274.044,43	265.417,57	256.414,68	247.018,93
Quota Capitale	268.101,83	276.880,37	286.038,46	280.874,40	242.518,51
Totale	550.413,35	550.924,80	551.456,03	537.289,08	489.537,44



	<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>				
	<i>Imp./Acc. 2022</i>	<i>Stanziamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Quota Interessi	282.311,52	274.044,43	265.417,57	256.414,68	247.018,93
(*) Entrate Correnti stimate	10.827.133,06	9.924.030,22	10.639.167,00	11.428.981,59	10.537.046,18
% su Entrate Correnti	2,61	2,76	2,49	2,24	2,34
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (**mutui**) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Si sottolinea che l'Ente non intende accendere nuovi debiti per gli anni interessati da questo Documento Unico di Programmazione.

Rispetto alle risorse derivanti da rinegoziazione mutui l'ente si è avvalso per gli anni 2024 e 2025 della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 1 comma 867 Legge 205/2017. In base al Decreto fiscale (DL 124/2019, legge 157/2019) art 57 co. 1-quater modifica l'articolo 7 comma 2 del dl 78 del 2015, viene prorogata al 2024 (prima era 2020) la possibilità che gli enti locali utilizzino senza vincoli di destinazione (anche per la parte corrente) le economie derivanti da: a) operazioni di rinegoziazione di mutui b) dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

In materia di rinegoziazioni mutui, in realtà non è mai uscita una norma che disponesse il vincolo delle risorse risparmiate. Eppure la Corte dei Conti, come pure la Cassa Depositi e prestiti hanno sempre richiesto che i risparmi derivanti da parte capitale andassero a finanziare il titolo II spesa, investimenti. Fatto salvo deroga normativa, come si è verificato. Quindi implicitamente, la norma ammettendo la deroga ammette implicitamente il divieto.

Ci portiamo dietro la deroga dal 2015, per effetto dell'art. 7, c. 2, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, nel testo modificato dall'art. 57, c. 1-quater, D.L. 26 ottobre 2019, n. 124.

Scelta del prestito flessibile

Grazie all'estrema flessibilità del prodotto finanziario denominato "Prestito flessibile" la CDP Spa fornisce copertura finanziaria per la realizzazione di investimenti pubblici che, per la loro complessità, richiedono generalmente lunghi tempi di realizzazione (a partire da € 100.000).

La somma finanziata è erogata sulla base di documenti giustificativi della spesa (es. stati di avanzamento lavori), durante il periodo di utilizzo fino a 5 anni, con possibilità di estenderlo all'intera durata del prestito.

È possibile trasformare il regime di interessi da variabile a fisso anche dopo la stipula del prestito. Inoltre, nel caso in cui l'opera finanziata non venga realizzata o benefici di contributi di terzi, è possibile rinunciare al prestito senza alcun indennizzo, secondo le condizioni specificate nella circolare.

Durante il periodo di utilizzo, l'Ente può richiedere le erogazioni a valere sul prestito in una o più soluzioni, in base alle usuali procedure previste da CDP, sulla base della documentazione relativa alla spesa sostenuta fino a concorrenza dell'importo concesso. Le erogazioni potranno essere richieste nel periodo compreso tra la stipula del contratto ed il 30 novembre dell'ultimo anno antecedente la data di inizio ammortamento. Entro il termine del periodo di utilizzo l'Ente ha in ogni caso la facoltà di richiedere un periodo di utilizzo aggiuntivo che si estende fino alla scadenza dell'ammortamento del prestito, con riferimento all'intero importo del prestito (conversione totale) ovvero solo ad una parte del medesimo (conversione parziale).

La particolarità di questo prodotto finanziario è quella di poter essere legittimamente utilizzato a copertura finanziaria di un'opera, consentendone l'attivazione delle fasi di gara, salvo non utilizzarlo oppure ridurlo, in presenza di risorse proprie disponibili, ipotizzabili in sede di stesura del bilancio ma non aventi un grado di certezza sufficiente a consentirne l'accertamento.

In funzione di una programmazione delle opere, e compatibilmente con le reali potenzialità del bilancio comunale CDP Spa spinge fortemente verso questo istituto contrattuale, che consente di dare copertura effettiva alle opere anticipando i tempi della gara di affidamento programmandole nel futuro e lasciando aperta l'opportunità di modificare in corsa le modalità di finanziamento, sostituendole con entrate proprie dell'ente e e/o contribuzioni esterne

I nuovi principi contabili introdotti con l'armonizzazione impongono particolare attenzione riguardo alle scelte di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi gestionali che provocano nell'anno di contrazione ma anche nei successivi. Nella gestione delle spese di investimento, si ricorrerà all'indebitamento per finanziare gli interventi programmati solo se non saranno presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio comunale.

Si evidenzia che l'Ente non ha in ammortamento alcun prestito flessibile e non ha in programma di accenderne negli esercizi futuri 2024-2025-2026;

Anticipazione di liquidità

L'ente non ha attivato nel corso del 2021 e 2022 e alla data odierna un'“anticipazione di liquidità” ai sensi degli art. 116 e 177 del D.L. 34/2020.

Indebitamento a breve termine

Mentre il flusso delle spese è continuo, le entrate comunali si concentrano ormai per la maggior parte a giugno e a dicembre. Si possono creare quindi, in alcuni periodi, problemi di liquidità che potrebbero rendere necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria, registrata in entrata al tit. 7 a fronte di uguale spesa per la restituzione nella missione 60. Nel 2020 tale possibilità è stata incrementata dalla peggiorata solvibilità dei contribuenti/utenti condizionata dal Covid.19.

<i>Indebitamento a breve termine</i>				
	<i>Stanzamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Entrate Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo	0,00	0,00	0,00	0,00

Il D.Lgs. 267/2000, all'art. 222, fissa il tetto massimo dell'anticipazione di cassa ai 3/12 delle entrate correnti totali dell'Ente; come già avvenuto in passato, la legge di bilancio 2021 ha innalzato il limite a 5/12.

Lo stanziamento di bilancio finora è stato sempre largamente superiore all'effettivo utilizzo e non si è reso necessario l'utilizzo dell'anticipazione di cassa.

L'Ente ha attivato per il 2023 le procedure necessarie con la deliberazione di Giunta Comunale n 1/2023 in data 10/01/2023, esecutiva, unicamente per l'eventuale utilizzo dei fondi vincolati.

Equilibri di bilancio e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Con l'articolo 3-ter del D.L. n. 198/2022 (Milleproroghe) inserito dalla Legge di conversione n. 14/2023 è stata estesa fino al 2025 la possibilità di utilizzare i risparmi derivanti dalla rinegoziazione mutui per pesi correnti (titolo I); per tale motivo, come si evince dalla tabella degli equilibri di bilancio sotto riportata per l'anno 2026 si è provveduto a utilizzare detti risparmi per finanziare solamente spese di investimento (titolo II).

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2024	2025	2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.007.084,78	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	10.537.046,18	10.671.937,18	10.721.937,18
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	10.251.007,72	10.391.062,78	10.379.505,97
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità		812.125,05	821.429,55	821.429,55
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	286.038,46	280.874,40	242.518,51
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	99.912,70
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	99.912,70
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	838.106,58	589.621,32	550.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	99.912,70
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	838.106,58	589.621,32	649.912,70
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI		0,00	0,00	0,00

1. Il **fondo pluriennale vincolato di parte corrente** è composto da spese di personale la cui esigibilità è differita nel tempo, in misura prevalente è costituito da spesa per fondi incentivanti, di risultato e di responsabilità e piccole quote di spese legali.
2. Il **fondo crediti di dubbia esigibilità** è definito nel rispetto delle regole dei principi contabili e risulta congruo nella sua entità complessiva, come per altro dimostra analogo comportamento contabile del 2021 ora con i dati di pre-consuntivo ed è dettagliato nella nota integrativa.
3. Come da tabelle sopra riportate è possibile notare che non vi è **“sbilancio” di parte corrente e neanche di parte in conto capitale**.
4. Non risultano applicate in spesa corrente quote di **titoli abilitativi edilizi** che, nel rispetto della norma e della loro destinazione originaria, rimangono completamente utilizzati a finanziamento di spesa di investimento e nel rispetto delle nuove regole di utilizzo previste dalla legge di stabilità 2016 e dalla legge di bilancio 2017

Non si prevede l'applicazione di quote di avanzo vincolato presunto nell'anno 2023.

Previsione di cassa

La crisi economica ha inevitabilmente peggiorato la capacità di riscossione degli enti locali e tale difficoltà di riscossione dei crediti ed inciso sulle effettive disponibilità di cassa degli enti.

Non a caso il Fondo Funzioni Fondamentali approvato con il D.L. 34/2020 e s.m.i. è intervenuto a supporto degli enti per sopperire alle minori entrate ed alle maggiori spese.

Ad oggi la situazione complessiva è sicuramente complicata a fronte del persistere della pandemia da Covid.19.

FONDO CASSA 2024	
Fondo di cassa iniziale (+)	1.007.084,78
Previsioni Pagamenti (-)	21.555.041,84
Previsioni Riscossioni (+)	20.666.626,72
Fondo di cassa finale presunto	118.669,66

Per quanto attiene la gestione di cassa, in linea con le principali indicazioni della Corte Conti (Corte Conti Veneto, con delibera 54/2021) , è necessario porre l'accento sull'importanza della determinazione di cassa vincolata, che dovrà essere effettuata, a cura del responsabile di ragioneria, in data contabile 01.01.2024 per valorizzare la cassa vincolata. Ciò non rappresenta una criticità qualora l'Ente abbia provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12 di ciascun anno considerato.

Tuttavia, sul punto, la giurisprudenza ritiene necessario ribadire ancora una volta l'importanza in termini generali, ai fini dell'attenuazione del rischio di emersione di futuri squilibri di bilancio, della corretta apposizione di vincoli alle entrate riscosse, nonché della relativa osservanza nella successiva gestione. L'esigenza che le risorse vincolate giacenti in cassa non siano distolte dalla loro originaria destinazione emerge nell'art. 195 del TUEL che, nell'ammettere deroghe al vincolo di destinazione di tali risorse, pone limiti sia quantitativi che procedurali, nonché pone la necessità che i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate siano oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria (si richiamano altresì le linee di indirizzo in tema di gestione di cassa delle entrate vincolate e destinate di cui alla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 31/2015/INPR).

Inoltre, si rammenta che l'art. 180 del TUEL prescrive, alla lett. d), che l'ordinativo di incasso riporti, fra le altre annotazioni, "gli eventuali vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti". Allo stesso modo, il successivo art. 185 impone, alla lett. i), che anche i mandati di pagamento attestino "il rispetto degli eventuali vincoli di destinazione stabiliti per legge o relativi a trasferimenti o ai prestiti". Ad oggi tali indicazioni assumono ancor più valore a fronte del controllo sulla cassa dei fondi PNRR/PNC ed in funzione di questo l'ente ha assunto le corrette determinazioni.

Risorse umane

La situazione del personale aggiornata a seguito delle Deliberazioni di Giunta Comunale n. 15/2023 del 24/01/2023 avente per oggetto “Ricognizione annuale delle eccedenze di personale”, esecutiva, n. 24/2023 del 07/02/2023 avente per oggetto “Revisione della struttura organizzativa dell’ente: modifica del regolamento comunale sull’ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con D.G.C. 160/2018 - Modifica art. 7, comma 4”, esecutiva, e n. 173/2023 del 05/10/2023 avente per oggetto “Modifica del regolamento comunale sull’ordinamento degli uffici e dei servizi: revisione della struttura organizzativa dell’Ente e modifiche” risulta la seguente:

SETTORE 1 AMMINISTRATIVO		
SEGRETARIO GENERALE		
Servizio Segreteria –affari istituzionali, legale		
		<ul style="list-style-type: none">o di supporto agli organi di direzione politicao protocollo e centralinoo affari generali e legalio controlli interni, anticorruzione, trasparenza, gestione sito e accesso agli attio rapporti con le Società Partecipateo contrattio coordinamento bandi europeio ufficio di prossimitào controllo di Gestione
D	T. PIENO	GHIONE LUISELLA
C	P.T. 18 ore	BRUNO FIRATO CECILIA
C	T. PIENO	POGGIO MYLENE
B	T. PIENO	DI MEO GIUSEPPINA
C	P.T. 28 ore	GHIONE ALEXIA MARIANGELA (TEMPO DETERMINATO - STAFF DEL SINDACO)
C	P.T. 15 ore	GIANOGLIO MARTA (TEMPO DETERMINATO - STAFF DEL SINDACO)
C	P.T. 29 ore	TERZANO PAOLA (TEMPO DETERMINATO - STAFF DEL SINDACO)
Servizio sport, cultura, biblioteca		
		<ul style="list-style-type: none">o culturao bibliotecao sport
C	T.PIENO	RAPETTI LORENZO
B	T.PIENO	COSTA GIULIA (condivisa con Settore 6)

SETTORE 2 FINANZE

RESPONSABILE P.O.

D BOSCA GABRIELLA

Servizio finanziario

- o bilanci
- o conti
- o programmazione finanziaria
- o contabilità speciali/fiscali
- o gestione finanziaria e gestione sistema contabile

C T.PIENO SCAVINO ELISA
 C T.PIENO TODARO ILARIA
 B T.PIENO LUCCHETTA MANUELA

Servizio risorse umane

- o Gestione giuridica del personale
- o Gestione economica del personale

D T.PIENO VACANTE
 C T.PIENO GIRAUDI FEDERICO

SETTORE 3 SERVIZI ALLA PERSONA

RESPONSABILE P.O.

D LUPOLI LARA

- o servizi alla persona
- o politiche per la casa
- o servizi di istituzione scolastica
- o politiche giovanili

C T.PIENO TUDISCO JENNY
 C P.T. 20 ore ROZZO MARA
 B T.PIENO MONACO CARMELINA

- o casa di riposo

D T.PIENO VASILE ANA MARIA (P.T. 50% febbraio 2023 e gennaio 2024)
 B T.PIENO BONDOLI PAOLA
 B T.PIENO CILIBERTO FRANCESCA
 B T.PIENO FRANZIA BRUNA
 B T.PIENO GARLANO GIUSEPPINA
 B T.PIENO MERLINO RAFFAELLA
 B T.PIENO NICOLOTTI STEFANIA
 B T.PIENO NITTI CAMELA
 B T.PIENO PACE PINUCCIA
 B T.PIENO SALVATI PATRIZIA
 B T.PIENO VACCANEO ROBERTA
 B T.PIENO MORRIELLO SARA (TEMPO DETERMINATO)
 B T.PIENO APOSTOL LUMINITA (TEMPO DETERMINATO)
 B P.T. 18 ore LUVIO MARIA LAURA (attualmente p.t. 50%)

SETTORE 4 DEMOGRAFICO - TRIBUTI

RESPONSABILE P.O.

D CELLINO VANDA

- o stato civile
- o anagrafe
- o elettorale
- o statistica
- o concessioni cimiteriali

D T.PIENO PIGNATELLI PAOLA
C T.PIENO LAGUZZI ELEONORA MARIA
C T.PIENO BORIO ANTONIETTA (attualmente P.T. 83,33%)
C P.T. 30 ore VIOLANTE ANGELA

Servizio tributi

- o Gestione IMU e TARI
- o Gestione tributi minori

D T.PIENO VACANTE
C T.PIENO POLA FRANCESCA
C T.PIENO PANAZZOLO GIULIA

SETTORE 5 TECNICO

RESPONSABILE P.O.

D PIGNATELLI MAURIZIO

Servizio lavori pubblici

- o P.N.R.R.
- o Programmazione e realizzazione Opere Pubbliche
- o Ufficio appalti, gare e provveditorato

D T.PIENO VACANTE
C T.PIENO IGUERA MARIKA

Servizio patrimonio

- o Informatica
- o Gestione e manutenzione del patrimonio mobiliare ed immobiliare
- o Verde pubblico

D P.T. 18 ore BOTTERO CARLUCCIO
C T.PIENO VERCELLI CHRISTIAN
C P.T. 18 ore VACANTE
B P.T. 18 ore D'ASSARO FRANCESCA

Servizio manutenzione strade

B T.PIENO FASSIO ANDREA
B T.PIENO MURARO LUCA
B P.T. 20 ore MAZZA GIAN LUCA
B T.PIENO LUANI GASPAR

SETTORE 6 ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO - MANIFESTAZIONI

RESPONSABILE P.O.

D MARCHISIO ANDREA

Servizio edilizia privata

- o Edilizia privata S.U.E.
- o Pianificazione territoriale
- o Toponomastica
- o Canone Unico patrimoniale

Servizio ambiente

- o Igiene urbana
- o Servizio idrico integrato

C T.PIENO ARESCA BRUNA
C T.PIENO BOSTICCO DOMENICO
C P.T 50% SANTINI RICCARDO

Servizio sportello unico attività produttive - servizio commercio, artigianato ed agricoltura

- o Sportello unico attività produttive
- o Servizio commercio, artigianato ed agricoltura
- o Anagrafe canina

C P.T. 24 ore GROPPELLO BARBARA
C T.PIENO SAGLIA MARIA CHIARA

Servizio turismo e manifestazioni

- o turismo e manifestazioni

B T.PIENO COSTA GIULIA condivisa con Settore 1

SETTORE 7 POLIZIA LOCALE

RESPONSABILE P.O.

D ZOPPINI DIEGO

- Servizio vigilanza
- Servizio Protezione civile

D T.PIENO VILLARE PIER ANGELO
C T.PIENO BARBERO STEPHEN
C T.PIENO CILIBERTO ROSA
C T.PIENO FIORE MASSIMO
C T.PIENO GONDI ORESTE
C T.PIENO MUSSO MARCO
C T.PIENO VACANTE
C P.T. 30 ore CILIBERTO GIOVANNA

La situazione del personale come sopra rappresentata è quella derivante dalla rideterminazione di quella previgente in funzione dei limiti di spesa allora vigenti ed in coerenza con la spesa teorica massima sostenibile per il personale in relazione alle capacità assunzionali dell'Ente.

Comune di Canelli

Esercizio 2024

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance ora da collocarsi nel PIAO.



Al fine di meglio evidenziare i collegamenti, prima di analizzare il contenuto ed i risultati che si intendono raggiungere con gli obiettivi previsti, nelle pagine seguenti sono riportati, per ciascuna missione, gli obiettivi strategici e quelli operativi collegati.

Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali e pluriennali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente ed al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; c) costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni ed alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **PARTE 1** nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e pluriennali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella

SeS. Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è l'attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

- **PARTE 2:** nella quale è descritta la programmazione dettagliata delle opere pubbliche nonché la programmazione biennale delle forniture e dei servizi prevista dal nuovo codice dei contratti, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP. Nella stessa parte vengono inoltre definiti gli ulteriori piani e programmi dell'amministrazione.

Parte Prima

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DAL COMUNE

Le spese del Bilancio di previsione 2024-2026 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missione e programma e i relativi obiettivi operativi per missione:

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.963.273,97	2.990.853,50	3.090.836,79	3.133.381,49
	1	Organi istituzionali	305.978,00	305.978,00	305.978,00	305.478,00
	2	Segreteria generale	998.105,50	988.126,50	983.126,50	1.020.463,97
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	468.478,88	500.091,00	506.091,00	490.917,12
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	249.227,64	249.227,64	249.227,64	296.416,40
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	276.750,45	282.696,86	381.680,15	301.972,34
	6	Ufficio tecnico	383.669,00	383.669,00	383.669,00	436.349,66
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	210.064,50	210.064,50	210.064,50	210.784,00
	11	Altri servizi generali	71.000,00	71.000,00	71.000,00	71.000,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
2		Giustizia	5.953,42	5.759,55	5.557,02	5.953,42
	1	Uffici giudiziari	5.953,42	5.759,55	5.557,02	5.953,42

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
3		Ordine pubblico e sicurezza	827.025,26	827.025,26	827.025,26	946.169,12
	1	Polizia locale e amministrativa	827.025,26	827.025,26	827.025,26	946.169,12

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
4		Istruzione e diritto allo studio	606.940,77	618.570,25	616.220,26	2.741.048,09
	1	Istruzione prescolastica	290.021,58	290.995,96	290.802,26	314.073,50
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	197.823,19	208.478,29	206.322,00	2.298.974,59
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	119.096,00	119.096,00	119.096,00	128.000,00

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	163.593,60	147.093,60	147.093,60	167.064,30
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	41.958,60	41.958,60	41.958,60	45.242,30
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	121.635,00	105.135,00	105.135,00	121.822,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	229.096,49	138.550,30	137.978,91	243.826,69
	1	Sport e tempo libero	220.196,49	129.650,30	129.078,91	234.326,69
	2	Giovani	8.900,00	8.900,00	8.900,00	9.500,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
7		Turismo	551.294,58	392.809,32	353.188,00	456.162,58
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	551.294,58	392.809,32	353.188,00	456.162,58

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	529.380,79	528.587,06	527.757,77	605.696,65
	1	Urbanistica e assetto del territorio	529.380,79	528.587,06	527.757,77	605.696,65

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.819.134,24	1.819.689,93	1.819.014,33	2.176.859,95
	3	Rifiuti	1.714.750,00	1.715.950,00	1.715.950,00	1.717.981,60
	4	Servizio idrico integrato	8.769,93	8.484,38	8.184,88	160.390,85
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	60.614,31	60.255,55	59.879,45	158.487,50
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	35.000,00	35.000,00	35.000,00	140.000,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
10		Trasporti e diritto alla mobilità	813.028,40	811.758,37	808.347,65	1.508.034,01
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	813.028,40	811.758,37	808.347,65	1.508.034,01

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
11		Soccorso civile	20.595,00	20.595,00	20.595,00	26.869,57

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

1	Sistema di protezione civile	20.595,00	20.595,00	20.595,00	26.869,57
---	------------------------------	-----------	-----------	-----------	-----------

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.478.998,49	1.480.761,84	1.479.166,02	1.607.280,78
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00
	3	Interventi per gli anziani	874.210,58	879.846,97	878.536,80	957.119,08
	5	Interventi per le famiglie	499.810,50	501.010,50	501.010,50	506.055,32
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	4.800,00	0,00	0,00	10.900,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	47.177,41	46.904,37	46.618,72	80.206,38

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
13		Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
14		Sviluppo economico e competitività	96.261,70	96.261,70	96.261,70	105.859,70
	1	Industria, PMI e Artigianato	85.040,00	85.040,00	85.040,00	94.638,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	6.321,70	6.321,70	6.321,70	6.321,70
	3	Ricerca e innovazione	4.900,00	4.900,00	4.900,00	4.900,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	22.748,10	22.748,10	22.748,10	22.748,10
	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	22.748,10	22.748,10	22.748,10	22.748,10

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
20		Fondi e accantonamenti	961.789,49	1.079.620,32	1.077.628,26	0,00
	1	Fondo di riserva	47.686,76	156.213,09	154.221,03	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	812.125,05	821.429,55	821.429,55	0,00
	3	Altri fondi	101.977,68	101.977,68	101.977,68	0,00

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
50		Debito pubblico	286.038,46	280.874,40	242.518,51	595.510,99
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	286.038,46	280.874,40	242.518,51	595.510,99

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Cassa</i>
99		Servizi per conto terzi	7.082.000,00	7.082.000,00	7.082.000,00	7.212.576,40
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	7.082.000,00	7.082.000,00	7.082.000,00	7.212.576,40

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Impegni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Impegni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Impegni 2026</i>
1 - Spese correnti	10.251.007,72	210.411,30	10.391.062,78	87.134,40	10.379.505,97	0,00
101 - Redditi da lavoro dipendente	2.725.205,00	2.830,00	2.711.185,00	0,00	2.710.040,00	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	169.580,00	0,00	168.621,00	0,00	168.621,00	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	4.724.766,33	174.355,48	4.787.472,45	87.134,40	4.788.448,45	0,00
104 - Trasferimenti correnti	1.224.299,33	33.200,00	1.207.799,33	0,00	1.207.799,33	0,00
107 - Interessi passivi	265.417,57	0,00	256.414,68	0,00	247.018,93	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	53.250,00	0,00	53.250,00	0,00	53.250,00	0,00
110 - Altre spese correnti	1.088.489,49	25,82	1.206.320,32	0,00	1.204.328,26	0,00
2 - Spese in conto capitale	838.106,58	0,00	589.621,32	0,00	649.912,70	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	828.106,58	0,00	579.621,32	0,00	639.912,70	0,00
203 - Contributi agli investimenti	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	286.038,46	0,00	280.874,40	0,00	242.518,51	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	286.038,46	0,00	280.874,40	0,00	242.518,51	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	7.082.000,00	0,00	7.082.000,00	0,00	7.082.000,00	0,00
701 - Uscite per partite di giro	5.982.000,00	0,00	5.982.000,00	0,00	5.982.000,00	0,00
702 - Uscite per conto terzi	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00	0,00
Totale generale delle spese	18.457.152,76	210.411,30	18.343.558,50	87.134,40	18.353.937,18	0,00

Parte Seconda

Valutazione della situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni

Non vi sono partecipate in perdita per le quali il Comune sta ripianando il deficit.

Opere pubbliche

Programma da redigersi ai sensi del Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37. Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi

Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37. Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore

di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Allegato I – Scheda a: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA



COMUNE DI CANELLI – Provincia di Asti

SCHEDA PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE

Art. 37 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CANELLI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale €.
	Primo anno €.	Secondo anno €.	Terzo anno €.	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma
(Geom. Maurizio Pignatelli)



Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C.

Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

Allegato I – Scheda b: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione



COMUNE DI CANELLI – Provincia di Asti

SCHEDA PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE

Art. 37 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CANELLI

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE																	
CUP (1)	Descrizione opera	Determinazioni dell'amministrazione	Ambito di interesse dell'opera	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione e ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione e di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 202 del codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	sì/no	Tabella B.4	sì/no	Tabella B.5	sì/no	sì/no	sì/no
						somma	somma	somma									

NEGATIVO

Il referente del programma
(Geom. Maurizio Pignatelli)



Note

- ^{a)} Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1° gennaio 2003.
- ^{b)} Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
- ^{c)} Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
- ^{d)} In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D



COMUNE DI CANELLI – Provincia di Asti

Tabella B.1

- » è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento e alla fruibilità dell'opera
- » si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- » si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- » si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- » nazionale
- » regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 - » sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 - » liquidazione giudiziale, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 - » mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- » i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (art. 1, comma 2, lettera a), DM n. 42/2013)
- » i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (art. 1, comma 2, lettera b), DM 42/2013)
- » i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo (art. 1, comma 2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- » prevista in progetto
- » diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (compilare nei disponibili in base dati ma non visualizzati nel programma riepilogativo)	
Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'investimento (mili. di euro)	valore
Dimensionamento dell'investimento (valore)	valore (M€, M€, ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	sì/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	sì/no
Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso lo schieda Di)	
Sponsorizzazione	sì/no
Finanza di progetto	sì/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
Tipologia operatori finanziatori	
Dell'Unione europea	sì/no
Statale	sì/no
Regionale	sì/no
Provinciale	sì/no
Comunale	sì/no
Altra pubblica	sì/no
Privata	sì/no

Allegato I – Scheda c: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione



COMUNE DI CANELLI – Provincia di Asti

SCHEDA PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE

Art. 37 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CANELLI

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 202 del codice															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice ISTAT			Localizzazione CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo di corrispettivo ex art. 202 comma 1, lett. a), del codice	Immobili disponibili	Già incluso in programma di dismissione di cui all'art. 27 del decreto-legge n. n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

NEGATIVO

Il referente del programma
(Geom. Maurizio Pignatelli)



Note:
 (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

- Tabella C.1**
- 1. no
 - 2. parziale
 - 3. totale
- Tabella C.2**
- 1. no
 - 2. sì, cessione
 - 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessi all'opera da affidare in concessione
- Tabella C.3**
- 1. no
 - 2. sì come valorizzazione
 - 3. sì, come alienazione
- Tabella C.4**
- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
 - 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
 - 3. vendita al mercato privato

Allegato I – Scheda d: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione



COMUNE DI CANELLI – Provincia di Asti

SCHEDA PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE

Art. 37 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CANELLI

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento o CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile unico del progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice ISTAT			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)					Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)																
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)		Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)													
numero intervento CUI		codice	data (anno)		si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5													
NEGATIVO															somma	somma	somma	somma	somma	somma	somma	somma														

Il referente del programma
(Geom. Maurizio Pignatelli)



Note:
 (1) Numero intervento = affiliazione a prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito e progressivo di cinque cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Numero unico identificativo del progetto dell'amministrazione la base a proprio sistema di codifica
 (3) Codice CUP, articolo 3, comma 1)
 (4) Rapporto nome e cognome del responsabile del progetto
 (5) Indica se l'opera funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), dell'aliquota 1) al codice
 (6) Indica se l'opera complessiva di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), dell'aliquota 1) al codice
 (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), dell'aliquota 1) al codice
 (8) Ai sensi dell'articolo 6, comma 1), in caso di finanziamento di opere inserite nell'elenco approvato dal comitato per la classificazione, questi dovranno essere inserite nel presente documento alla prima annualità
 (9) Importo complessivo al anno dell'articolo 3, comma 1, lettera c), indica le spese autorizzate con nuove autorizzazioni alla prima annualità
 (10) Rapporto il valore dell'eventuale immobile di cui al comma 1) dell'articolo 3, comma 1, lettera c), indica le spese autorizzate con nuove autorizzazioni alla prima annualità
 (11) Rapporto l'importo del capitale privato come parte del costo reale
 (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica la stessa l'anno di cui all'articolo 3, comma 1) e 11. Tale campo, come lo statuto anno e tabella, comparsa solo in caso di modifica del programma

Tabella B.1
 C.F. Classificazione Sistema CUP, codice progetto approvato per azioni finanziarie (P+realizzazione di un o più edifici) (opere e aggiuntive)

Tabella B.2
 C.F. Classificazione Sistema CUP, codice azione o sottoprogramma

Tabella B.3
 1) priorità massima
 2) priorità media
 3) priorità minima

Tabella B.4
 1) Intervento di progetto
 2) categoria di intervento e gestione
 3) specializzazione
 4) settore pubblico e di scopo
 5) sezione finanziaria
 6) altro

Tabella B.5
 1) modifica ex articolo 3, comma 1) lettera b)
 2) modifica ex articolo 3, comma 1) lettera c)
 3) modifica ex articolo 3, comma 1) lettera d)
 4) modifica ex articolo 3, comma 1) lettera e)
 5) modifica ex articolo 3, comma 1)

Interventi Amministrativi da escludere nei bilanci del Programma Interventi					
Responsabile unico del progetto	Codice ISTAT del progetto del provvedimento				
Qualità delle opere autorizzate per la realizzazione dell'intervento	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo
Trasporti di massa					
Spese derivanti da opere aventi destinazione specifica per legge	importo	importo	importo	importo	importo
Spese derivanti da opere a regime mediante contratto di gestione	importo	importo	importo	importo	importo
Spese relative ad opere a regime di capitali privati	importo	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti a sensi dell'articolo 3 del decreto legge n. 340 del 1998, approvato con modificazioni, dalla legge n. 463 del 1999	importo	importo	importo	importo	importo
Spese derivanti da realizzazione di immobili a titolo SOC del codice	importo	importo	importo	importo	importo
Altre tipologie	importo	importo	importo	importo	importo

Allegato I – Scheda e: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione



COMUNE DI CANELLI – Provincia di Asti

SCHEDA PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE

Art. 37 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CANELLI
INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO	IMPORTO ANNUALITÀ	IMPORTO INTERVENTO	FINALITÀ	LIVELLO DI PRIORITÀ	CONFORMITÀ URBANISTICA	VERIFICA VINCOLI AMBIENTALI	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		INTERVENTO AGGIUNTO O VARIATO A SEGUITO DI MODIFICA PROGRAMMA (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D

NEGATIVO

Il referente del programma
(Geom. Maurizio Pignatelli)



Note:
(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento opera incompiuta CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati DEM - Demolizione opera incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
progetto di fattibilità tecnico-economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali"
progetto di fattibilità tecnico-economica: "documento finale"
progetto esecutivo

Allegato I – Scheda f: Programma triennale delle opere pubbliche dell'amministrazione



COMUNE DI CANELLI – Provincia di Asti

SCHEDA PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE

Art. 37 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CANELLI

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	LIVELLO DI PRIORITÀ	MOTIVO PER IL QUALE L'INTERVENTO NON È RIPROPOSTO (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	Testo

NEGATIVO

Il referente del programma
(Geom. Maurizio Pignatelli)



Note:

(1) Breve descrizione dei motivi

Programma triennale di forniture e servizi

Da redigersi in ottemperanza alle disposizioni del nuovo codice degli appalti – D.Lgs. 36/2023.

Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37. Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Segue lo schema del Programma Triennale di forniture e servizi.

Allegato II – Scheda g: Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi del triennio dell'amministrazione



COMUNE DI CANELLI – Provincia di Asti

SCHEDA PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE

Art. 37 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CANELLI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale €.
	Primo anno €.	Secondo anno €.	Terzo anno €.	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	466.288	37.812	0,00	504.100
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	1.010.665	1.010.665	857.265	2.878.595
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro		0,00	0,00	0,00
Totale	1.476.953	1.048.477	857.265	3.382.695

Il referente del programma
(Geom. Maurizio Pignatelli)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B.

Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

Allegato II – Scheda h: Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi del triennio dell'amministrazione



COMUNE DI CANELLI – Provincia di Asti

SCHEDA PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE

Art. 37 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CANELLI

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regioni)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile unico del progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiuntivo o variato a seguito di modifica programma (11)		
																Primo anno 2024	Secondo anno 2025	Terzo anno 2026	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA		denominazione	
																valore	valore	valore	valore	valore	valore	stato	codice		testo	Tabella H.2
	Codice	data (anno)	data (anno)	codice	sint.	codice	sint.	testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	sint.	valore	valore	valore	valore	valore	valore	stato	codice	testo	Tabella H.2	
00084540053202100002	00084540053	2021	2026					Piemonte	fornitura		FORNITURA ENERGIA ELETTRICA		Maurizio Pignatelli	72	sì	87.975	87.975	87.975		527.850						
00084540053202100003	00084540053	2021	2026					Piemonte	servizio		SERVIZIO DI REFEZIONE		Lam Lupoli	52	sì	150.800	150.800	75.400		678.600						
00084540053202100004	00084540053	2021	2023					Piemonte	servizio		SERVIZI PULIZIA CASA DI RIPOSO		Lam Lupoli	24	sì	78.000	78.000			160.000						
00084540053202100009	00084540053	2021	2026					Piemonte	servizio		SERVIZIO INTEGRATO ENERGIA 4		Maurizio Pignatelli	72	sì	306.730	306.730	306.730		1.840.380						
00084540053201900010	00084540053	2019	2027					Piemonte	servizio		SERVIZIO LUCE 3		Maurizio Pignatelli	108	sì	259.200	259.200	259.200	259.200	2.332.800						
00084540053202200001	00084540053	2022	2027					Piemonte	servizio		SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO		Lam Lupoli	48	sì	81.260	81.260	81.260	81.260	325.040						
00084540053202300002	00084540053							Piemonte	servizio		CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE CANONE PATRIMONIALE		Andrea Marchisio			46.700	46.700	46.700		140.100						
00084540053202300003	00084540053	2023	2024					Piemonte	servizio		ABILITAZIONE AL CLOUD PER LA P.A. LOCALE - COMUNE - PNRR M1.2		Maurizio Pignatelli			121.992				121.992						
00084540053202300004	00084540053	2023	2024					Piemonte	servizio		ESPERIENZA DEL CITTADINONEI SERVIZI PUBBLICI - PNRR M1.4.1		Maurizio Pignatelli			155.234				155.234						
00084540053202300006	00084540053	2023	2024					Piemonte	servizio		UNESCO - NARRAZIONE INNOVATIVA DEI PAESAGGI DEL VINO		Michela Parisi Ferroni	28		61.000	12.200			122.000						
00084540053202300007	00084540053	2023	2024					Piemonte	servizio		UNESCO - COMUNICARE (BENE) IL PATRIMONIO ENOTURISTICO		Michela Parisi Ferroni	20		43.062	8.612			86.123						
00084540053202300008	00084540053	2023	2024					Piemonte	servizio		UNESCO - NUOVE INIZIATIVE DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEL SITO UNESCO		Michela Parisi Ferroni	28		85.000	17.000			170.000						
																somma	1.476.953	1.048.477	857.265	340.460	6.666.119	0				

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026



COMUNE DI CANELLI – Provincia di Asti

Il referente del programma
(Geom. Maurizio Pignatelli)

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di cinque cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6, comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F = CPV<45 o 48, S: CPV> 48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6, commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute precedentemente alla prima annualità
- (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (cfr. articolo 8)
- (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'articolo 7, commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

- . priorità massima
- . priorità media
- . priorità minima

Tabella H.2

- . modifica ex art. 7, comma 8, lettera b)
- . modifica ex art. 7, comma 8, lettera c)
- . modifica ex art. 7, comma 8, lettera d)
- . modifica ex art. 7, comma 8, lettera e)
- . modifica ex art. 7, comma 9

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
Responsabile unico del progetto	codice fiscale			
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
Tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	ammontari successive
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge n. 310 del 1990 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 403 del 1990	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

Allegato II – Scheda i: Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi del triennio dell'amministrazione



COMUNE DI CANELLI – Provincia di Asti

SCHEDA PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE

Art. 37 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CANELLI

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
NEGATIVO					

Il referente del programma
(Geom. Maurizio Pignatelli)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Fabbisogno personale (P.F.P.)

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli Enti sono tenuti ad approvare, ai sensi della legge 27/12/1997, n. 449 (modificata dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448), deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

L'articolo 6, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni dispone che “Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6- ter. (...). Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”.

Il DPCM 17 marzo 2020 di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, individua i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione ed il valore soglia per il Comune di Canelli è il 27%.

L'art. 2 del DPCM 17 marzo 2020 specificando gli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa di personale/entrate non prevede espressamente l'esclusione dal rapporto delle voci di spesa che hanno effetti neutri ai fini della sostenibilità finanziaria tuttavia:

- ai sensi ex art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalità e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale”, deve essere dedotta dalla spesa complessiva di personale la spesa relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati e, per il comune capofila, non rilevano le entrate correnti derivanti dai rimborsi effettuati da detti comuni a seguito del riparto della predetta spesa;
- altresì la giurisprudenza consolidata della Corte dei Conti e da ultimo la deliberazione n. 1/2022/PAR - Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Liguria ha chiarito l'esclusione della spesa per incentivi tecnici di cui all'art. 113 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50 dalla spesa di personale;

Il Consiglio Comunale, con deliberazione numero n. 16/2023 del 27/04/2023, esecutiva, ha approvato il Rendiconto della Gestione anno 2022 e l'incidenza della spesa di personale del Comune di Canelli, come si evince dalla tabella sotto riportata, è pari al 27,19%, ex art. 4 comma 2 del D.M. 17/03/2020, e pertanto il Comune si pone al di sopra del primo “valore soglia” secondo la classificazione indicata dal DPCM all'articolo 4, tabella 1, ma al di sotto del secondo limite previsto dall'art. 6.

Calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.

Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020

Abitanti		10151	Prima soglia		Seconda soglia	Incremento massimo ipotetico spesa	
Anno Corrente		2023	27,00%	31,00%	%	€	
					21,00%	514.379,33 €	
Entrate correnti			FCDE		1.043.629,41 €		
Ultimo Rendiconto - Anno 2022		10.639.167,00 €	Media - FCDE		9.382.319,20 €		
a dedurre il rimborso spesa di personale relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati (art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalità e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale.)		32.475,13 €	Rapporto Spesa/Entrate				
Differenza		10.606.691,87 €			27,19%		
Penultimo rendiconto - Anno 2021		9.924.030,22 €	Incremento spesa - I FASCIA				
a dedurre il rimborso spesa di personale relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati (art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalità e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale.)		33.851,52 €					
Differenza		9.890.178,70 €					
Terzultimo rendiconto - Anno 2020		10.827.133,06 €					
a dedurre il rimborso spesa di personale relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati (art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalità e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale.)		46.157,80 €					
Differenza		10.780.975,26 €					
Spesa del personale			Collocazione ente				
Ultimo rendiconto - Anno 2022		2.551.117,65 €	Seconda fascia				
Macroaggregato 101		2.620.825,18 €					
Macroaggregato 109		40.265,20 €					

a dedurre il rimborso spesa di personale relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati (art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalita' e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale.)	32.475,13 €	
a dedurre la spesa per incentivi tecnici di cui all'art. 113 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50 (Deliberazione n. 1 /2022/PAR - Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Liguria)	1.276,49 €	
a dedurre arretrati CCNL 2019-2021 - Art. 3 comma 4-ter D.L. 30 aprile 2022, n. 36 convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79	76.221,11 €	
Anno 2018	2.449.425,36 €	
Margini assunzionali		FCDE
	0,00 €	
Utilizzo massimo margini assunzionali		Incremento spesa
-		È possibile incrementare la spesa del personale solo mantenendo costante il rapporto tra spese e entrate registrato nell'ultimo rendiconto

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 del citato decreto "I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta compreso fra i valori soglia 3 per fascia demografica individuati dalla Tabella 1 del comma 1 dell'art. 4 e dalla Tabella 3 del presente articolo non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato." e, pertanto, il Comune di Canelli è tenuto a mantenere quantomeno invariato nel tempo il rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti e pertanto non superiore al 27,19% e quindi nei seguenti limiti:

Anno 2024

Entrate correnti

Assestato 2024	10.537.046,18
a dedurre il rimborso spesa di personale relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati (art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalita' e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale.)	35.032,92
Differenza	10.502.013,26
Assestato 2023	11.428.981,59
a dedurre il rimborso spesa di personale relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati (art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalita' e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale.)	35.032,92
Differenza	11.393.948,67
Ultimo Rendiconto - Anno 2022	10.639.167,00
a dedurre il rimborso spesa di personale relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati (art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalita' e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale.)	32.475,13
Differenza	10.606.691,87
F.C.D.E. assestato 2024	812.125,05
Media - FCDE	10.022.092,88 €
Rapporto Spesa/Entrate 27,19%	2.725.007,05

Anno 2025

Entrate correnti

Assestato 2025	10.671.937,18
a dedurre il rimborso spesa di personale relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati (art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalita' e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale.)	35.032,92
Differenza	10.636.904,26
Assestato 2024	10.537.046,18
a dedurre il rimborso spesa di personale relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati (art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalita' e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale.)	35.032,92
Differenza	10.502.013,26
Assestato 2023	11.428.981,59
a dedurre il rimborso spesa di personale relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati (art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalita' e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale.)	35.032,92
Differenza	11.393.948,67
F.C.D.E. assestato 2025	821.429,55
Media - FCDE	10.022.859,18 €
Rapporto Spesa/Entrate 27,19%	2.725.215,41

Anno 2026

Entrate correnti

Assestato 2026	10.721.937,18
a dedurre il rimborso spesa di personale relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati (art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalita' e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale.)	35.032,92
Differenza	10.686.904,26
Assestato 2025	10.671.937,18
a dedurre il rimborso spesa di personale relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati (art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalita' e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale.)	35.032,92
Differenza	10.636.904,26
Assestato 2024	10.537.046,18
a dedurre il rimborso spesa di personale relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati (art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalita' e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale.)	35.032,92
Differenza	10.502.013,26
F.C.D.E. assestato 2025	821.429,55
Media - FCDE	9.787.177,71 €
Rapporto Spesa/Entrate 27,19%	2.661.133,62

La spesa di personale prevista per il triennio in considerazione è la seguente:

	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Macroaggregato 101	2.725.205,00	2.711.185,00	2.710.040,00
Macroaggregato 109	0,00	0,00	0,00
a dedurre			
rimborso spesa di personale relativa alle convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale a carico dei Comuni Convenzionati (art. 3 c. 2 Decreto Ministero dell'Interno 21/10/2020 "Modalita' e disciplina di dettaglio per l'applicazione dei nuovi criteri di classificazione relativi alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e provinciale.)	35.032,92	35.032,92	35.032,92
a dedurre la spesa per incentivi tecnici di cui all'art. 113 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50 (Deliberazione n. 1 /2022/PAR - Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Liguria)	14.237,00	14.237,00	14.237,00
FPV anno precedente	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	2.675.935,08	2.661.915,08	2.660.770,08
Rapporto Spesa/Entrate 27,19%	2.725.007,05	2.725.215,41	2.661.133,62

e pertanto l'Ente assicura il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio richiesto dal citato D.M. 17/03/2020 per il triennio 2024/2026.

Il valore medio della spesa di personale del 2011-2013 è pari a €. 2.738.413,43 e la spesa di personale di cui al c.557 – art. 1 – L.292/2006 in sede previsionale per il triennio 2024-2026 si attesta, al netto delle spese:

	Media 2011/2013	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Spese magroaggregato 101	2.528.166,78	2.725.205,00	2.711.185,00	2.710.040,00
Spese magroaggregato 103	43.258,96	0,00	0,00	0,00
Spese magroaggregato 102	129.101,69	154.001,00	153.042,00	153.042,00
Spese magroaggregato 109		0,00	0,00	0,00
Altre spese: QUOTA CAPACITA' DI SPESA CEDUTA DAL COMUNE DI CANELLI ALL'UNIONE "CANELLI-MOASCA"	253.457,69	107.502,52	107.502,52	107.502,52
Totale spese di personale (A)	2.953.985,12	2.986.708,52	2.971.729,52	2.970.584,52
(-) Componenti escluse (B)	215.571,69	186.241,77	186.241,77	186.241,77
(-) Altre componenti escluse: di cui rinnovo contrattuale		183.705,24	183.705,24	183.705,24
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.738.413,43	2.616.761,51	2.601.782,51	2.600.637,51

Per il triennio 2024-2026, vengono inoltre rispettati i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di Euro **291.505,30**

Di seguito si riportano sinteticamente le posizioni ritenute necessarie.

Anno 2024:

➤ assunzioni a tempo indeterminato:

- eventuali conclusioni delle procedure assunzionali avviate nel 2023 per i seguenti profili qualora non concluse entro il 31/12/2023:

Profilo	Modalità di copertura	Area/Settore	Motivazione
n.1 Specialista Tecnico (Area dei Funzionari ed Elevata qualificazione ex cat. D)	Mobilità/Concorso	Settore 5 - Tecnico	Sostituzione dipendente cessato per mobilità volontaria dal 01/04/2022 – DGC 47/2022 del 24/03/2022 Mobilità attuata unitamente ad altro profilo analogo.
n. 1 Specialista amm.vo/contabile (Area Funzionari ed Elevata qualificazione ex cat. D)	Concorso senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'articolo 30 del D.Lgs. n. 165/ 2001 per maggior celerità nella procedura	Settore 4 - Demografico e Tributi	Sostituzione dipendente cessato per mobilità volontaria dal 01/08/2023 – DT 456/2023 in data 01/08/2023
n. 1 Specialista amm.vo/contabile (Area Funzionari ed Elevata qualificazione ex cat. D)	Concorso senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'articolo 30 del D.Lgs. n. 165/ 2001 per maggior celerità nella procedura	Settore 2 - Finanze	Sostituzione dipendente cessato per mobilità interna dal 01/08/2023 – Decreto sindacale n. 17/2023 del 31/07/2023
n. 1 Specialista amm.vo/contabile (Area Funzionari ed Elevata qualificazione ex cat. D)	Progressione verticale ai sensi dell'art. 52 comma 1-bis D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165/2001 e dell'art. 13 comma 6 CCNL 16 novembre 2022	Settore 2 - Finanze	Correlato esaurimento n. 1 posto Istruttore amm.vo/contabile (Area Istruttori ex cat. C)
n. 1 Istruttore tecnico (Area Istruttori ex cat. C) part-time al 50%	Concorso senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'articolo 30 del D.Lgs. n. 165/ 2001 per maggior celerità nella procedura	Settore 5 - Tecnico	Sostituzione 50% dipendente cessato per dimissioni volontarie dal 26/12/2021 – Prot. 21305/2021

n. 1 posto Agente di Polizia Locale (Area Istruttori ex cat. C)	Mobilità/Graduatoria altri Enti/Concorso	Settore 7 - Polizia locale	Sostituzione dipendente cessato per mobilità volontaria dal 01/08/2021 – DGC 114/2021
---	--	----------------------------	---

- i seguenti profili:

Profilo	Modalità di copertura	Area/Settore	Motivazione
n. 1 Istruttore amm.vo/contabile (Area Istruttori ex cat. C)	Progressione verticale ai sensi dell'art. 52 comma 1-bis D.L.gs. 30 marzo 2001 n. 165/2001 e dell'art. 13 comma 6 CCNL 16 novembre 2022	Settore 1 – Amministrazione in condivisione con il Settore 6 – Assetto e Tutela del Territorio	Correlato esaurimento n. 1 posto Collaboratore amm.vo (Area Operatori esperti ex cat. B)
n. 1 Istruttore amm.vo/contabile (Area Istruttori ex cat. C)	Progressione verticale ai sensi dell'art. 52 comma 1-bis D.L.gs. 30 marzo 2001 n. 165/2001 e dell'art. 13 comma 6 CCNL 16 novembre 2022 / Mobilità/Graduatoria altri Enti/Concorso	Settore 2 – Finanze	Correlato esaurimento n. 1 posto Collaboratore amm.vo (Area Operatori esperti ex cat. B)

- sostituzione delle unità di cui intervenga la cessazione per ragioni ad oggi non prevedibili con personale di pari o inferiore categoria economica, al fine di mantenere invariata la spesa del personale, nei limiti imposti dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 1, comma 557-quater della legge 296/2006 e nel rispetto della capacità assunzionale;
- sostituzione del personale in quiescenza nel 2024. Di seguito i possibili profili:

Profilo	Area/Settore	Data maturazione pensione	Tipologia
n. 1 Operatore Socio Sanitario (Area Operatori Esperti ex cat. B1 e B3)	Settore 3 – Servizi alla Persona	08/06/2024	Pensione anticipata
n. 1 Istruttore amm.vo/contabile (Area Istruttori ex cat. C)	Settore 1 – Amministrazione	08/08/2024	Pensione di vecchiaia

- l'assunzione a tempo determinato per tutte le esigenze tecniche, organizzative, sostitutive o produttive

straordinarie e temporanee degli uffici e servizi, anche imprevedibili ed urgenti che si verranno a verificare, sempre nel rispetto dei vincoli disposti dal citato art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 e con le deroghe dell'art. 9 c. 28 L. 122/2010 come modificato dall'art. 4 c. 102 L. 183/2011, il D.L. 201/2013 e le modifiche apportate alla L. 44/2012 e al D.L. 78/2010 in ultimo dall'art. 11 c. 4bis D.L. 90/2014 convertito nella legge 114/2014 ed alle deroghe in esso contenute, di cui ad oggi già previste:

- n. 1 istruttore direttivo categoria D – Direttore della “Casa di riposo “GIULIO E RACHELE BOSCA” quale estensione attuale rapporto di lavoro sino al 31/12/2024;
- n.1 esecutore servizi socio-assistenziali – categoria B o equivalenti per 3 mesi
- assunzioni di cui all'art. 90 del D. lgs. 267/2000 e s.m. ed i pari a 2 unità a tempo pieno o equivalenti.

Anno 2025:

- assunzioni a tempo indeterminato:
 - sostituzione delle unità di cui intervenga la cessazione per ragioni ad oggi non prevedibili con personale di pari o inferiore categoria economica, al fine di mantenere invariata la spesa del personale, nei limiti imposti dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 1, comma 557-quater della legge 296/2006 e nel rispetto della capacità assunzionale;
 - sostituzione del personale in quiescenza nel 2025. Di seguito i possibili profili:

Profilo	Area/Settore	Data maturazione pensione	Tipologia
n.1 Specialista dell'Area della Vigilanza (Area dei Funzionari ed Elevata qualificazione ex cat. D)	Settore 7 – Polizia Municipale	31/01/2025	Pensione anticipata
n. 1 Collaboratore Amministrativo (Area Operatori Esperti ex cat. B1 e B3)	Settore 3 – Servizi alla Persona	21/05/2025	Pensione anticipata

- l'assunzione a tempo determinato per tutte le esigenze tecniche, organizzative, sostitutive o produttive straordinarie e temporanee degli uffici e servizi, anche imprevedibili ed urgenti che si verranno a verificare, sempre nel rispetto dei vincoli disposti dal citato art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 e con le deroghe dell'art. 9 c. 28 L. 122/2010 come modificato dall'art. 4 c. 102 L. 183/2011, il D.L. 201/2013 e le modifiche apportate alla L. 44/2012 e al D.L. 78/2010 in ultimo dall'art. 11 c. 4bis D.L. 90/2014 convertito nella legge 114/2014 ed alle deroghe in esso contenute, di cui ad oggi già previste:
 - n. 1 istruttore direttivo categoria D – Direttore della “Casa di riposo “GIULIO E RACHELE BOSCA” per mesi 24;
 - n.1 esecutore servizi socio-assistenziali – categoria B o equivalenti per 3 mesi
 - assunzioni di cui all'art. 90 del D. lgs. 267/2000 e s.m. ed i pari a 2 unità a tempo pieno o equivalenti.

Anno 2026:

- assunzioni a tempo indeterminato:
 - sostituzione delle unità di cui intervenga la cessazione per ragioni ad oggi non prevedibili con personale di pari o inferiore categoria economica, al fine di mantenere invariata la spesa del personale, nei limiti imposti dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 1, comma 557-quater della legge 296/2006 e nel rispetto della capacità assunzionale;
 - sostituzione del personale in quiescenza nel 2026. Di seguito i possibili profili:

Profilo	Area/Settore	Data maturazione pensione	Tipologia
n. 1 Collaboratore Tecnico (Area Operatori Esperti ex cat. B1 e B3)	Settore 5 – Tecnico	08/07/2026	Pensione di vecchiaia
n. 1 Specialista amm.vo/contabile (Area Funzionari ed Elevata qualificazione ex cat. D)	Settore 2 – Finanze	16/08/2026	Pensione anticipata

- l'assunzione a tempo determinato per tutte le esigenze tecniche, organizzative, sostitutive o produttive straordinarie e temporanee degli uffici e servizi, anche imprevedibili ed urgenti che si verranno a verificare, sempre nel rispetto dei vincoli disposti dal citato art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 e con le deroghe dell'art. 9 c. 28 L. 122/2010 come modificato dall'art. 4 c. 102 L. 183/2011, il D.L. 201/2013 e le modifiche apportate alla L. 44/2012 e al D.L. 78/2010 in ultimo dall'art. 11 c. 4bis D.L. 90/2014 convertito nella legge 114/2014 ed alle deroghe in esso contenute, di cui ad oggi già previste:
 - n. 1 istruttore direttivo categoria D – Direttore della “Casa di riposo “GIULIO E RACHELE BOSCA” quale prosecuzione disposta nell'anno 2025;
 - n.1 esecutore servizi socio–assistenziali – categoria B o equivalenti per 3 mesi
 - assunzioni di cui all'art. 90 del D. lgs. 267/2000 e s.m. ed i pari a 2 unità a tempo pieno o equivalenti.

La situazione del personale alla data del presente atto è dettagliata nella Sezione Strategica.

Eliminazione vincoli

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010);
- limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti già dal DUP 2021-2023;

Servizi PagoPa

Dal punto di vista della gestione dei flussi in entrata da parte dei contribuenti/utenti è necessario fare il punto sull'obbligo di attivazione dei servizi di pagamento con PagoPa a partire dal 28.02.2021.

Per risolvere il problema dei pagamenti nella pubblica amministrazione l'AgID ha creato **PagoPa, il sistema nazionale per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione**, una piattaforma che mira a rendere più semplici, sicure e trasparenti tutte le transazioni verso la PA. Nel pagamento dei servizi pubblici PagoPa assicura infatti diversi vantaggi, come la conoscenza in anticipo del costo dell'operazione e l'ottenimento della ricevuta per attestare l'avvenuto versamento.

Grazie a PagoPa, adottato obbligatoriamente da tutti gli enti pubblici e da un numero crescente di Banche e di istituti di pagamento (Prestatori di Servizi a Pagamento - PSP), sarà ed in parte è quindi possibile pagare facilmente tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli ed effettuare qualsiasi altro tipo di pagamento verso le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, ma anche verso altri soggetti, come aziende a partecipazione pubblica, scuole, università e ASL.

PagoPa non è un sito dove pagare, ma una piattaforma di pagamenti standard adottata da Banche e altri istituti di pagamento. Tutto quello che occorre è un indirizzo e-mail valido o, nel caso di pagamenti tramite home banking o tramite siti web degli enti aderenti, i propri dati di login.

I pagamenti vanno effettuati direttamente sul sito o sull'APP dell'Ente Creditore o attraverso i canali (online e fisici) di banche e altri Prestatori di Servizio a Pagamento (PSP), ovvero:

- Presso le agenzie di una banca
- Utilizzando l'home banking (dove trovi i loghi CBILL o PagoPa)
- Presso gli sportelli ATM di una banca (se abilitati)
- Presso i punti vendita di SISAL, Lottomatica e ITB
- Presso le Poste se il canale è attivato dall'Amministrazione che ha inviato l'avviso.

PagoPa intende non solo facilitare i pagamenti online, ma anche migliorare l'esperienza d'uso del cittadino nel caso di avvisi di pagamento cartacei. Per PagoPa, l'AgID ha elaborato un nuovo tipo di avviso cartaceo, che indica al cittadino tutte le modalità di pagamento possibili: sul sito del Comune, in banca o agli sportelli postali, nelle tabaccherie e ricevitorie.

L'art. 239 del D.L. 19-05-2020, n. 24 ha istituito il Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione; sul quale può essere erogato un contributo di € 7.950,00 ai Comuni fra 5.000 e 40.000 abitanti che adottano le piattaforme digitali per:

- rendere accessibili i propri servizi attraverso il sistema SPID;
- portare a completamento il processo di migrazione dei propri servizi di incasso verso la piattaforma PagoPa;
- rendere fruibili ai cittadini i propri servizi digitali tramite l'App IO.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'art. 1 c. 852 della L. 145/2018 ha imposto agli Enti locali che non hanno rispettato nel 2020 e seguenti gli obblighi di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock dei debiti commerciali scaduti l'obbligo di accantonare a bilancio il "fondo garanzia debiti commerciali", quantificato con parametri legati all'entità dello sfioramento dei predetti obblighi.

Con Deliberazione n. 18/2023 del 31/01/2023 avente per oggetto: "FONDO DI GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI (ART. 1, COMMA 862, LEGGE 145/2018). PRESA D'ATTO DELLA ASSENZA OBBLIGO DI ACCANTONAMENTO PER L'ESERCIZIO 2023" l'Ente ha attestato di non essere soggetto per l'anno 2023 all'obbligo di accantonare somme nel fondo di garanzia dei debiti commerciali poiché rientrando nei parametri indicati nella L. 145/2018.

Ad oggi si presuppone che l'andamento positivo continui anche per l'anno in corso e, per tale motivo, non si è previsto l'accantonamento di somme nel suddetto fondo per l'anno 2024.

La Giunta Comunale provvederà, con propria deliberazione, entro il prossimo 28 febbraio, a verificare la sussistenza dell'obbligo di accantonare a bilancio per l'esercizio 2024 il fondo di cui trattasi.

Fondo crediti di difficile esazione

La determinazione del F.C.D.E. fa riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5 Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

Fondo crediti che dal 2021 deve essere accantonato a bilancio per l'intero importo. Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2024-2026 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata e corrispondono/non corrispondono con il totale dell'accantonamento effettivo di bilancio indicato nell'allegato c), colonna c).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio. Come previsto dall'art. 107 bis del DL 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100.

Il D.M del 25 Luglio 2023 ha modificato alcune parti del Principio Contabile Applicato a/2 tra cui le modalità di calcolo del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità permettendo agli enti di calcolare la media degli ultimi 5 anni con tre differenti modalità:

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

I calcoli possono essere effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi solo il metodo della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

L'Ente, a seguito di simulazioni e analisi dei risultati ottenuti con i diversi calcoli della media, ha ritenuto più opportuno e prudentiale utilizzare il metodo della "media semplice" poiché meglio rappresenta la condizione del Comune e vi è continuità rispetto alle scelte degli anni passati.

La seguente tabella espone l'entità del FCDE stanziato nel bilancio 2024-2026:

	<i>Stanziameti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	1.152.741,82	812.125,05	821.429,55	821.429,55
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

Proventi da titoli abilitativi edilizi

Come è noto, con quanto disposto all'art. 1, comma 460 della legge 11 dicembre 2016, n.232 – Legge di Bilancio 2017 – è stato finalmente liberato l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione. Successivamente, per effetto dell'integrazione a norma dell'art. 1-bis, comma 1 del DL 148/2017 e di quanto disposto dall'art. 13, comma 5-quinquies del DL. 162/2019 (Milleproroghe), la spesa finanziabile dalle entrate da titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni che, per anni, è stata normata riconducendo le possibilità di finanziamento di spese di parte corrente e di parte capitale a percentuali che cambiavano ogni anno e, non raramente, anche nel corso dell'anno, è stata una volta per tutte definita come segue.

Pertanto a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

Per l'anno 2024 si prevede di utilizzare i proventi derivanti dalle concessioni edilizie e relative sanzioni per il finanziamento delle sole spese relative al Titolo II- Conto Capitale.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di valorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art.3 comma 18 del D.L.351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164,art.20 comma 4 lett.a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L.31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”*

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (tabelle)

Qui di seguito si riporta il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari:

<i>Tabella del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni</i>							
<i>Codic e</i>	<i>Descrizion e</i>	<i>Valore al 31/12/202 3</i>	<i>Ubicazion e</i>	<i>Destinazion e</i>	<i>Codic e C.P.</i>	<i>Destinazione d'uso: Alienazione/Valorizzazion e</i>	<i>Destinazione d'uso: Alienazione / valorizzazion e</i>
NEGATIVO							

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Ricordato che la Legge Finanziaria 2008 (L. 24/12/2007 n. 244) all'art. 3, commi 18, 55, 56 e 57 dispone:

18. I contratti relativi a rapporti di consulenza con le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'amministrazione stipulante.

55. L'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

56. Con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi emanato ai sensi dell'articolo 89 del citato decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione. Con il medesimo regolamento è fissato il limite massimo della spesa annua per gli incarichi e consulenze. L'affidamento di incarichi o consulenze effettuato in violazione delle disposizioni regolamentari emanate ai sensi del presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale

57. Le disposizioni regolamentari di cui al comma 56 sono trasmesse, per estratto, alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti entro trenta giorni dalla loro adozione.

Visto l'art. 46, comma 3, del Decreto Legge del 25 giugno 2008, n. 112 ("Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria"), che recita: *L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è così sostituito: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo;*

Visto il Regolamento avente per oggetto **REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI INDIVIDUALI, CON CONTRATTI DI LAVORO AUTONOMO, DI NATURA OCCASIONALE O COORDINATA E CONTINUATIVA, PER PRESTAZIONI D'OPERA INTELLETTUALE (ARTICOLO 110 CO. 6 – D. LGS. N. 267/2000 E S.M.I.)** approvato con Deliberazione di Giunta n. 105/2009 del 4/05/2009;

Considerato che con il D.L. 31.5.2010, n. 78, "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito dalla Legge 30.7.2010, n. 122, erano previste riduzioni nelle spese per studi e ricerche, ulteriormente ridotte con la L.125/2013, limite successivamente eliminato con Decreto-Legge 26 ottobre 2019, n. 124 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili";

Riscontrata, sulla scorta di quanto avvenuto nei precedenti esercizi finanziari, la necessità di avvalersi di incarichi esterni per prestazioni professionali, caratterizzate dall'alta specializzazione, che esulano dalla normale attività istituzionale, per le quali non sussistono all'interno della struttura comunale figure dotate della necessaria preparazione specifica (art. 110, T.U. 267/2000);

Preso peraltro atto delle specificazioni enucleate dalla costante giurisprudenza della Corte dei Conti in materia di incarichi di consulenza, studio e ricerca, ed in particolare dalla deliberazione della medesima Corte, a sezioni riunite, in data 15.2.2005;

Posto che per dare attuazione a quanto statuito dal Legislatore è necessario predisporre un programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza (ex art. 42, comma 2, lett. b), del D. Lgs. n. 267/2000);

Rimarcato che le prestazioni relative a incarichi di consulenza, studio e ricerca, da affidare all'esterno nel corso del presente esercizio finanziario attengono a prestazioni professionali temporanee, legate soprattutto alla soluzione di problematiche giuridiche e/o gestionali, di notevole complessità, che esulano dall'ordinario svolgimento dei compiti istituzionali e che non possono essere risolte, per oggettiva carenza di preparazione specifica, dal personale in servizio;

Ritenuto pertanto di approvare il seguente programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza, nel quale sono definite le caratteristiche delle prestazioni da richiedersi nel corso dell'anno 2024:

SETTORE 1	
Tipologia	Consulenze extra-legale in materia di personale ed azione di procedimenti disciplinari; Consulenze legali al di fuori della rappresentanza legale e delle prestazioni di servizi legali e dei patrocini, valutazioni ed elaborazioni schemi di atti amministrativi o normativi complessi; Consulenze legali in materia di contenzioso amministrativo, penale e civile; Attività di consulenza per valorizzazione e promozione della cultura e del territorio di Canelli e dell'Astigiano.
SETTORE 2	
Tipologia	Incarichi di consulenza in materia di inventario – beni mobili e gestione finanziarie e del personale.
SETTORE 3	
Tipologia	Incarichi di consulenza per servizi alla persona.
SETTORE 4	
Tipologia	Consulenze in materia di anagrafe, stato civile, elettorale e gestione tributarie; Storia della città e del territorio.
SETTORE 5	
Tipologia	Consulenza in materia di sicurezza ambienti di lavoro (D.LGS. 81/2008); Incarichi di consulenza in materia di inventario – beni immobili; Piani energetici e supporto per contenimento consumi energia elettrica riscaldamento.
SETTORE 6	
Tipologia	Consulenze in materia di pianificazione territoriale; Consulenze in materia di lavori pubblici ed edilizia privata; Consulenze in materia di Studi storici sulla viticoltura, sviluppo industria ed indotto enologico.